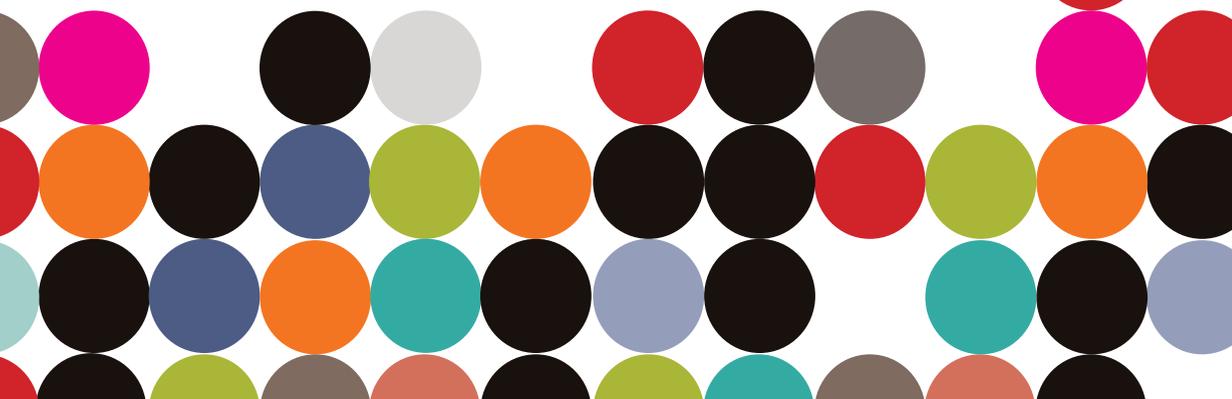


# COME CAMBIANO LE TV LOCALI

a seguito dello switch off



5/2012





Fondazione di ricerca  
Istituto Carlo Cattaneo

# **COME CAMBIANO LE TV LOCALI A SEGUITO DELLO SWITCH OFF**

Rapporto di ricerca

Il **Comitato regionale per le comunicazioni della Regione Emilia-Romagna (Corecom)** svolge funzioni di **garanzia** per cittadini e imprese, di **verifica** del rispetto delle disposizioni legislative e delle normative di settore per gli operatori della comunicazione e di **consulenza** per gli organi della Regione e la comunità regionale.

**Presidente:** Prof. Gianluca Gardini

**Riferimenti:**

Viale A. Moro, 44

40127 - Bologna

Tel.: 051 - 5276377

e-mail: [corecom@regione.emilia-romagna.it](mailto:corecom@regione.emilia-romagna.it)

web: <http://www.assemblea.emr.it/corecom>

I “Quaderni del Corecom Emilia-Romagna” fanno parte di una collana, nata nel 2010, che comprende ricerche e studi sui temi del sistema della comunicazione, dell’educazione ai media, della tutela dei minori, del pluralismo dell’informazione e della tutela dei consumatori. I Quaderni sono contraddistinti da un numero progressivo cronologico.

**La Collana “Quaderni del Corecom Emilia-Romagna” è curata da:**

Dott.ssa Primarosa Fini – Responsabile del Servizio Corecom.

**Editing e impaginazione:** Marco Guiati

**Progetto di copertina:** Roberta Gravano – Centro Stampa Assemblea legislativa

**Stampa:** Centro Stampa Assemblea legislativa.

Tiratura: copie n. 250

Finito di stampare a Bologna nel mese di giugno 2012.

© **Corecom Emilia-Romagna, 2012**

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che ne venga citata la fonte.

La presente pubblicazione costituisce la versione cartacea dell’edizione consultabile sul sito web del Corecom, all’interno della collana “Quaderni del Corecom Emilia-Romagna”.



*Direzione dell'indagine:*

Gianluca Passarelli

*Coordinamento della rilevazione, elaborazione dei dati, rapporto di ricerca:*

Gianluca Passarelli – Dario Tuorto

La ricerca è stata affidata all'Istituto Carlo Cattaneo dal Corecom Emilia-Romagna.



Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo

Via Santo Stefano, 11

I-40125 Bologna

Tel. +39 051235599 / Fax +39 051292959

E-mail: [catt@cattaneo.org](mailto:catt@cattaneo.org)

Sito web: [www.cattaneo.org](http://www.cattaneo.org)

# Indice

1. Finalità e metodo della ricerca	7
2. La qualità di ricezione del segnale televisivo digitale di RAI 3 Emilia-Romagna e la dotazione di tv	9
3. Il mercato televisivo locale, le abitudini mediali e la percezione della qualità dell'offerta dopo l'introduzione dello «switch-off»	33
4. Il cittadino che (non) guarda il canale televisivo di RAI 3 Emilia-Romagna e le emittenti televisive locali	45
5. Gli antennisti (e gli utenti)	83
6. Il parere dei testimoni qualificati sullo «switch-off»	101
7. Conclusioni	109
Dettaglio interviste	115
Appendice: questionari – cartografia	127



# 1| Finalità e metodo della ricerca

Il Comitato Regionale per le Comunicazioni dell'Emilia-Romagna ha inteso effettuare un'indagine sulle conseguenze dell'adozione del sistema televisivo digitale terrestre (il cosiddetto «switch off»). L'interrogativo di ricerca verte sul grado di soddisfazione degli utenti nella ricezione e qualità dei nuovi canali tv attivati. Un secondo aspetto concerne la ricezione del segnale televisivo digitale di RAI 3 Emilia-Romagna, che in alcuni contesti della regione è scarsa ovvero assente. È stato possibile individuare due principali assi lungo cui sviluppare l'indagine, al fine di definire quali fossero gli strumenti e gli interventi necessari per raggiungere l'obiettivo di una maggiore e diffusa ricezione «dei nuovi canali tv locali», nonché del segnale televisivo digitale di RAI 3 Emilia-Romagna e quindi di aumentare l'accesso al servizio pubblico.

Il primo asse della ricerca, di tipo «demoscopico», è stato realizzato attraverso un'indagine campionaria sulla popolazione residente in Emilia-Romagna per rilevare le problematiche nella ricezione del segnale digitale, il consumo mediale, le abitudini nella fruizione della TDT e la soddisfazione per la qualità dei programmi. Il focus dell'analisi non è stato esclusivamente rivolto sull'analisi dell'emittente televisiva «RAI 3 Emilia-Romagna», ma è stata debitamente presa in considerazione la complessità dell'offerta televisiva delle emittenti locali. In particolare, al fine di fornire un quadro «sociologico» che desse conto quando e in che misura è mutato il consumo mediale dei cittadini emiliano-romagnoli a seguito dell'introduzione del «digitale terrestre», è stata rilevata la frequenza nell'uso delle tv in generale. L'attenzione alla fruizione dell'offerta televisiva delle tv locali e di RAI 3 regionale è stata altresì funzionale a rilevare quale sia stata l'evoluzione del mercato televisivo (palinsesti e fornitori di servizi). Il punto di vista dei cittadini è pertanto ricco di informazioni.

La seconda parte dell'indagine demoscopica è rivolta agli antennisti, stante la loro possibilità di intervenire efficacemente sulla qualità della ricezione del segnale televisivo digitale di RAI 3 Emilia-Romagna attraverso il posizionamento delle antenne di casa e di condominio nonché di predisporre gli impianti per il passaggio allo switch off ovvero di intervenire successivamente

per eventuali adeguamenti. Lo svolgimento di 100 interviste telefoniche ad altrettanti soggetti individuati con i responsabili Corecom in base alla disponibilità degli elenchi degli “installatori”, ha comportato la somministrazione di un questionario strutturato, che ha ovviamente garantito l’anonimato ai soggetti contattati.

Il secondo asse, di tipo «qualitativo», ha interessato gli aspetti tecnologici, il grado di diffusione delle televisioni locali, anche alla luce della crescita della gamma di offerte di medialità. Sulla base dei dati emersi dall’indagine demoscopica avente come focus cittadini e operatori/installatori, questa parte della ricerca è rivolta ad attori e testimoni privilegiati, in possesso di competenze specifiche. L’accurata selezione di un gruppo di testimoni qualificati (14 persone) individuate tra i professionisti del settore ha fornito la base dati – rilevati attraverso intervista «faccia a faccia», telefoniche e via mail – per un’analisi condotta con metodologia qualitativa. Le interviste sono state rivolte a docenti universitari, tecnici ed esperti del settore. In linea generale, ai soggetti selezionati è stato chiesto di esprimere la loro valutazione complessiva sullo switch off, in particolare in Emilia-Romagna, sulle conseguenze in termini di cambiamenti nel mercato televisivo nazionale e soprattutto locale, nonché in relazione alle potenziali implicazioni sui consumi mediali generali. Le risposte attese erano cioè coerenti con l’interrogativo generale della ricerca, ossia le modalità con cui è eventualmente mutato il quadro dell’offerta e del consumo delle tv locali a seguito dello switch off. Le risultanze empiriche hanno complessivamente fornito un quadro coerente tra le ricostruzioni fornite da i vari attori interpellati, e pone generalmente in evidenza la complessità del processo che ha portato allo switch off e le sue potenzialità in parte ancora inesplorate sia dai fornitori di servizi sia da parte degli utenti.

## **2| La qualità di ricezione del segnale televisivo digitale di RAI 3 Emilia-Romagna e la dotazione di tv**

Per quanto concerne la rilevazione rivolta agli utenti, complessivamente sono state realizzate 1.005 interviste complete tra il 17 e il 27 ottobre 2011, rappresentative della popolazione della regione Emilia-Romagna. Il campione è stato stratificato per genere, classi di età e provincia di residenza. Le interviste sono state effettuate dalla Delos di Bologna. Il metodo di rilevazione adottato è quello delle interviste telefoniche tramite computer (*computer-assisted telephone interviewing*, Cati) sulla base di un questionario – riportato in appendice – sviluppato dai ricercatori dell'Istituto Carlo Cattaneo in collaborazione con il personale tecnico del Corecom dell'Emilia-Romagna.

In particolare, affinché le circa 1000 interviste rappresentassero un campione dell'universo della popolazione regionale, si è proceduto all'estrazione casuale dagli elenchi telefonici pubblici di numeri di utenze fisse. All'atto della somministrazione delle interviste si è, anzitutto, rispettata una stratificazione che tenesse conto della distribuzione per sesso e fascia di età (individui maggiorenni) dei residenti in Emilia-Romagna (ossia la *popolazione di riferimento* della rilevazione). In base alla distribuzione regionale della popolazione è stato stratificato il campione (1005 casi) al fine di salvaguardarne, dunque, la rappresentatività per i parametri di sesso e classe di età (*campione stratificato autoponderato*) (tabb. A, B, C).

Tab. A. Stratificazione del campione per genere ed età (Emilia-Romagna)

Classi di età	Popolazione regionale (peso %)		Numero interviste realizzate	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
18-34 anni	10,7	10,5	107	105
35-55 anni	19,6	19,5	197	199
Oltre 55 anni	17,6	22,1	176	221
Totale	47,9	52,1	480	525

Fonte: rilevazione Istituto Carlo Cattaneo.

Tab. B. Interviste effettuate per genere (dettaglio per provincia - valori assoluti)

Provincia	Uomo	Donna	Totale
Bologna	91	68	159
Forlì - Cesena	35	65	100
Ferrara	47	63	110
Modena	78	66	144
Piacenza	47	28	75
Parma	66	55	121
Ravenna	38	62	100
Reggio-Emilia	45	65	110
Rimini	33	53	86
Totale	480	525	1005

Fonte: rilevazione Istituto Carlo Cattaneo.

Tab. C. Interviste effettuate per classi di età (dettaglio per provincia - valori assoluti)

Provincia	18-34	35-54	55-64	65+	Totale
Bologna	37	62	30	30	159
Forlì - C.	23	37	23	17	100
Ferrara	20	30	25	35	110
Modena	31	53	28	32	144
Piacenza	15	30	15	15	75
Parma	25	43	30	23	121
Ravenna	19	30	23	28	100
Reggio - E.	24	36	19	31	110
Rimini	18	32	9	27	86
<b>Totale</b>	<b>212</b>	<b>353</b>	<b>202</b>	<b>238</b>	<b>1005</b>

Fonte: rilevazione Istituto Carlo Cattaneo.

Il terzo parametro di cui si è tenuto conto, oltre a genere ed età, è relativo alla distribuzione territoriale delle interviste. Per evitare la dispersione delle risposte e identificare delle “celle” di campionamento che avessero significatività statistica, sono stati individuati 18 strati principali, corrispondenti alle 9 città capoluogo di provincia della regione e alle relative 9 aree che potremmo definire “resto della provincia”. In questo modo si è tenuto conto del diverso peso demografico tra aree metropolitane/urbane e aree extra urbane. Inoltre, sempre dal punto di vista territoriale, esisteva l’esigenza di includere per successivi studi approfonditi alcuni comuni<sup>1</sup> nei quali erano stati osservati, come indicato dal Corecom Emilia-Romagna, dei “problemi di ricezione”. In considerazione dell’esigua popolazione di alcune di queste realtà, al fine di poter dare dignità statistica ai dati da rilevare, è stato effettuato un sovra campionamento per detti comuni, trattandoli come strati a sé stanti. Di conseguenza, il sovra campionamento ha inciso sugli altri strati causandone un sottocampionamento, operato al fine di poter mantenere inalterato il numero finale di interviste (*vedi dettaglio in appendice*) (tab. D).

<sup>1</sup> Castel Guelfo, Imola, Argenta, Cento, Copparo, Ferrara, Poggio Renatico, Mercato Saraceno, Santa Sofia, Maranello, Mirandola, Modena, Busseto, Medesano, Parma, Salsomaggiore, Bettola, Piacenza, Solarolo, Fusignano, Brisighella, Guastalla, Quattro Castella, Riccione, Rimini.

Tab. D. Interviste effettuate per provincia di residenza (valori assoluti e percentuali)

Provincia	N.	%
Bologna	159	15,8
Forlì - Cesena	100	10,0
Ferrara	110	10,9
Modena	144	14,3
Piacenza	75	7,5
Parma	121	12,0
Ravenna	100	10,0
Reggio-Emilia	110	10,9
Rimini	86	8,6
Totale	1005	100

Fonte: rilevazione Istituto Carlo Cattaneo.

Il primo dato relativo al campione analizzato, attiene alla composizione dei nuclei familiari. È possibile segnalare che quasi il 37% è composto da 2 persone, un quarto da 3 persone e un quinto da più di 3 persone, mentre solo un decimo fa riferimento a nuclei mono familiari (tab. 1).

Tab. 1. Numero di persone che vivono in ciascuna abitazione per provincia (valori percentuali)

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tot
1	15,1	6,0	10,0	13,2	14,7	12,4	11,0	5,5	8,1	10,9
2	39,6	29,0	49,1	32,6	28,0	43,0	36,0	36,4	36,0	37,1
3	24,5	29,0	20,0	27,8	26,7	23,1	27,0	26,4	23,3	25,3
+ di 3	15,1	30,0	16,4	20,8	18,7	17,4	20,0	27,3	24,4	20,7
n/r	5,7	6,0	4,5	5,6	12,0	4,1	6,0	4,5	8,1	6,0
Tot.	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
(N)	159	100	110	144	75	121	100	110	86	1005

Nota: Il testo della domanda posta è: «Quante persone vivono con Lei nell'abitazione (Lei incluso)?».

Viceversa, il primo dato interessante che emerge dalla rilevazione rivolta ai cittadini/utenti, fruitori del servizio televisivo, concerne il numero di televisori presente in ciascuna abitazione. Poco meno della metà del cam-

pione (49%) dichiara di possedere 2 Tv e circa il 28% possiede un solo Tv, mentre oltre un quinto ha in casa 3 o più Tv (22%). Si conferma dunque l'elevata diffusione del televisore quale oggetto tecnologico per la fruizione di servizi di intrattenimento e informazione (tab. 2).

Indagando la presenza di televisori dotati di decoder incorporato, aspetto connesso allo «switch off», si evidenzia che il 23% *non* ha un apparecchio con decoder interno, mentre la grande maggioranza dichiara che uno o più apparecchi televisivi in suo possesso è munito di decoder incorporato (tab. 3). Inoltre, da un altro elemento di carattere generale relativo alla dotazione di televisori e quindi alla potenziale fruizione dei programmi televisivi, si rileva che quasi la metà del campione ha il Tv posizionato nel *salotto* e poco meno del 40% in *cucina*, mentre una frazione irrilevante dichiara di posizionare il Tv principale di casa nella *camera da letto* (tab. 4).

Tab. 2. *Numero di televisori per abitazione per provincia (valori percentuali)*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tot
1TV	24,5	27,0	18,2	23,6	49,3	32,2	29,0	30,9	25,6	28,0
2 TV	51,6	45,0	55,5	54,2	33,3	51,2	49,0	44,5	48,8	49,1
3 TV	17,0	20,0	19,1	14,6	10,7	10,7	15,0	17,3	17,4	15,8
+ di 3 TV	5,7	8,0	5,5	6,3	4,0	5,0	6,0	7,3	8,1	6,2
n/r	1,3	-	1,8	1,4	2,7	0,8	1,0	-	-	1,0
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
(N)	159	100	110	144	75	121	100	110	86	1005

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Quanti televisori sono presenti nella sua abitazione?»

Tab. 3. *Numero di televisori con decoder incorporato per provincia (valori percentuali)*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tot
Nessuno	15,1	23,0	27,3	27,8	28,0	26,4	23,0	19,1	22,1	23,2
1 TV	45,3	45,0	37,3	41,0	50,7	47,1	44,0	50,9	46,5	45,0
2 TV	28,3	21,0	21,8	23,6	14,7	15,7	19,0	18,2	19,8	20,9
+ di 2 TV	6,3	5,0	7,3	3,5	1,3	1,7	10,0	10,0	8,1	5,9
Non risponde	5,0	6,0	6,4	4,2	5,3	9,1	4,0	1,8	3,5	5,1
Tot.	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
(N)	159	100	110	144	75	121	100	110	86	1005

Nota: Il testo della domanda posta è: «Quanti di questi televisori hanno un decoder incorporato nel televisore? (integrato, come nelle tv a schermo piatto)».

Tab. 4. *Posizionamento del televisore principale dell'abitazione per provincia (valori percentuali)*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tot
Cucina	33,3	40,0	47,3	33,3	32,0	38,8	39,0	44,5	40,7	38,5
Camera letto	-	1,0	0,9	2,8	-	0,8	3,0	-	1,2	1,1
Salotto	54,7	46,0	39,1	45,8	49,3	38,8	46,0	44,5	48,8	46,1
Altro	0,6	-	0,9	2,8	5,3	2,5	-	-	1,2	1,4
Non risponde	11,3	13,0	11,8	15,3	13,3	19,0	12,0	10,9	8,1	12,9
Tot.	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
(N)	159	100	110	144	75	121	100	110	86	1005

Nota: Il testo della domanda posta è: «Dove è collocato il televisore che utilizza con maggiore frequenza?».

Il passaggio successivo dell'indagine ha affrontato alcuni aspetti del consumo dei programmi tv. In particolare, indagando in dettaglio alcuni aspetti relativi alla fruizione dei servizi televisivi, si evince che oltre un quinto del campione *non* segue il telegiornale dell'Emilia-Romagna su RAI 3 (TGR), mentre il resto degli intervistati si divide equamente tra quanti seguono più o meno assiduamente le trasmissioni del TGR. A livello provinciale emergono

differenze significative e interessanti posto che si passa da percentuali relativamente basse tra quanti dichiarano di *non* seguire il TG3 tra i residenti nelle provincie di Bologna e anche di Ferrara, Forlì - Cesena e Ravenna, a quote più rilevanti, attorno a un quarto, per Reggio-Emilia, Rimini e Modena, fino al picco di Piacenza (33%) (tab. 5). Le differenze territoriali emerse fanno, per certi versi, plausibilmente riferimento a (e sono in parte spiegabili con) contenuti dei programmi offerti dal TGR e con la valutazione fornite dagli utenti/fruitori. Viceversa, le principali motivazioni fornite da coloro che dichiarano di non seguire il TGR, sono prevalentemente riferite a problemi di ricezione del segnale (49%), a uno scarso interesse per la cronaca regionale (29%) e solo in misura molto minore a tematiche connesse a scelte di tipo qualitativo ovvero ad abitudini e stili di vita (tab. 6).

Tab. 5. *Persone che seguono il telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna per provincia (valori percentuali)*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tot
No, mai	12,6	17,0	17,3	26,4	33,3	28,9	18,0	23,6	24,4	21,8
Sì, qualche volta	31,4	41,0	34,5	39,6	41,3	43,8	34,0	50,0	33,7	38,6
Sì, spesso	55,3	42,0	46,4	33,3	22,7	27,3	48,0	24,5	41,9	38,8
Non sa	-	-	1,8	-	1,3	-	-	1,8	-	0,5
Non risponde	0,6	-	-	0,7	1,3	-	-	-	-	0,3
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
(N)	159	100	110	144	75	121	100	110	86	1005

Nota: Il testo della domanda posta è: «Le capita di guardare il telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna su Rai3?».

In dettaglio, al fine di verificare quanto «libera» sia la scelta di non seguire la programmazione del TG3 Emilia-Romagna, riportiamo i dati relativi a quanti dichiarano di non vedere il TG3 Rai dopo averli incrociati con la variabile “problema di ricezione”. In effetti, i dati segnalano che solo meno di un quarto (23%) tra coloro che non vedono la testata giornalistica del TG3 regionale non ha mai avuto problemi di ricezione, mentre il 58% ha registrato

inconvenienti tecnici in “una o più occasioni” (tab. 5b). Inoltre, approfondendo l’analisi tra coloro che dichiarano di avere riscontrato problemi, quale motivazione alla base della mancata visione del TG3 Rai, emerge con estrema chiarezza statistica che più di otto utenti su dieci *non* sono ancora riusciti a risolvere le problematiche tecniche riscontrate in precedenza (tab. 5c). In relazione al canale di ricezione del TG3 Rai regionale, gli utenti che dichiarano di non seguirne la programmazione segnalano nella maggioranza relativa dei casi (41%) che il «3» è il canale di ricezione, mentre solo il 6% indica il «123». Di rilievo, comunque quale dato plausibile e in qualche misura atteso, stante il sotto campione definito solo tra coloro che *non* seguono il TG3 regionale, è il valore relativo a quanti non forniscono indicazioni precise (“non sa” e “non risponde”, 53%) (tab. 5d). Similmente, anche tra coloro che affermano di avere avuto almeno una volta problemi di ricezione del TG3 Rai circa la metà indica di ricevere il segnale sul canale “3” (i dati differiscono significativamente, ed è un dato coerente con il tipo di utente selezionato, tra quanti hanno problemi “strutturali” di ricezione) (tab. 5e).

Tab. 5b. *...quanti dichiarano di non vedere il TG 3 Rai lo fanno perché... (valori percentuali)*

Frequenza di problemi di ricezione	
No, mai	23,3
Sì, qualche volta lo vedo male	18,7
Sì, spesso lo vedo male	9,1
Si, non vedo proprio	30,1
Non sa	15,1
Non risponde	3,7
(N)	219
Totale	100,0

Tab. 5c. ...quanti dichiarano di non vedere il TG 3 Rai perché hanno avuto problemi di ricezione ad oggi rispetto alle difficoltà tecniche è riuscito a risolvere la problematica... (valori percentuali)

Risoluzione problemi di ricezione	
Sì, da solo	4,7
Sì, con tecnico	4,7
Sì, non so come	3,9
No	82,7
Non sa	1,6
Non risponde	2,4
(N)	127
Totale	100,0

Tab. 5d. ...quanti affermano di non vedere il TG3 Rai dichiarano di ricevere il segnale sul canale... (valori percentuali)

Canale di ricezione	
3	41,1
123	5,9
Non sa	37,9
Non risponde	15,1
(N)	219
Totale	100,0

Tab. 5e. ...quanti affermano di avere avuto almeno una volta problemi di ricezione del TG3 Rai dichiarano di ricevere il segnale sul canale... (valori percentuali)

Canale di ricezio- ne	Sì, qualche vol- ta	Sì, spesso	Non vedo mai
3	68,7	64,4	51,3
123	13,8	13,2	6,1
Non sa	15,0	14,9	25,2
Non risponde	2,5	7,5	17,4
(N)	319	174	115
Totale	100,0	100,0	100,0

Tab. 6. *Principali ragioni per cui non si segue il telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna (RAI 3) per provincia (valori percentuali) (tra quanti rispondono positivamente a ciascuna opzione – "sì")*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tot
Non interesse cronaca reg.	30,0	23,5	26,3	21,1	20,0	34,3	27,8	30,8	47,6	28,8
Non a casa ora Tg	10,0	5,9	0,0	5,3	4,0	2,9	0,0	7,7	0,0	4,1
Tg propone temi troppo locali	0,0	5,9	0,0	7,9	0,0	0,0	0,0	7,7	0,0	2,7
In prevalenza temi Bologna	0,0	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5
Non guardo Guardo	0,0	23,5	5,3	2,6	8,0	8,6	0,0	0,0	9,5	5,9
Guardo altri programmi	0,0	0,0	5,3	5,3	0,0	2,9	5,6	7,7	4,8	3,7
Altre reti	0,0	0,0	5,3	13,2	4,0	11,4	0,0	11,5	0,0	6,4
Non ricevo il segnale	55,0	23,5	52,6	63,2	64,0	40,0	61,1	42,3	28,6	48,9
Non a casa	10,0	11,8	5,3	2,6	4,0	0,0	0,0	11,5	14,3	5,9
(N)	20	17	19	38	25	35	18	26	21	219

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Adesso le leggo una serie di motivi per cui FORSE Lei non guarda il telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna di Rai3. Per ognuno dovrebbe dirmi se per lei è un motivo per non guardarlo oppure se è irrilevante».

Tuttavia, tra quanti non ricevono il segnale del telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna, oltre l'80% manifesta un chiaro interesse a seguirne le trasmissioni, purché ciò avvenga senza generare aggravii di spesa (tab. 7).

Tab. 7. *Interesse a seguire il telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna tra quanti non lo ricevono (valori percentuali)*

	%	(N)
No, non mi interessa	10,3	(11)
Sì, ma senza spese aggiuntive	83,1	(89)
Sì, anche affrontando delle spese	-	-
Non sa	4,7	(5)
Non risponde	1,9	(2)
Totale	100	(107)

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Lei sarebbe interessato a vedere il telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna di Rai3?».

Passando al livello, in senso lato, dell'offerta televisiva possiamo porre in evidenza che la valutazione fornita dagli intervistati sulla qualità del segnale del telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna è abbastanza lineare e coerente. Circa i tre quarti del campione ritiene che sia buona (51%) o sufficiente (24%), e di converso un quinto dichiara che sia insufficiente (15%) o pessima (5%). Per quanto attiene alle specificità territoriali, va rilevato che i livelli comparativamente minori di soddisfazione per la qualità del segnale ricevuto si registrano a Ferrara (68%) e, soprattutto, Piacenza (63%), mentre percentuali di soddisfazione superiori all'80% si hanno nelle province di Bologna e Rimini (tab. 8).

In relazione all'introduzione dello «switch off» è possibile evidenziare la presenza di una quota significativa di problemi di ricezione del telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna. A fronte di una cospicua minoranza (38%) che dichiara di non avere mai avuto problemi di trasmissione, il 55% asserisce di avere riscontrato difficoltà con il segnale del TG3, qualche volta nel 36% dei casi, mentre spesso nel 19%. Addirittura c'è chi dice di non vedere per niente il TG3 (6%). Dal punto di vista territoriale gli intervistati delle province di Bologna e Forlì - Cesena sono quelli che rilevano mediamente meno problemi, mentre le aree più problematiche risultano quelle comprese tra le province di Ferrara, Ravenna, Reggio Emilia, Modena e Piacenza, dove circa un terzo del campione dichiara di riscontrare spesso o sempre problemi con la ricezione del TG3 (tab. 9).

Distinguendo per tipo di problema emerge una coppia interessante di difficoltà. In più di 6 casi su 10 gli intervistati che affermano di avere problemi

di ricezione segnalano che il TG3 non si vede bene; similmente il 52% dichiara di ricevere il TG3 di un'altra regione e non dell'Emilia-Romagna. Il primo tipo di problema è particolarmente acuto nella provincia di Rimini (82%) e Forlì - Cesena (72%), mentre la ricezione del TG3 di una regione diversa da quella di residenza è segnalata in circa il 60% dei casi a Ferrara, Modena, Piacenza, Bologna e Ravenna (tab. 10). In particolare, indagando in dettaglio le regioni da cui proviene il segnale Tv di RAI3, emerge che i tre quarti del campione riceve le trasmissioni del Veneto, regione che viene indicata quale caso di «disturbo» dalla quasi totalità degli utenti con problemi di questo genere nelle province di Bologna e in generale del nord-est dell'Emilia-Romagna (Ferrara, Modena, Ravenna, Reggio-Emilia). Inoltre, un quinto tra coloro che indicano un problema di ricezione del segnale tv da un'altra regione segnala la Lombardia come trasmissione anomala, con concentrazioni assai significative nella provincia di Piacenza e in quella di Parma. Le due province romagnole più a sud della regione, ossia Forlì - Cesena e Rimini sono i casi in cui si concentra, infine, la maggioranza degli utenti che segnala problemi di «interferenza» nel TG3 regionale provenienti dalla regione Marche (tab. 10.a).

Tab. 8. *Valutazione della qualità del segnale del telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna per provincia (valori percentuali)*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tot
Buona	61,2	51,0	45,9	42,0	33,3	55,1	46,1	50,5	60,0	50,6
Sufficiente	18,4	26,0	22,4	29,4	29,8	19,6	27,0	22,7	21,3	23,6
Insufficiente	12,9	13,5	15,3	19,3	14,0	11,2	20,2	16,5	11,3	14,9
Pessima	4,1	4,2	11,2	5,0	8,8	4,7	2,2	4,1	3,8	5,2
Non sa	3,4	4,2	4,1	3,4	14,0	9,3	3,4	6,2	2,5	5,2
Non risponde	-	1,0	1,0	0,8	-	-	1,1	-	1,3	0,6
Tot.	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
(N)	147	96	98	119	57	107	89	97	80	890

Nota: Il testo della domanda posta è: «Come giudica la qualità del segnale del TG3, il telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna?».

Tab. 9. *Problemi di ricezione del telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna con switch off per provincia (valori percentuali) (solo coloro che dichiarano di avere un problema di ricezione e di seguire i programmi del TG3 E-R)*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Totale
No, mai	45,7	42,2	30,3	26,7	41,7	38,4	30,5	40,2	50,8	38,2
Si, qualche volta	36,2	38,6	30,3	43,8	29,2	37,2	35,4	26,8	40,0	35,7
Si, spesso	13,8	16,9	28,1	20,0	22,9	16,3	28,0	25,6	6,2	19,5
Si, non vedo	4,3	1,2	11,2	9,5	6,3	4,7	6,1	7,3	3,1	6,0
Non sa	0,0	1,2	0,0	0,0	0,0	3,5	0,0	0,0	0,0	0,5
Non risponde	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N	138	83	89	105	48	86	82	82	65	778
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «In generale, Le è mai capitato di avere problemi di ricezione di Rai3 e del suo telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna da quando c'è stato lo switch off?».

Tab. 9b. *Problemi di ricezione del telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna con switch off per tipo di comune e provincia (valori percentuali) (solo coloro che dichiarano di avere un problema di ricezione e di seguire i programmi del TG3 E-R)*

	Tipo comune	No, mai	Si, qualche volta lo vedo male	Si, spesso lo vedo male	Si, non lo vedo proprio	Non sa	Totale
BO	Montagna	28,6	57,1	0,0	14,3		100
	Capoluogo	59,3	31,5	5,6	3,7		100
	Pianura	37,7	37,7	20,8	3,9		100
	Totale	45,7	36,2	13,8	4,3		100
FC	Montagna	12,5	62,5	12,5	0,0	12,5	100
	Capoluogo	54,1	29,7	16,2	0,0		100
	Pianura	36,8	42,1	18,4	2,6		100
	Totale	42,2	38,6	16,9	1,2	1,2	100
FE	Montagna						100
	Capoluogo	34,3	25,7	22,9	17,1		100
	Pianura	27,8	33,3	31,5	7,4		100
	Totale	30,3	30,3	28,1	11,2		100
MO	Montagna	57,1	42,9				100
	Capoluogo	19,5	48,8	24,4	7,3		100
	Pianura	28,1	40,4	19,3	12,2		100
	Totale	26,7	43,8	20,0	9,5		100
PC	Montagna	20,0	40,0	40,0			100
	Capoluogo	47,4	31,6	15,8	5,3		100
	Pianura	41,7	25,0	25,0	8,3		100
	Totale	41,7	29,2	22,9	6,3		100
PR	Montagna	12,5	62,5	25,0			100
	Capoluogo	40,6	40,6	9,4	6,3	3,1	100
	Pianura	41,3	30,4	19,6	4,3	4,3	100
	Totale	38,4	37,2	16,3	4,7	3,5	100
RA	Montagna	100,0	0,0	0,0	0,0		100
	Capoluogo	37,5	25,0	25,0	12,5		100
	Pianura	26,3	40,4	29,8	3,5		100
	Totale	30,5	35,4	28,0	6,1		100
RE	Montagna	50,0	0,0	0,0	50,0		100
	Capoluogo	41,7	33,3	20,8	4,2		100
	Pianura	39,3	25,0	28,6	7,1		100
	Totale	40,2	26,8	25,6	7,3		100
RN	Montagna	33,3	33,3	0,0	33,3		100
	Capoluogo	53,3	36,7	6,7	3,3		100
	Pianura	50,0	43,8	6,3	0,0		100
	Totale	50,8	40,0	6,2	3,1		100

Tab. 10. *Principale tipo di problema nella ricezione per provincia (valori percentuali riferiti a quanti rispondono positivamente – “sì”)*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tot
Rai 3 non si vede bene	58,6	72,2	64,5	59,0	51,2	61,4	59,4	64,5	81,8	62,8
Ricevo il Tg di un'altra regione	52,9	25,9	59,2	61,9	56,1	54,3	59,4	51,6	31,8	52,3
(N)	87	54	76	105	41	70	69	62	44	608

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Di che natura è (o era) il problema riscontrato?»

Tab. 10b. *Ricezione del canale televisivo di Rai3 di un'altra regione (valori percentuali)*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tot
Veneto	97,8	42,9	97,8	93,8	0,0	26,3	92,7	96,9	35,7	75,5
Toscana	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,4	0,0	0,0	0,3
Marche	0,0	21,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	57,1	3,5
Lombardia	2,2	21,4	0,0	3,1	95,7	76,3	4,9	9,4	0,0	19,5
Altro	4,3	14,3	0,0	1,5	13,0	5,3	4,9	0,0	7,1	4,1
(N)	46	14	45	65	23	38	41	32	14	318

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Di quale regione lei riceve il telegiornale di Rai3?»

Tab. 10c. *Ricezione del canale televisivo di RAI 3 di un'altra regione (valori percentuali) per tipo di comune e provincia (solo coloro che dichiarano di avere un problema di ricezione e di seguire i programmi del TG3 E-R)*

provincia		Veneto	Lombardia	N
BO	Montagna	100,0		1
	Capoluogo	100,0		11
	Pianura	95,7		22
	Totale	97,1		34
FC	Montagna			
	Capoluogo	50,0	50,0	2
	Pianura	42,9	14,3	7
	Totale	44,4	22,2	9
FE	Montagna			
	Capoluogo	100,0		12
	Pianura	95,7		22
	Totale	97,1		34
MO	Montagna	100,0		1
	Capoluogo	95,7	5,0	20
	Pianura	87,5	4,2	24
	Totale	91,1	4,4	45
PC	Montagna		100,0	2
	Capoluogo		100,0	5
	Pianura		100,0	6
	Totale		100,0	13
PR	Montagna	50,0		2
	Capoluogo	22,2		9
	Pianura	41,7		12
	Totale	34,8		23
RA	Montagna			
	Capoluogo	75,0		8
	Pianura	95,5		22
	Totale	90,0		30
RE	Montagna			
	Capoluogo	100,0	16,7	6
	Pianura	100,0	5,9	17
	Totale	100,0	8,7	23
RN	Montagna	100,0		1
	Capoluogo	33,0		3
	Pianura			4
	Totale	25,0		8

La rilevazione conteneva altresì alcune domande utili a definire il frame di risposte rispetto ai problemi di ricezione del segnale tv. Le attività poste in essere dagli utenti che dichiarano di avere riscontrato problemi di ricezione del telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna a seguito dello switch off sono in prevalenza connesse al tentativo di trovare una soluzione in forma «autonoma», manualmente ovvero ricorrendo alla rete parentale/amicale. Solo una quota intorno al 30% ha beneficiato dell'intervento di un tecnico specializzato, mentre irrilevante è la quota di coloro che si sono rivolti al rivenditore per ricevere assistenza tecnica (tab. 11).

Tra quanti hanno avuto un problema di segnale del TG3 emerge un dato molto interessante. Una quota rilevante, il 50%, segnala che al momento della rilevazione *non* ha ancora risolto il problema, mentre il resto del campione ha superato l'impasse autonomamente (24%), da solo (con un po' di fortuna) (12%) e solo una quota uguale ha fatto ricorso all'intervento di un tecnico specializzato. In particolare i problemi permangono per gli utenti con problemi di ricezioni del segnale riscontrati nelle province di Piacenza, Reggio-Emilia, Ravenna e Modena, tutte con valori ampiamente superiori al dato medio regionale (tab. 12). In aggiunta, un dato di particolare rilievo emerge tra quanti affermano di avere contattato un tecnico/antennista per affrontare la risoluzione del problema di ricezione riscontrato. Nel 57% dei casi l'inconveniente persiste nonostante l'azione del tecnico; inoltre a questa percentuale va sommata la quota di coloro che affermano di avere risolto in maniera «altra» dall'azione dell'antennista (“da solo”, “no sa come”) che comporta il raggiungimento di circa l'11% del campione. Viceversa il 31% dichiara di avere risolto il problema tecnico connesso alla ricezione grazie all'intervento di un antennista (tab. 11b).

La ricerca ha tentato altresì di porre in relazione le problematiche individuali per contestualizzarle. Il grado di conoscenza di problemi omologhi nella ricezione del segnale rilevati nel proprio ambito di attività, e in qualche misura indicativo della diffusione delle disfunzioni, segnala che il 30% di chi ha riscontrato difficoltà tecniche è a conoscenza di casi simili nella zona di residenza e il 9% circa ha avuto percezione di eventi simili nel proprio condominio (tab. 13). E, infine, in relazione ai vari tipi di possibili problemi di ricezione del TG3, il 56% dichiara di non avere problemi differenziati tra diversi Tv presenti nell'abitazione (tab. 14).

Tab. 11. *Principali attività per superare il problema di ricezione del telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna (RAI 3) per provincia (valori percentuali riferiti a quanti rispondono positivamente – "sì")*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tot.
Da solo, reti familiari, amicali	49,4	48,1	38,2	45,7	29,3	34,3	49,3	43,5	43,2	43,1
Manualmente	23,0	13,0	26,3	22,9	22,0	27,1	23,2	27,4	22,7	23,4
Tecnico/antennista	31,0	24,1	36,8	30,5	26,8	22,9	21,7	29,0	34,1	28,8
Rivenditore	0,0	1,9	1,3	1,0	0,0	1,4	2,9	1,6	2,3	1,3
(N)	87	54	76	105	41	70	69	62	44	608

Nota: Il testo della domanda posta è: «Cosa ha fatto per tentare di risolvere il problema relativo al telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna di Rai3?».

Tab. 11b. *...quanti affermano di avere contattato un tecnico/antennista per risolvere un problema di ricezione, ad oggi affermano di avere affrontato l'inconveniente... (valori percentuali)*

Soluzione problemi di ricezione	
Sì, da solo	3,4
Sì, con tecnico	30,9
Sì, non so come	7,4
No	57,1
Non sa	1,1
Non risponde	0,0
(N)	175
Totale	100,0

Tab. 12. *Soluzione del problema di ricezione del telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna (RAI 3) per provincia (valori percentuali) (solo coloro che dichiarano di avere un problema di ricezione e di seguire i programmi del TG3 E-R)*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Totale
Si, da solo	25,3	34,0	25,8	24,7	3,6	20,0	29,8	20,4	28,1	24,5
Si, con tecnico	16,0	2,1	16,1	11,7	10,7	12,0	7,0	10,2	21,9	11,9
Si, ma non so come	12,0	21,3	8,1	9,1	10,7	18,0	8,8	10,2	15,6	12,2
No	42,7	40,4	48,4	54,5	75,0	50,0	52,6	57,1	34,4	49,9
Non sa	2,7	2,1	1,6	0,0	0,0	0,0	1,8	2,0	0,0	1,3
Non risponde	1,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
N	75	47	62	77	28	50	57	49	32	477
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Nota: Il testo della domanda posta è: «Oggi è riuscito a risolvere il problema di visione del telegiornale dell'Emilia-Romagna di Rai3?».

Tab. 13. *Conoscenza di casi omologhi di disfunzione nella ricezione del telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna (RAI 3) per provincia (valori percentuali)*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tot
No, non è capitato	6,3	6,0	1,8	4,2	1,3	8,3	2,0	5,5	11,6	5,3
No, non ne ho parlato	8,2	4,0	4,5	6,3	8,0	2,5	5,0	6,4	4,7	5,6
Si, nella mia zona	25,2	25,0	45,5	36,1	21,3	23,1	43,0	28,2	24,4	30,4
Si, altri nel condominio	15,1	5,0	11,8	9,7	8,0	10,7	4,0	6,4	5,8	9,1
Non sa	40,9	56,0	31,8	40,3	54,7	45,5	39,0	47,3	46,5	43,9
Non risponde	4,4	4,0	4,5	3,5	6,7	9,9	7,0	6,4	7,0	5,8
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
(N)	159	100	110	144	75	121	100	110	86	1005

Nota: Il testo della domanda posta è: «Sa se ad altre famiglie del suo condominio o che abitano nelle vicinanze è capitato lo stesso problema di visione del telegiornale dell'Emilia-Romagna di Rai3?».

Tab. 14. *Problemi di ricezione, tra diversi apparecchi Tv, del telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna (RAI 3) per provincia (valori percentuali)*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tot
Sì	13,8	5,0	10,0	16,0	4,0	9,1	13,0	12,7	10,5	11,0
No	62,9	66,0	65,5	56,9	49,3	54,5	55,0	44,5	44,2	56,2
Non sa	11,9	16,0	15,5	18,8	26,7	19,8	18,0	27,3	26,7	19,3
Non risponde	11,3	13,0	9,1	8,3	20,0	16,5	14,0	15,5	18,6	13,4
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
(N)	159	100	110	144	75	121	100	110	86	1005

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Le capita di ricevere il TG di RAI 3 Emilia-Romagna in uno dei televisori della casa, e di non poterlo invece ricevere, in altri televisori dello stesso appartamento o casa?».

La ricezione differenziata, e quindi la presenza di problemi, tra i Tv con decoder interni ovvero esterni fornisce un'informazione assai utile proprio in relazione allo switch off. A fronte di un 12% che dichiara di non avere nessun tipo di problema, il 15% afferma di avere maggiori difficoltà con il decoder esterno mentre una percentuale leggermente maggiore (18%) afferma di riscontrare disfunzioni con il Tv munito di decoder. I problemi maggiori con decoder esterni sono segnalati nelle province di Bologna, Modena e Ravenna. In generale una quota significativa di intervistati afferma di dover procedere periodicamente ad una nuova sintonizzazione del decoder esterno per ricevere correttamente il TG3 regionale (35%) (tab. 16).

Tab. 15. *Tipi di problema nella ricezione del telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna (RAI 3) per provincia (valori percentuali)*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tot
Decoder esterno	13,8	15,0	14,5	18,8	14,7	16,5	16,0	11,8	15,1	15,2
Decoder interno	22,0	13,0	14,5	22,9	13,3	14,0	21,0	19,1	16,3	17,9
No problemi	15,7	16,0	7,3	8,3	9,3	11,6	7,0	13,6	14,0	11,5
Non sa	15,1	23,0	25,5	19,4	29,3	21,5	20,0	27,3	26,7	22,3
Non risponde	33,3	33,0	38,2	30,6	33,3	36,4	36,0	28,2	27,9	33,0
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
(N)	159	100	110	144	75	121	100	110	86	1005

Nota: Il testo della domanda posta è: «Se le capita di avere problemi di ricezione del TG RAI 3 Emilia-Romagna, sono maggiori con il televisore dotato di decoder esterno o con il televisore con il decoder incorporato?».

Tab. 16. *Problemi di sintonizzazione del decoder esterno per provincia (valori percentuali)*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tot
Sì	27,0	36,0	40,9	41,7	26,7	35,5	37,0	30,9	38,4	34,9
No	39,6	36,0	39,1	34,0	30,7	33,9	32,0	33,6	37,2	35,4
Non sa	11,9	16,0	9,1	11,8	25,3	16,5	8,0	16,4	12,8	13,7
Non risponde	21,4	12,0	10,9	12,5	17,3	14,0	23,0	19,1	11,6	15,9
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
(N)	159	100	110	144	75	121	100	110	86	1005

Nota: Il testo della domanda posta è: «Le capita di dover eseguire nuovamente la sintonizzazione del decoder esterno per tornare a ricevere correttamente TG RAI 3 Emilia-Romagna?».

In particolare, in termini di ricezione complessiva del segnale del telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna, il 74% del campione riceve il segnale sul canale «3», mentre solo l'11% sul canale «123», a fronte di un 12% che «non sa» indicare in dettaglio (tab. 17).

Tab. 17. *Canale sul quale viene visto il telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna (RAI 3) per provincia (valori percentuali) (solo coloro che dichiarano di seguire i programmi del TG3 E-R)*

Canale	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Totale
3	78,3	80,7	58,4	63,8	77,1	79,1	67,1	80,5	81,5	73,7
Non sa	13,0	12,0	11,2	12,4	18,8	11,6	14,6	6,1	12,3	12,2
Non risponde	0,7	3,6	4,5	3,8	2,1	2,3	3,7	3,7	0,0	2,7
123	8,0	3,6	25,8	20,0	2,1	7,0	14,6	9,8	6,2	11,4
N	138	83	89	105	48	86	82	82	65	778
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Nota: Il testo della domanda posta è: «Il TG di RAI 3 Emilia-Romagna, viene visto sul canale "3" o sul canale "123"?».

Tab. 17b. *Canale sul quale viene visto il telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna (RAI 3) per tipo di comune e provincia (valori percentuali) (solo coloro che dichiarano di seguire i programmi del TG3 E-R)*

		3	Non sa	Non risponde	123	Totale
BO	Montagna	100,0	0,0	0,0	0,0	100
	Capoluogo	77,8	16,7	0,0	5,6	100
	Pianura	76,6	11,7	1,3	10,4	100
	Totale	78,3	13,0	0,7	8,0	100
FC	Montagna	87,5	12,5	0,0	0,0	100
	Capoluogo	75,7	16,2	5,4	2,7	100
	Pianura	84,2	7,9	2,6	5,3	100
	Totale	80,7	12,0	3,6	3,6	100
FE	Montagna					
	Capoluogo	51,4	11,4	8,6	28,6	100
	Pianura	63,0	11,1	1,9	24,1	100
	Totale	58,4	11,2	4,5	25,8	100
MO	Montagna	85,7	0,0	0,0	14,3	100
	Capoluogo	68,3	14,6	2,4	14,6	100
	Pianura	57,9	12,3	5,3	24,6	100
	Totale	63,8	12,4	3,8	20,0	100
PC	Montagna	80,0	20,0	0,0	0,0	100
	Capoluogo	84,2	10,5	5,3	0,0	100
	Pianura	70,8	25,0	0,0	4,2	100
	Totale	77,1	18,8	2,1	2,1	100
PR	Montagna	75,0	25,0	0,0	0,0	100
	Capoluogo	71,9	15,6	6,3	6,3	100
	Pianura	84,8	6,5	0,0	8,7	100
	Totale	79,1	11,6	2,3	7,0	100
RA	Montagna	0,0	0,0	0,0	100,0	100
	Capoluogo	75,0	8,3	4,2	12,5	100
	Pianura	64,9	17,5	3,5	14,0	100
	Totale	67,1	14,6	3,7	14,6	100
RE	Montagna	100,0	0,0	0,0	0,0	100
	Capoluogo	70,8	12,5	8,3	8,3	100
	Pianura	83,9	3,6	1,8	10,7	100
	Totale	80,5	6,1	3,7	9,8	100
RN	Montagna	100,0	0,0	0,0	0,0	100
	Capoluogo	80,0	10,0	0,0	10,0	100
	Pianura	81,3	15,6	0,0	3,1	100
	Totale	81,5	12,3	0,0	6,2	100



### **3| Il mercato televisivo locale, le abitudini mediali e la percezione della qualità dell'offerta dopo l'introduzione dello «switch-off»**

Il passaggio allo switch off potrebbe avere plausibilmente contribuito a produrre alcune conseguenze sul sistema televisivo nel suo complesso. In particolare, gli effetti potenziali dello switch off possono essere individuati in tre aree generali: i cambiamenti nel mercato televisivo locale (crescita dell'offerta), modifica delle abitudini dei consumi mediali da parte dei telespettatori e, infine, sulla (percezione della) qualità dell'offerta televisiva.

In linea generale lo switch off ha generato «problemi» per la maggioranza degli intervistati (59%) e specialmente nelle province di Forlì – Cesena, Modena, Rimini e Ferrara (tab. 18).

Il cambiamento nelle modalità di ricezione del segnale televisivo, lo switch off appunto, è stato affrontato in misura abbastanza differenziata tra l'universo degli intervistati. Il 39% del campione ha sostituito il vecchio Tv con un nuovo Tv munito di decoder, mentre il 52% ha adottato un decoder esterno mantenendo il Tv precedente. Va altresì segnalato il dato significativo dei “non sa” / “non risponde”, che si avvicina a quasi un decimo del campione (8%) e che potrebbe indicare un importante fenomeno di asimmetria informativa, cioè di mancanza di informazione (tab. 19). In generale il dato relativo alle modalità con cui è stata affrontata l'introduzione dello switch off è rilevante e fornisce indicazioni sia in termini di consumi (la crisi economica potrebbe, almeno in parte, avere inciso sulla decisione di acquistare un nuovo televisore), sia di diffusione delle conoscenze tecnologiche.

Tab. 18. *Problemi con lo switch off per provincia (valori percentuali)*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tot
Sì	49,7	62,0	67,3	66,7	58,7	45,5	60,0	58,2	69,8	59,1
No	49,1	38,0	32,7	33,3	40,0	52,9	38,0	39,1	29,1	39,8
Non sa	-	-	-	-	1,3	1,7	2,0	2,7	1,2	0,9
Non risponde	1,3	-	-	-	-	-	-	-	-	0,2
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
(N)	159	100	110	144	75	121	100	110	86	1005

Nota: Il testo della domanda posta è: «Ha avuto problemi con lo switch off? (Sostituzione del segnale analogico con il digitale terrestre)».

Tab. 19. *Modalità con cui è stata affrontata l'introduzione dello switch off per provincia (valori percentuali)*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tot.
Sostituto TV	45,9	29,0	40,0	37,5	45,3	34,7	37,0	45,5	38,4	39,4
Adottato decoder	45,9	61,0	54,5	56,9	46,7	52,1	52,0	48,2	55,8	52,4
Non sa	-	3,0	-	0,7	1,3	2,5	3,0	1,8	1,2	1,4
Non risponde	8,2	7,0	5,5	4,9	6,7	10,7	8,0	4,5	4,7	6,8
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
(N)	159	100	110	144	75	121	100	110	86	1005

Nota: Il testo della domanda posta è: «Come ha affrontato l'introduzione dello switch off?».

Per quanto attiene al versante della fruizione dei programmi televisivi, emergono differenze interessanti e significative in relazione al livello di trasmissione delle Tv (nazionali, locali) e solo in parte in termini di assetti territoriali. Praticamente la quasi totalità del campione, e senza alcuna apprezzabile differenza tra le aree della regione, segue programmi televisivi su canali nazionali. Differenze rilevanti si hanno viceversa osservando il dato relativo alle Tv internazionali, seguite da meno di un decimo del campione a fronte di

quasi metà degli intervistati che guarda la Tv locale (47%). Sia per le Tv internazionali sia per quelle locali le variazioni percentuali registrate tra varie province, non sempre significative, vanno considerate alla luce di altre variabili, quali l'età, il genere e il titolo di studio, che possono incidere in misura maggiore sul risultato (tab. 20).

Tab. 20. *Visione di programmi televisivi su canali internazionali, nazionali e locali per provincia (valori percentuali riferiti ai quanti rispondono positivamente – "sì")*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tot.
Internazionali	6,9	12,0	9,1	10,4	8,0	11,6	4,0	12,7	9,3	9,4
Nazionali	99,4	98,0	99,1	100,0	100,0	100,0	100,0	99,1	100,0	99,5
Locali	39,6	26,0	35,5	56,3	52,0	61,2	43,0	66,4	38,4	46,9
(N)	159	100	110	144	75	121	100	110	86	1005

Nota: Il testo della domanda posta è: «Normalmente guarda programmi televisivi di tv internazionali? Nazionali? Locali?».

In merito alla qualità delle tv locali, secondo il parere espresso dagli intervistati che seguono la programmazione «locale», emerge un quadro non proprio positivo per le emittenti regionali. Solo un decimo valuta «elevata» la qualità delle tv locali, mentre il 13% ritiene che sia «bassa» e i due terzi si attestano su un vago ponteggio medio. A confermare che l'offerta quantomeno non è in grado di «impressionare» gli utenti/spettatori. In particolare il livello di maggiore insoddisfazione emerge tra gli intervistati delle province di Parma e Ravenna e, di converso, il livello di maggiore soddisfazione si ha nei casi di Forlì - Cesena e Ferrara (tab. 21).

In particolare, per quanto concerne le emittenti televisive locali, agli utenti intervistati che ne seguono le trasmissioni, è stato chiesto di indicare quali fossero le principali ragioni «qualitative» (che cosa segue?) del loro apprezzamento. Alla base del favore per le trasmissioni delle emittenti Tv locali c'è innanzitutto, o meglio quasi esclusivamente, la possibilità di fruire di notizie (83%), seguito dall'offerta di programmi sportivi (7%) e, in generale, di intrattenimento (4%) (tab. 22). Viceversa, le motivazioni che spingono gli intervistati a scegliere di seguire l'offerta delle tv locali non sono molto diversificate. In primis c'è la possibilità di seguire programmi che riferiscano di attività svolte nel comune e/o nella provincia di residenza (80%), seguita dall'opportunità di reperire informazioni su/da altre province (10%) (tab. 23).

Tab. 21. *La qualità delle tv locali per provincia (tra chi dichiara di seguire le trasmissioni delle tv locali - valori percentuali)*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tot.
Bassa	12,7	7,7	12,8	8,6	10,3	18,9	16,3	15,1	12,1	13,2
Media	69,8	69,2	61,5	70,4	74,4	64,9	51,2	64,4	66,7	66,0
Alta	7,9	15,4	15,4	8,6	5,1	6,8	9,3	13,7	12,1	10,0
Non sa	6,3	3,8	5,1	3,7	2,6	5,4	18,6	5,5	6,1	6,2
Non risponde	3,2	3,8	5,1	8,6	7,7	4,1	4,7	1,4	3,0	4,7
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
(N)	63	26	39	81	39	74	43	73	33	471

Nota: Il testo della domanda posta è: «Come reputa la qualità dell'offerta dei programmi delle tv locali?».

Tab. 22. *Apprezzamento per l'offerta delle tv locali per provincia (tra chi dichiara di seguire le trasmissioni delle tv locali - valori percentuali)*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tot.
Notiziari	77,8	73,1	76,9	79,0	92,3	90,5	74,4	86,3	87,9	82,6
Intrattenimento	3,2	3,8	12,8	1,2	-	2,7	9,3	6,8	-	4,2
Telefilm	1,6	3,8	2,6	-	2,6	-	2,3	1,4	3,0	1,5
Spettacoli	1,6	7,7	-	4,9	-	2,7	2,3	-	-	2,1
Documentari	-	-	2,6	2,5	-	-	-	1,4	6,1	1,3
Sportivi	12,7	7,7	2,6	12,3	5,1	4,1	9,3	4,1	3,0	7,2
Non sa	3,2	3,8	2,6	-	-	-	2,3	-	-	1,1
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
(N)	63	26	39	81	39	74	43	73	33	471

Nota: Il testo della domanda posta è: «Cosa le piace principalmente dei programmi trasmessi sulle tv locali?».

Tab. 23. *Ragioni alla base della scelta per l'offerta delle tv locali per provincia (tra chi dichiara di seguire le trasmissioni delle tv locali) - valori percentuali*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tot.
Comune, provincia	81,0	92,3	71,8	79,0	87,2	85,1	69,8	75,3	78,8	79,6
Altre province	7,9	3,8	15,4	8,6	7,7	9,5	14,0	9,6	15,2	10,0
Altre regioni	1,6	-	-	2,5	-	-	2,3	-	-	0,8
Altro	6,3	3,8	7,7	4,9	2,6	1,4	4,7	1,4	6,1	4,0
Non sa	-	-	5,1	3,7	2,6	4,1	7,0	11,0	-	4,2
Non risponde	3,2	-	-	1,2	-	-	2,3	2,7	-	1,3
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
(N)	63	26	39	81	39	74	43	73	33	471

Nota: Il testo della domanda posta è: «Quali sono le principali ragioni per cui segue le tv locali?».

L'indagine ha altresì corrisposto alla necessità di rispondere all'interrogativo di ricerca connesso alla conoscenza del tempo di «esposizione» ai programmi televisivi. Quanto tempo trascorrono davanti alle tv i telespettatori dell'Emilia-Romagna inclusi nell'intero campione?

La fruizione dell'offerta televisiva è, complessivamente, elevata. Un quarto del campione passa davanti allo schermo oltre tre ore in una giornata, il 38% segue i programmi Tv per 2-3 ore e il 25% resta davanti al Tv tra una e due ore, mentre solo l'8% degli intervistati usufruisce dello strumento fino a un'ora al giorno (tab. 24).

In quali momenti della giornata i telespettatori seguono principalmente i programmi televisivi? La maggior parte del campione (39%) afferma di seguire i programmi televisivi nelle ore centrali della giornata (tra le 12 e le 20), seguito da oltre un quarto che vede la Tv in prevalenza durante le ore serali/notturne, mentre solo una quota ridotta (6%), plausibilmente anziana (vedi *infra*), guarda la televisione nelle ore antimeridiane (06-12). In generale, tra coloro che indicano anche la seconda scelta, ossia la fascia oraria diversa da quella principale selezionata per seguire i programmi televisivi, la stragrande maggioranza dei casi si concentra nelle ore serali (dopo le 20) (82%) (tabb. 25; 25b).

Tab. 24. *Tempo trascorso davanti alla TV per provincia (valori percentuali)*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tot.
Fino a mezz'ora	0,6	-	0,9	0,7	-	0,8	-	0,9	1,2	0,6
Tra mezz'ora e un'ora	3,1	1,0	-	-	1,3	4,1	3,0	3,6	2,3	2,1
1 ora	3,8	11,0	2,7	7,6	9,3	4,1	8,0	11,8	17,4	7,9
1-2 ore	28,3	23,0	29,1	22,2	20,0	29,8	23,0	31,8	16,3	25,4
2-3 ore	43,4	34,0	33,6	45,8	45,3	37,2	32,0	30,0	37,2	38,0
3-4 ore	9,4	21,0	18,2	13,9	13,3	12,4	16,0	14,5	18,6	14,8
+ di 4 ore	8,2	8,0	13,6	6,3	5,3	9,1	16,0	6,4	5,8	8,8
Non sa	2,5	1,0		0,7	1,3	0,8	-	-	1,2	0,9
Non risponde	0,6	1,0	1,8	2,8	4,0	1,7	2,0	0,9	-	1,6
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
(N)	159	100	110	144	75	121	100	110	86	1005

Nota: Il testo della domanda posta è: «Normalmente in una giornata quanto tempo passa davanti alla tv?».

Tab. 25. *Fascia oraria principale in cui si seguono i programmi TV per provincia (valori percentuali - prima opzione)*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tre fasce	Tot.
06-08	2,8	1,1	3,0	1,5	3,1	0,9	2,2	2,1	1,2		2,0
08-10	1,4	2,2	3,0	1,5	1,6	1,8	5,4	5,2	1,2	5,9	2,5
10-12	1,4	-	2,0	1,5	-	1,8	2,2	1,0	2,5		1,4
12-14	16,8	20,2	25,7	17,3	23,4	20,0	18,5	21,9	21,0		20,1
14-16	2,8	5,6	3,0	2,3	3,1	4,5	8,7	4,2	4,9	39,2	4,2
16-18	-	3,4	4,0	6,0	1,6	2,7	1,1	3,1	2,5		2,8
18-20	13,3	7,9	10,9	11,3	17,2	9,1	14,1	17,7	8,6		12,1
20-22	26,6	23,6	23,8	29,3	15,6	35,5	18,5	21,9	19,8		24,8
22-24	3,5	3,4	-	1,5	3,1	3,6	1,1	3,1	1,2		2,3
00-02	-	-	-	0,8	-	-	-	-	-	27,4	0,1
02-04	-	-	-	-	-	-	1,1	-	-		0,1
04-06	-	-	-	-	-	-	-	1,0	-		0,1
Non sa	7,7	11,2	2,0	8,3	14,1	10,0	5,4	9,4	9,9	-	8,4
n/r	23,8	21,3	22,8	18,8	17,2	10,0	21,7	9,4	27,2	-	19,1
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	-	100
(N)	143	89	101	133	64	110	92	96	81	-	909

Nota: Il testo della domanda posta è: «In generale, in che fascia oraria segue i programmi televisivi locali?».

Tab. 25b. *Fascia oraria secondaria in cui si seguono i programmi TV per provincia (valori percentuali - seconda opzione)*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tre fasce	Tot.
06-08	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,8	0,0	0,0	0,0	0,6	0,2
08-10	0,0	2,0	0,0	0,0	2,8	0,0	0,0	0,0	0,0		0,4
12-14	0,0	0,0	3,2	1,6	2,8	5,3	0,0	0,0	2,8	17,1	1,7
14-16	0,0	5,9	1,6	0,0	0,0	3,5	2,0	3,7	0,0		1,9
16-18	2,8	0,0	4,8	0,0	0,0	1,8	2,0	0,0	2,8		1,7
18-20	5,6	13,7	12,7	7,8	11,1	8,8	8,0	22,2	22,2		11,8
20-22	53,5	52,9	54,0	54,7	47,2	47,4	64,0	50,0	44,4	82,3	52,5
22-24	38,0	25,5	23,8	35,9	36,1	29,8	22,0	24,1	27,8		29,5
00-02	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,8	0,0	0,0	0,0		0,2
02-04	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0	0,0	0,0		0,1
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	-	100
(N)	71	51	63	64	36	57	50	54	36	-	482

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «In generale, in che fascia oraria segue i programmi televisivi locali?».

Per misurare eventuale e plausibili cambiamenti nella fruizione di canali televisivi dopo lo switch off, abbiamo sottoposto agli intervistati alcune domande relative alle abitudini di consumo mediale. Solo l'8% dichiara di essere passato a seguire nuovi canali. Viceversa, quasi il 60% continua a guardare gli stessi canali di prima, una percentuale cui bisogna aggiungere la quota (9%) di quanti dichiarano di essere tornati ai «vecchi» canali dopo una breve parentesi d'innovazione. In generale, dunque, i dati segnalano che gli intervistati continuano a prediligere ampiamente l'offerta del mercato televisivo precedente l'adozione dello switch off. Tra le varie province, gli utenti di Reggio-Emilia sembrano essere quelli più «conservatori» in tema di consumi televisivi, mentre quelli di Parma sono comparativamente più propensi a seguire nuovi canali (tab. 26). Lo switch off ha inoltre rappresentato un cambiamento nell'offerta, qualitativa e quantitativa, delle Tv locali (aumento del numero di emittenti, a oggi poco meno di 200, e diversificazione dei palinsesti). Tuttavia, solo il 6% dichiara di avere aumentato la quantità di tempo passata a fruire programmazione di Tv locali, mentre il 14% afferma di avere ridotto il tempo e il 77% non ha cambiato significativamente abitudini (tab. 27).

Tab. 26. *Cambiamenti nella abitudini relative alla fruizione di canali televisivi dopo lo switch off per provincia (valori percentuali)*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tot.
Stessi canali di prima	55,3	50,0	64,5	61,1	56,0	56,2	56,0	73,6	60,5	59,3
Nuovi canali	6,3	5,0	6,4	10,4	6,7	12,4	11,0	6,4	4,7	7,9
Nuovi > vecchi	9,4	13,0	9,1	10,4	6,7	8,3	9,0	5,5	8,1	9,0
Non sa	17,6	16,0	9,1	9,7	24,0	16,5	11,0	9,1	12,8	13,7
n/r	11,3	16,0	10,9	8,3	6,7	6,6	13,0	5,5	14,0	10,1
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
(N)	159	100	110	144	75	121	100	110	86	1005

Nota: Il testo della domanda posta è: «Con l'introduzione del sistema televisivo digitale terrestre si sono moltiplicati i canali televisivi locali. Lei, tuttavia, guarda?».

Tab. 27. *Abitudini relative alla fruizione di canali televisivi locali dopo lo switch off per provincia (valori percentuali)(solo coloro che dichiarano di seguire i programmi delle tv locali)*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Totale
Maggiore	6,3	0,0	15,4	6,2	7,7	5,4	9,3	6,8	0,0	6,6
Minore	15,9	30,8	7,7	13,6	15,4	9,5	20,9	6,8	18,2	13,8
Uguale	76,2	69,2	71,8	77,8	76,9	79,7	65,1	83,6	78,8	76,6
Non sa	1,6	0,0	0,0	2,5	0,0	5,4	4,7	2,7	3,0	2,5
Non risponde	0,0	0,0	5,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
(N)	63	26	39	81	39	74	43	73	33	471

Nota: Il testo della domanda posta è: «In generale, prima dell'introduzione del sistema televisivo digitale terrestre (TDT), Lei usufruiva in misura maggiore oppure minore dei programmi offerti dalle tv locali?».

La crescita del numero di emittenti televisive locali e l'ampliamento e differenziazione dell'offerta dei palinsesti, rappresentano un fenomeno quantitativo che merita di essere analizzato insieme alle eventuali variazioni quali-

tative. Perlomeno in termini di percezione e valutazione fornita dagli utenti. I quali, proprio in merito alla qualità dell'offerta delle Tv locali dopo lo switch off affermano di considerarla migliorata nel 23% dei casi, mentre la maggioranza relativa (57%) ritiene che sia rimasta uguale. Inoltre, sebbene solo il 7% ritenga che la qualità sia peggiorata, esiste una quota di intervistati che afferma di non sapere (non volere) esprimere una valutazione adeguata (13%) (tab. 28). La presenza di questa percentuale che non "può" esprimere un giudizio in merito alla qualità (percepita) dell'offerta televisiva locale è probabilmente ascrivibile *anche* a un diffuso basso grado di conoscenza del fenomeno. In particolare dei cambiamenti e delle opportunità introdotte dallo e con lo switch off.

Tuttavia, agli utenti che ne seguono le trasmissioni è stato richiesto di segnalare quali correttivi – in base alle loro conoscenze e preferenze – apporterebbero per migliorarne la qualità dell'offerta. Al fine di arricchire l'offerta delle Tv locali, il 38% del campione suggerisce di dare maggiore spazio all'informazione locale e il 7% di coprire con maggiore esaustività gli eventi del comune di residenza. Dati coerenti dunque con i valori relativi al tipo di programma maggiormente fruito (informazione) e con l'interesse per eventi strettamente legati all'ambito territoriale locale (tab. 29).

Tab. 28. *Percezione della qualità dell'offerta dei canali televisivi locali dopo lo switch off per provincia (valori percentuali) (solo coloro che dichiarano di seguire i programmi delle tv locali)*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Totale
Migliorata	25,4	30,8	23,1	18,5	23,1	23,0	25,6	20,5	33,3	23,6
Uguale	61,9	53,8	46,2	56,8	53,8	60,8	55,8	60,3	48,5	56,7
Peggiorata	3,2	11,5	12,8	7,4	12,8	4,1	9,3	5,5	6,1	7,2
Non sa	9,5	3,8	12,8	17,3	7,7	12,2	7,0	12,3	12,1	11,5
Non risponde	0,0	0,0	5,1	0,0	2,6	0,0	2,3	1,4	0,0	1,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
(N)	63	26	39	81	39	74	43	73	33	471

Nota: Il testo della domanda posta è: «Lei reputa che dopo l'introduzione del sistema televisivo digitale terrestre (TDT), la qualità dell'offerta delle tv locali sia complessivamente migliorata o peggiorata?».

Tab. 29. *Consigli per migliorare l'offerta delle televisioni locali per provincia (valori percentuali) (solo coloro che dichiarano di seguire i programmi delle tv locali)*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tot
Più informazione locale	41,3	38,5	43,6	34,6	41,0	39,2	34,9	34,2	36,4	37,1
Più programmi sport	3,2	0,0	0,0	4,9	7,7	1,4	2,3	1,4	0,0	2,7
Più intrattenimento	9,5	7,7	12,8	7,4	10,3	9,5	7,0	2,7	3,0	7,7
Più eventi mio paese	12,7	0,0	5,1	8,6	0,0	5,4	14,0	6,8	9,1	7,7
Più programmi bimbi	3,2	3,8	0,0	1,2	2,6	2,7	0,0	1,4	6,1	2,7
Più gente comune	3,2	0,0	0,0	6,2	2,6	4,1	2,3	2,7	3,0	3,0
Altro	6,3	23,1	7,7	6,2	12,8	2,7	11,6	11,0	9,1	8,0
Non sa	20,6	26,9	25,6	27,2	20,5	32,4	23,3	38,4	27,3	27,1
Non risponde	0,0	0,0	5,1	3,7	2,6	2,7	4,7	1,4	6,1	2,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
(N)	63	26	39	81	39	74	43	73	33	471

Nota: Il testo della domanda posta è: «Quali consigli darebbe ad una tv locale per migliorare il proprio palinsesto?».

Il miglioramento dell'offerta delle trasmissioni televisive (non solo locali) passa evidentemente anche attraverso un'elevata prestazione della dotazione tecnologica. In particolare, infine, interpellati circa i costi che sarebbero disposti a sostenere per affrontare la riparazione di problemi tecnici nel sistema di ricezione del segnale televisivo, quasi la metà del campione (48%) non è disponibile a pagare alcuna cifra. Solo poco meno del 3% afferma di essere disponibile a sostenere una spesa, tutto sommato contenuta, mentre il resto degli utenti sondati (49%) non intende o non sa fornire un'indicazione precisa circa il prezzo massimo che intenderebbe pagare per eseguire la corretta sintonizzazione dei canali cui è interessato (tab. 30).

Tab. 30. *Spesa sostenibile per riparazione sistema di ricezione segnale televisivo (valori percentuali)*

Limite spesa per intervento	
0	48,6
5 – 60	1,8
> 100	0,8
Non sa	36,0
Non risponde	12,8
Totale	100
(N)	1005

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Quale prezzo massimo sarebbe disposto a pagare per fare eseguire la corretta sintonizzazione dei canali di suo interesse?».



## **4| Il cittadino che (non) guarda il canale televisivo di RAI 3 Emilia-Romagna e le emittenti televisive locali**

La rilevazione ha consentito di rilevare le principali caratteristiche socio-grafiche del telespettatore che (non) segue le trasmissioni televisive sia locali sia del TG3 Emilia-Romagna. Infatti, passando all'analisi delle variabili socio-demografiche, è possibile individuare elementi di differenziazione e similitudine tra varie componenti della popolazione o meglio degli utenti intervistati. In particolare riportiamo i dati relativi a genere, età, titolo di studio e professione, ossia fattori che possono avere un impatto su vari aspetti analizzati in questa ricerca: la fruizione di programmi televisivi, le modalità con cui è stato affrontato lo switch off, la valutazione del mercato Tv locale, la soddisfazione per il telegiornale regionale della Rai oppure l'adozione di Tv con decoder interno ovvero esterno.

Per quanto concerne le persone che vedono il telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna (TG3), emerge che sono in misura maggiore gli uomini a seguirne le trasmissioni (81% contro il 74% delle donne), mentre una percentuale significativamente più ampia di donne afferma di non seguire mai il TG3 (25% contro il 18% degli uomini). Sono altresì gli ultra 35enni, gli operai, i pensionati e quanti hanno conseguito un basso titolo di studio (al massimo la licenza media) a fruire con maggiore assiduità del telegiornale regionale, mentre i giovani (18-34 anni), i più istruiti (laurea e oltre), i casalinghi, i disoccupati e i «liberi professionisti» dichiarano di guardarlo molto meno spesso (tabb. 1a; 1b; 1c; 1d).<sup>2</sup>

---

<sup>2</sup> Nelle tabelle che seguono, i valori relativi a "non sa", "non risponde" – trattandosi di analisi a più variabili - non sono stati inclusi (i valori sono comunque riportati in nota). Corbetta 2003, p. 79.

Tab.1a. *Persone che seguono il telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna per genere e classi di età (valori percentuali)*

	Uomo	Donna	18-34	35-54	55-64	65+	Totale
No, mai	17,9	25,3	28,3	20,1	18,3	21,4	21,8
Sì, qualche volta	41,3	36,2	35,8	42,2	34,2	39,5	38,6
Sì, spesso	40,0	37,7	34,9	36,8	47,0	38,2	38,8
Non sa	0,4	0,6	0,5	0,6	-	0,8	0,5
Non risponde	0,4	0,2	0,5	0,3	0,5	-	0,3
Totale	100	100	100	100	100	100	100
(N)	480	525	212	353	202	238	-

Nota: Il testo della domanda posta è: «Le capita di guardare il telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna su Rai3?».

Tab. 1b. *Persone che seguono il telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna per titolo di studio (valori percentuali)*

	fino licenza elementare	licenza media	Diploma	Laurea	Totale
No, mai	24,9	17,6	22,3	27,2	21,8
Sì, qualche volta	35,3	33,8	39,7	41,2	38,6
Sì, spesso	39,3	47,6	37,3	31,6	38,8
Non sa	0,6	0,5	0,5	-	0,5
Non risponde	-	0,5	0,2	-	0,3
Totale	100	100	100	100	100
(N)	173	210	413	114	910

Nota: Il testo della domanda posta è: «Le capita di guardare il telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna su Rai3?».

**N.B.: la categoria "non risponde" (come titolo di studio) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 95).**

Tab. 1c. *Persone che seguono il telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna per professione (valori percentuali)*

	Dirig. Imprenditori	Lib.prof. Imprenditori	Impiegati concetto	Operai	Lavoratori autonomi	Totale
No, mai	24,4	21,8	17,8	23,5	21,8	21,8
Sì, qualche volta	51,1	39,4	38,8	36,8	38,6	38,6
Sì, spesso	24,4	38,3	42,6	39,7	38,8	38,8
Non sa	-	0,5	0,4	-	0,5	0,5
Non risponde	-	-	0,4	-	0,3	0,3
Totale	100	100	100	100	100	100
(N)	45	193	242	68	548	

Nota: Il testo della domanda posta è: «Le capita di guardare il telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna su Rai3?».

**N.B.: la categoria "non risponde" (come professione) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 126).**

Tab. 1d. *Persone che seguono il telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna per professione (valori percentuali)*

	Pensionato/a	Casalinga/o	Studente	Disoccupato	Dip. Privato	Dip. Pubblic
No, mai	18,0	29,8	23,5	31,1	20,0	22,1
Sì, qualche volta	36,7	39,4	36,8	37,8	43,4	36,4
Sì, spesso	44,3	30,9	38,2	31,1	36,1	40,3
Non sa	0,7	0,0	1,5	0,0	0,5	0,0
Non risponde	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3
Totale	100	100	100	100	100	100
(N)	305	94	68	45	205	77

Nota: Il testo della domanda posta è: «Le capita di guardare il telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna su Rai3?».

**N.B.: la categoria "non risponde" (come condizione lavorativa) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 165).**

Anche la valutazione della qualità del telegiornale regionale trasmesso dalla RAI comporta l'emergere di differenze significative connesse alle caratteristiche socio-demografiche degli utenti intervistati. Le donne (21%), gli adulti e anziani (22% e 21%), i meno istruiti (22%, fino a licenza media), i pensionati (22%) e i lavoratori autonomi (24%) valutano la qualità del TG3 in

maniera più critica (insufficiente o pessima) rispetto agli uomini, ai disoccupati, ai laureati, ai giovani e agli studenti (tabb. 2a; 2b; 2c; 2d).

Tab. 2a. *Valutazione della qualità del telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna per genere e classi di età (valori percentuali)*

	Uomo	Donna	18-34	35-54	55-64	65+	Totale
Buona	53,8	47,6	52,2	54,3	48,3	45,5	50,6
Sufficiente	22,9	24,2	22,0	21,9	25,3	26,1	23,6
Insufficiente	13,0	16,7	15,6	13,3	14,0	17,5	14,9
Pessima	6,1	4,3	4,3	4,8	8,4	3,8	5,2
Non sa	4,0	6,2	4,3	5,7	3,4	6,6	5,2
Non risponde	0,2	0,9	1,6	-	0,6	0,5	0,6
Totale	100	100	100	100	100	100	100
(N)	424	466	186	315	178	211	-

Nota: Il testo della domanda posta è: «Come giudica la qualità del segnale del TG3 il telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna?».

Tab. 2b. *Valutazione della qualità del telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna per titolo di studio (valori percentuali)*

	fino licenza elementare	licenza media	Diploma	Laurea	Totale
Buona	37,8	50,0	54,5	55,0	50,6
Sufficiente	30,8	25,3	21,5	24,0	23,6
Insufficiente	16,0	16,1	15,4	11,0	14,9
Pessima	5,8	4,8	3,3	3,0	5,2
Non sa	9,6	3,2	4,4	6,0	5,2
Non risponde	-	0,5	0,8	1,0	0,6
Totale	100	100	100	100	100
(N)	156	186	363	100	805

Nota: Il testo della domanda posta è: «Come ha affrontato l'introduzione dello switch off?».

**N.B.: la categoria "non risponde" (come titolo di studio) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 85).**

Tab. 2c. *Valutazione della qualità del telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna per professione (valori percentuali)*

	Dirig. Lib.prof. Imprenditori	Impiegati concetto	Operai	Lavoratori autonomi	Totale
Buona	47,4	57,1	49,3	47,5	49,6
Sufficiente	34,2	22,9	25,3	22,0	25,5
Insufficiente	13,2	12,9	16,1	22,0	16,1
Pessima	2,6	2,4	4,1	1,7	3,3
Non sa	2,6	3,5	4,6	6,8	4,8
Non risponde	-	1,2	0,5		0,7
Totale	100	100	100	100	100
(N)	38	170	217	59	484

Nota: Il testo della domanda posta è: «Come giudica la qualità del segnale del TG3 il telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna?».

**N.B.: la categoria "non risponde" (come professione) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 117).**

Tab. 2d. *Valutazione della qualità del telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna per professione (valori percentuali)*

	Pen- siona- to/a	Casa- linga/o	Stu- dente	Disoc- soc- cupa- to	Dip. Priva- to	Dip. Pub- blico	Lav. pro- prio	Totale
Buona	45,6	47,6	54,2	58,5	51,1	57,4	47,5	50,6
Sufficiente	26,5	24,4	25,4	24,4	27,2	17,6	25,0	23,6
Insufficiente	18,4	14,6	8,5	12,2	13,6	16,2	15,0	14,9
Pessima	3,7	4,9	6,8	2,4	2,7	2,9	5,0	5,2
Non sa	5,5	8,5	3,4	2,4	4,3	4,4	7,5	5,2
Non risponde	0,4	0,0	1,7	0,0	1,1	1,5	0,0	0,6
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100
(N)	272	82	59	41	184	68	40	746

Nota: Il testo della domanda posta è: «Come giudica la qualità del segnale del TG3 il telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna?».

**N.B.: la categoria "non risponde" (come condizione lavorativa) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 144).**

Lo switch off ha rappresentato un'importante novità di tipo tecnologico e per il sistema d'informazione di massa, ma che ha avuto dirette implicazioni anche sulle abitudini consolidate dei cittadini in Emilia-Romagna. Con quali modalità e differenze è stato affrontato tale cruciale passaggio nel mondo dei mass media da parte dei cittadini?

L'introduzione dello switch off è stata affrontata in misura diversa a seconda delle caratteristiche degli intervistati del campione. Avendo a disposizione sostanzialmente due opzioni, sostituzione del televisore e adozione di un decoder, le donne, gli anziani, i meno istruiti, i disoccupati, i pensionati e gli operai hanno in misura comparativamente maggiore proceduto all'integrazione del precedente apparecchio televisivo con un decoder esterno anziché effettuare il cambio del televisore. Viceversa, gli utenti con un titolo di studio superiore (da licenza media in poi), i lavoratori autonomi e quelli in proprio, e coloro in età compresa tra 35 e 54 anni sono stati maggiormente inclini a sostituire il televisore precedente con uno munito di decoder (tabb. 3a; 3b; 3c; 3d).

Tab. 3a. *Modalità con cui è stata affrontata l'introduzione dello switch off per genere e classi di età (valori percentuali)*

	Uomo	Donna	18-34	35-54	55-64	65+	Totale
Sostituito Tv	40,8	38,1	38,7	43,3	39,1	34,5	39,4
Adottato decoder	50,2	54,5	48,6	49,9	53,5	58,8	52,4
Non sa	0,6	2,1	2,8	0,8	0,5	1,7	1,4
Non risponde	8,3	5,3	9,9	5,9	6,9	5,0	6,8
Totale	100	100	100	100	100	100	100
(N)	480	525	212	353	202	238	

Nota: Il testo della domanda posta è: «Come ha affrontato l'introduzione dello switch off?».

Tab. 3b. *Modalità con cui è stata affrontata l'introduzione dello switch off per titolo di studio (valori percentuali)*

	fino a licenza elementare	licenza media	Diploma	Laurea	Totale
Sostituito Tv	36,4	48,6	38,0	41,2	39,4
Adottato decoder	61,3	46,2	53,8	48,2	52,4
Non sa	0,6	1,0	1,7	1,8	1,4
Non Risponde	1,7	4,3	6,5	8,8	6,8
Totale	100	100	100	100	100
(N)	173	210	413	114	910

Nota: Il testo della domanda posta è: «Come ha affrontato l'introduzione dello switch off?».

**N.B.: la categoria "non risponde" (come titolo di studio) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 95).**

Tab. 3c. *Modalità con cui è stata affrontata l'introduzione dello switch off per professione (valori percentuali)*

	Dirig. Lib.prof. Imprenditori	Impiegati concetto	Operai	Lavoratori autonomi	Totale
Sostituito Tv	42,2	42,0	40,5	51,5	40,2
Adottato decoder	51,1	52,8	55,0	45,6	54,0
Non sa	2,2	0,5	0,4	2,9	1,2
Non risponde	4,4	4,7	4,1	-	4,6
Totale	100	100	100	100	100
(N)	45	193	242	68	548

Nota: Il testo della domanda posta è: «Come ha affrontato l'introduzione dello switch off?».

**N.B.: la categoria "non risponde" (come professione) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 126).**

Tab. 3d. *Modalità con cui è stata affrontata l'introduzione dello switch off per titolo di studio (valori percentuali)*

	Pensionato/a	Casalinga/o	Studente	Disoccupato	Dip. Privato	Dip. Pubblico	Lav. proprio	Totale
Sostituito Tv	36,7	45,7	42,6	37,8	42,0	40,3	56,5	39,4
Adottato decoder	57,7	48,9	45,6	55,6	52,2	53,2	39,1	52,4
Non sa	1,6	2,1	2,9	0,0	1,0	0,0	2,2	1,4
Non Risponde	3,9	3,2	8,8	6,7	4,9	6,5	2,2	6,8
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100
(N)	305	94	68	45	205	77	46	840

Nota: Il testo della domanda posta è: «Come ha affrontato l'introduzione dello switch off?».

**N.B.:** la categoria "non risponde" (come condizione lavorativa) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 165).

In che misura le caratteristiche degli utenti influiscono sulla selezione dell'offerta di programmazione televisiva maggiormente seguita? Per rispondere a tale quesito, le tabelle che seguono illustrano le modalità di fruizione dell'offerta televisiva non solo in generale, ma a seconda del tipo di trasmissioni, ossia di canali internazionali, nazionali e locali. Per quanto riguarda il consumo mediale di programmi trasmessi da canali televisivi nazionali non esistono differenze statisticamente significative generate dalle caratteristiche socio-demografiche degli intervistati. Infatti, praticamente quasi tutti guardano i canali tv nazionali. Emergono solo parziali valori differenziati (guardano meno le tv nazionali) per i laureati, i dirigenti, gli studenti e i liberi professionisti (tabb. 4a; 4b; 4c; 4d).

In linea generale, gli utenti dell'Emilia-Romagna indicano di seguire in larga maggioranza i canali delle tv nazionali pubbliche: Rai 1, Rai 2 e Rai 3 (con percentuali attorno al 75%). Un secondo gruppo di canali nazionali seguiti in larga misura dai telespettatori emiliano-romagnoli comprende le testate del gruppo Fininvest: Canale 5 (61%), Italia 1 (40%) e Rete 4 (36%). Lo stesso risultato (36%) che registra La7. Molto più distanziati sono i canali della RAI nati «on line», quali Rai4, Rai news e Rai movie, tutti regolarmente seguiti da circa il 10% dei telespettatori. Infine, i meno seguiti sono i canali «dedicati» in senso lato, in particolare le tv tematiche (5%), Mtv (3%) e i cartoons (2%).

Viceversa esistono dati molto diversificati per gli altri due livelli di trasmissioni tv. Pur non essendoci differenze dovute al genere per quanto riguarda la fruizione di trasmissioni tv internazionali, emergono discrasie rilevanti per le altre variabili. Sono soprattutto i giovani, i laureati, gli impiegati di concetto e i liberi professionisti a beneficiare in misura molto maggiore del palinsesto sovranazionale. Per quanto concerne la condizione lavorativa, i disoccupati (18%) guardano in media in maniera più ampia i canali internazionali, seguiti dai lavoratori in proprio e dai dipendenti (pubblici e privati), mentre i pensionati dimostrano minore interesse per questo tipo di emittenti (7%). In dettaglio è possibile individuare quattro poli di offerta che catalizza l'attenzione dei telespettatori: quello anglofono, con il duopolio Bbc e Cnn, i canali in lingua francese (France 1, France 2 e Arte), i canali «tematici» (7%) e il canale del mondo arabo – Al Jazzeira – , nella versione trasmessa in lingua inglese (tab. 4e).

Infine, per il mercato televisivo locale si rileva quanto il profilo dell'utente più fedele sia in prevalenza concentrato tra gli uomini, tra gli adulti e anziani e tra i meno istruiti (fino a diploma di scuola media superiore). Mentre la fruizione delle tv locali è trasversale rispetto al tipo di professione svolta, appare invece più sbilanciata tra i disoccupati, i pensionati e i lavoratori in proprio. Viceversa, i casalinghi e gli studenti sembrano seguire in misura minore le trasmissioni delle emittenti locali.

In linea generale, per quanto riguarda il variegato mondo delle emittenti locali, emerge una differenziazione abbastanza evidente su base provinciale e che rinvia a detta molteplicità di offerta che spesso, appunto, si concentra su aree circoscritte. In provincia di Bologna, tra quanti affermano di guardare i programmi delle tv locali, l'emittente col maggior numero di spettatori è "7 Gold", seguita da "E' Tv. Nelle province della Romagna, "TeleRomagna" è largamente seguita nell'area di Forlì – Cesena (50%), Ravenna (28%) – provincia in cui è diffusa anche la visione di "7 Gold" (30%) – e Rimini (15%). Nella provincia di Reggio-Emilia l'emittente nettamente più seguita è "TeleReggio" (78%), mentre a Piacenza è "Telelibertà", nel caso di Ferrara si tratta di "TeleEstense" (46%), mentre per quanto riguarda Rimini, "TeleRimini" è seguita da un terzo tra quanti guardano le tv locali. La maggior parte dei telespettatori della provincia di Parma segue principalmente, quale tv locale, "TV Parma" (51%), e, infine, nel caso di Modena, sebbene la fruizione di palinsesti locali appaia più differenziata, la maggioranza relativa si concentra

su un'emittente "locale", "TRC TeleModena" (27%) cui aggiungere il 5% di quanti affermano di seguire "TRC 4 TeleModena".

Tab. 4a. *Fruizione di offerta televisiva per genere e classi di età (valori percentuali)*

	Uomo	Donna	18-34	35-54	55-64	65+	Totale
Internazionale	9,0	9,7	10,4	11,6	7,4	6,7	9,4
Nazionale	99,4	99,6	99,1	99,7	99,5	99,6	99,5
Locale	55,2	39,2	34,9	50,1	51,0	49,2	46,9
(N)	480	525	212	353	202	238	-

Nota: Il testo della domanda posta è: «Normalmente guarda programmi televisivi di tv internazionali? Nazionali? Locali?».

Tab. 4b. *Fruizione di offerta televisiva per titolo di studio (valori percentuali)*

	Fino a licenza elementare	licenza media	Diploma	Laurea	Totale
Internazionale	2,3	8,6	10,9	18,4	9,4
Nazionale	98,8	100	99,8	98,2	99,5
Locale	48,0	47,1	48,4	38,6	46,9
(N)	173	210	413	114	910

Nota: Il testo della domanda posta è: «Normalmente guarda programmi televisivi di tv internazionali? Nazionali? Locali?».

**N.B.: la categoria "non risponde" (come titolo di studio) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 95).**

Tab. 4c. *Fruizione di offerta televisiva per professione (valori percentuali)*

	Dirig. Lib.prof. Imprenditori	Impiegati concetto	Operai	Lavoratori autonomi	Totale
Internazionale	13,3	10,9	8,7	5,9	9,5
Nazionale	95,6	100,0	100,0	100,0	99,4
Locale	55,6	44,0	52,1	48,5	49,9
(N)	45	193	242	68	548

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Normalmente guarda programmi televisivi di tv internazionali? Nazionali? Locali?».

**N.B.: la categoria “non risponde” (come professione) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 126).**

Tab. 4d. *Fruizione di offerta televisiva per titolo di studio (valori percentuali)*

	Pensionato/a	Casalinga/o	Studente	Disoccupato	Dip. Privato	Dip. Public
Internazionale	6,9	9,6	10,3	17,8	9,8	11,7
Nazionale	99,3	100,0	98,5	100,0	100,0	98,7
Locale	51,5	33,0	44,1	51,1	48,3	44,2
(N)	305	94	68	45	205	77

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Normalmente guarda programmi televisivi di tv internazionali? Nazionali? Locali?».

**N.B.: la categoria “non risponde” (come condizione lavorativa) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 165).**

Tab. 4e. *Canali televisivi internazionali maggiormente seguiti (tra quanti dichiarano di vedere le tv internazionali) (valori percentuali)*

Canale TV	
Abc	1,1
Bbc	34,0
Cnn	33,0
France 1	9,6
France 2	1,1
Arte	3,2
Al Jazzeira (English)	2,1
Altri	8,5
Canali tematici	7,4
Totale	100
(N)	94

Nota: Il testo della domanda posta è: «Quale canale tv internazionale segue principalmente?».

Tab. 4f. *Canali televisivi nazionali maggiormente seguiti (tra quanti dichiarano di vedere le tv nazionali) (valori percentuali) (valori relativi quanti rispondono affermativamente – sì)*

Canale tv	% di chi risponde "sì"
Rai 1	75,8
Rai 2	74,3
Rai 3	72,9
Canale 5	60,8
Italia 1	40,5
Rete 4	36,2
La 7	36,0
Rai 4	10,7
Rai news	9,5
Rai movie	7,6
Canali tematici	4,7
Mtv	3,1
Cartoons	1,8
(N)	1000

Nota: Il testo della domanda posta è: «Quale canale tv nazionale segue principalmente?».

Tab. 4g. *Canali televisivi locali maggiormente seguiti (tra quanti dichiarano di vedere le tv locali) (valori percentuali) (per provincia)*

Canale televisivo locale	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tot
7 GOLD	30,2	11,5	17,9	3,7	15,4	2,7	30,2	4,1	12,1	12,7
ANTENNA VERDE	0,0	0,0	0,0	1,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
ANTENNATRE	0,0	0,0	0,0	1,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
CANALE ITALIA 1	4,8	0,0	2,6	0,0	0,0	0,0	0,0	2,7	0,0	1,3
CANALE ITALIA 3	1,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
CANALE ITALIA 7	0,0	3,8	0,0	1,2	0,0	1,4	0,0	0,0	0,0	0,6
E TV	27,0	0,0	0,0	3,7	0,0	0,0	7,0	1,4	3,0	5,3
E TV ANTENNA 1	0,0	0,0	0,0	3,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6
E TV NEWS	1,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
E TV TELETRICOLORE	1,6	0,0	0,0	1,2	0,0	0,0	0,0	2,7	0,0	0,8
E TV TELETRICOLORE NEWS	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,4	0,0	0,2
EMILY	0,0	0,0	0,0	1,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
ICARO RIMINI TV	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	9,1	0,6
LA 11	1,6	0,0	0,0	1,2	0,0	1,4	0,0	0,0	0,0	0,6
NEWSRIMINI.TV	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,0	0,2
ORIZZONTI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,4	0,0	0,0	0,0	0,2
PIACENZA TV	0,0	0,0	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
TELEDUCATO PARMA CLASSICA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,4	0,0	0,0	0,0	0,8
TELE 1	3,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	7,0	0,0	0,0	1,1
TELE 1 NEWS	0,0	0,0	0,0	1,2	0,0	0,0	2,3	0,0	0,0	0,4
TELE 1 SPORT	0,0	0,0	2,6	2,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6
TELE 1 STILE	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
TELEDUCATO PARMA SPORT	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,4	0,0	0,0	0,0	0,2
TELECITY	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,3	0,0	0,0	0,2
TELECITY DUE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,3	0,0	0,0	0,2
TELECITY NEWS	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,4	0,0	0,2
TELECOLOR INTERTV	0,0	0,0	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
TELEDUCATO PIACENZA	0,0	0,0	0,0	1,2	12,8	8,1	0,0	0,0	0,0	2,5
TELEDUCATO PIACENZA NEWS	0,0	0,0	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
TELEDUCATO PIACENZA SPORT	0,0	0,0	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
TELEFERRARA	0,0	0,0	12,8	0,0	0,0	0,0	2,3	0,0	3,0	1,5
TELEFORLI / TELEDUCATO PARMA NEWS	0,0	7,7	0,0	0,0	0,0	6,8	0,0	0,0	0,0	1,5
TELELIBERTA	0,0	0,0	0,0	2,5	48,7	4,1	0,0	4,1	0,0	5,7
TELERAVENNA	0,0	3,8	0,0	0,0	0,0	0,0	2,3	0,0	0,0	0,4
TELEREGGIO	1,6	0,0	0,0	9,9	0,0	2,7	0,0	78,1	0,0	14,4
TELERIMINI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	33,3	2,3
TELEROMAGNA	7,9	50,0	2,6	4,9	0,0	2,7	27,9	2,7	15,2	9,3
TELEROMAGNA INFO	0,0	0,0	0,0	1,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
TELEROMAGNA LIFE STYLE	0,0	3,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
TELEROMAGNA SPORT	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,0	0,2
TELESANTERNO	11,1	3,8	5,1	6,2	0,0	0,0	4,7	0,0	0,0	3,6

*continua...*

continua...

Tab. 4g. *Canali televisivi locali maggiormente seguiti (tra quanti dichiarano di vedere le tv locali) (valori percentuali) (per provincia)*

Canale televisivo locale	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tot
<i>continua...</i>										
TELESTENSE	1,6	0,0	46,2	2,5	2,6	0,0	0,0	0,0	0,0	4,7
TRC 2 SPORT	0,0	0,0	0,0	3,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6
TRC 4 TELEMODENA +4	0,0	0,0	0,0	4,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,8
TRC TELEMODENA	0,0	0,0	0,0	27,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,7
TV PARMA	0,0	0,0	0,0	0,0	2,6	51,4	0,0	1,4	0,0	8,5
TV PARMA +1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,4	0,0	0,0	0,0	0,2
TV PARMA SPORT	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,4	0,0	0,0	0,0	0,2
TV SALSO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,7	0,0	0,0	0,0	0,4
TV7 ITALIA	1,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
VIDEOREGIONE / TELEDUCATO PARMA	3,2	3,8	0,0	0,0	0,0	0,0	4,7	0,0	3,0	1,3
VIDEOSTAR SPORT	0,0	3,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
Non risponde	1,6	7,7	7,7	13,6	7,7	5,4	7,0	0,0	15,2	6,8
N	63	26	39	81	39	74	43	73	33	471
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Quale canale tv locale segue principalmente?».

Qual è il livello di gradimento degli utenti emiliano-romagnoli per i palinsesti delle emittenti tv locali? In linea generale le donne, gli anziani (65 anni e più), i casalinghi e i meno istruiti (fino a licenza elementare) esprimono un livello maggiore di apprezzamento per la qualità dell'offerta televisiva dei canali tv locali. Viceversa, i più istruiti, i disoccupati e i liberi professionisti mostrano un atteggiamento di maggiore critica rispetto ai palinsesti prodotti dal sistema televisivo locale delle emittenti presenti in Emilia-Romagna (tabb. 5a, 5b; 5c; 5d).

Tab. 5a. *Valutazione della qualità dell'offerta televisiva delle TV locali per genere e classi di età (valori percentuali)*

	Uomo	Donna	18-34	35-54	55-64	65+	Totale
Bassa	14,0	12,1	12,2	14,1	13,6	12,0	13,2
Media	65,7	66,5	71,6	65,0	67,0	63,2	66,0
Alta	7,9	12,6	6,8	9,6	7,8	14,5	10,0
Non sa	6,0	6,3	8,1	5,1	6,8	6,0	6,2
Non risponde	6,4	2,4	1,4	6,2	4,9	4,3	4,7
Totale	100	100	100	100	100	100	100
(N)	265	206	74	177	103	117	-

Nota: Il testo della domanda posta è: «Come reputa la qualità dell'offerta dei programmi delle tv locali?».

Tab. 5b. *Valutazione della qualità dell'offerta televisiva delle TV locali per titolo di studio (valori percentuali)*

	Fino a licenza elementare	licenza media	Diploma	Laurea	Totale
Bassa	9,6	9,1	16,0	15,9	13,2
Media	62,7	76,8	65,5	68,2	66,0
Alta	21,7	6,1	9,0	11,4	10,0
Non sa	6,0	4,0	6,5	4,5	6,2
Non risponde	-	4,0	3,0	-	4,7
Totale	100	100	100	100	100
(N)	83	99	200	44	426

Nota: Il testo della domanda posta è: «Come reputa la qualità dell'offerta dei programmi delle tv locali?».

**N.B.: la categoria "non risponde" (come titolo di studio) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 45).**

Tab. 5c. *Valutazione della qualità dell'offerta televisiva delle TV locali per professione (valori percentuali)*

	Dirig. Lib.prof. Imprenditori	Impiegati concetto	Operai	Lavoratori autonomi	Totale
Bassa	16,0	15,3	12,7	27,3	14,3
Media	60,0	62,4	65,1	60,6	66,7
Alta	20,0	15,3	11,9	6,1	11,0
Non sa	4,0	3,5	7,1	6,1	5,4
Non risponde	-	3,5	3,2	-	2,7
Totale	100	100	100	100	100
(N)	25	85	126	33	269

Nota: Il testo della domanda posta è: «Come reputa la qualità dell'offerta dei programmi delle tv locali?».

**N.B.: la categoria "non risponde" (come professione) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 67).**

Tab. 5d. *Valutazione della qualità dell'offerta televisiva delle TV locali per titolo di studio (valori percentuali)*

	Pen- siona- na- to/a	Casal salin- lin- ga/o	Stu- dente	Disoc soc- cu- pato	Dip. Pri- vato	Dip. Pub- blico	Lav. pro- prio	Tota- le
Bassa	15,9	6,5	10,0	17,4	11,1	14,7	16,7	13,2
Media	64,3	74,2	66,7	65,2	69,7	61,8	75,0	66,0
Alta	12,1	16,1	10,0	8,7	9,1	20,6	0,0	10,0
Non sa	4,5	3,2	10,0	8,7	7,1	2,9	4,2	6,2
Non risponde	3,2	0,0	3,3	0,0	3,0	0,0	4,2	4,7
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100
(N)	157	31	30	23	99	34	24	398

Nota: Il testo della domanda posta è: «Come reputa la qualità dell'offerta dei programmi delle tv locali?».

**N.B.: la categoria "non risponde" (come condizione lavorativa) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 73).**

La rilevazione ha consentito di osservare differenze e similitudini in termini di gradimento per i tipi di trasmissione fornita dalle televisioni locali dell'Emilia-Romagna.

All'interno del palinsesto delle tv locali emiliano-romagnole, infatti, gli intervistati segnalano alcuni programmi che rappresentano i punti di forza delle stesse emittenti. In primis i notiziari, apprezzati trasversalmente (83%), ma in misura maggiore tra i 30/60enni, le donne (+ 6 punti percentuali rispetto agli uomini), i laureati, i casalinghi e i dirigenti/liberi professionisti. Inoltre, le trasmissioni che si occupano di sport presentano livelli di gradimento differenziati: sono specialmente gli uomini (+ 4 punti percentuali rispetto alle donne), i giovani (+ 10 punti percentuali rispetto agli anziani), i meno istruiti (fino a diploma superiore rispetto ai laureati) e i dipendenti (pubblici e privati) a usufruire delle tv locali anche in ragione dell'apprezzamento per la programmazione sportiva (tabb. 6a; 6b; 6c; 6d).

Tab. 6a. *Apprezzamento per l'offerta delle tv locali per genere e classi di età (valori percentuali)*

	Uomo	Donna	18-34	35-54	55-64	65+	Tot.
Notiziari	80,0	85,9	79,7	84,7	86,4	77,8	82,6
Intrattenimento	4,9	3,4	2,7	2,8	5,8	6,0	4,2
Telefilm	-	3,4	-	1,7	-	3,4	1,5
Spettacoli	2,6	1,5	1,4	0,6	1,0	6,0	2,1
Documentari	1,1	1,5	1,4	1,7	1,0	0,9	1,3
Sportivi	11,3	1,9	10,8	7,9	4,9	6,0	7,2
Non sa	-	2,4	4,1	0,6	1,0	-	1,1
Totale	100	100	100	100	100	100	100
(N)	265	206	74	177	103	117	-

Nota: Il testo della domanda posta è: «Cosa le piace principalmente dei programmi trasmessi sulle tv locali?».

Tab. 6b. *Apprezzamento per l'offerta delle tv locali per titolo di studio (valori percentuali)*

	fino a licenza elementare	licenza media	Diploma	Laurea	Tot.
Notiziari	81,9	83,8	80,0	93,2	82,6
Intrattenimento	7,2	2,0	4,5	2,3	4,2
Telefilm	2,4	-	2,5	-	1,5
Spettacoli	3,6	5,1	0,5	2,3	2,1
Documentari	-	3,0	1,5	-	1,3
Sportivi	3,6	6,1	10,0	2,3	7,2
Non sa	1,2	-	1,0	-	1,1
Totale	100	100	100	100	100
(N)	83	99	200	44	426

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Cosa le piace principalmente dei programmi trasmessi sulle tv locali?».

**N.B.: la categoria "non risponde" (come titolo di studio) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 45).**

Tab. 6c. *Apprezzamento per l'offerta delle tv locali per professione (valori percentuali)*

	Dirig. Lib.prof. Imprenditori	Impiegati concetto	Operai	Lavoratori autonomi	Totale
Notiziari	92,0	84,7	76,2	84,8	81,5
Intrattenimento	-	4,7	4,8	6,1	4,5
Telefilm	-	2,4	2,4	-	1,8
Spettacoli	4,0	-	4,0	3,0	2,7
Documentari	-	2,4	2,4	-	1,5
Sportivi	4,0	5,9	10,3	6,1	8,0
Totale	100	100	100	100	100
(N)	25	85	126	33	269

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Cosa le piace principalmente dei programmi trasmessi sulle tv locali?».

**N.B.: la categoria "non risponde" (come professione) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 67).**

Tab. 6d. *Apprezzamento per l'offerta delle tv locali per titolo di studio (valori percentuali)*

	Pen- siona- na- to/a	Casa- lin- ga/o	Stu- dente	Disoc- soc- cupa- to	Dip. Priva- to	Dip. Pub- blico	Lav. pro- prio	Tota- le
Notiziari	80,9	93,5	86,7	82,6	81,8	85,3	79,2	82,6
Intratteni- mento	6,4	0,0	3,3	0,0	3,0	2,9	4,2	4,2
Telefilm	1,9	3,2	0,0	0,0	2,0	2,9	0,0	1,5
Spettacoli	5,1	0,0	3,3	0,0	1,0	0,0	0,0	2,1
Documen- tari	0,6	0,0	3,3	4,3	2,0	2,9	0,0	1,3
Sportivi	5,1	0,0	3,3	13,0	10,1	5,9	16,7	7,2
Non sa	0,0	3,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100
(N)	157	31	30	23	99	34	24	398

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Cosa le piace principalmente dei programmi trasmessi sulle tv locali?».

**N.B.:** la categoria “non risponde” (come condizione lavorativa) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 73).

Le motivazioni che inducono i telespettatori dell'Emilia-Romagna a seguire le trasmissioni delle tv locali non sono molto diversificate, rappresentando un quadro coerente e concentrate sulla dimensione “locale”/territoriale. Infatti, alla base delle scelte che orientano la decisione di seguire la programmazione delle emittenti televisive locali, emerge in misura chiaramente maggioritaria la predilezione per trasmissioni che s'interessano del comune e della provincia di residenza. Tuttavia gli uomini, i giovani, i pensionati e gli intervistati con un livello medio-basso d'istruzione (fino a licenza media), gli operai e i lavoratori autonomi, presentano un minore grado d'interesse verso questo tipo di trasmissioni (tabb. 7a; 7b; 7c).

Tab. 7a. *Ragioni alla base della scelta per l'offerta delle tv locali per genere e classi di età (valori percentuali)*

	Uomo	Donna	18-34	35-54	55-64	65+	Tot.
Comune, provincia	77,7	82,0	75,7	80,8	81,6	78,6	79,6
Altre provincie	10,2	9,7	16,2	8,5	5,8	12,0	10,0
Altre regioni	1,1	0,5	1,4	0,6	1,0	0,9	0,8
Altro	4,5	3,4	1,4	2,8	4,9	6,8	4,0
Non sa	4,9	3,4	2,7	6,2	4,9	1,7	4,2
Non risponde	1,5	1,0	2,7	1,1	1,9	-	1,3
Totale	100	100	100	100	100	100	100
(N)	265	206	74	177	103	117	-

Nota: Il testo della domanda posta è: «Quali sono le principali ragioni per cui segue le tv locali?».

Tab. 7b. *Ragioni alla base della scelta per l'offerta delle tv locali per titolo di studio (valori percentuali)*

	fino a licenza elementare	licenza media	Diploma	Laurea	Tot.
Comune, provincia	75,9	72,7	81,0	88,6	79,6
Altre provincie	7,2	16,2	10,5	2,3	10,0
Altre regioni	3,6	-	0,5	-	0,8
Altro	6,0	3,0	5,0	2,3	4,0
Non sa	6,0	8,1	2,0	4,5	4,2
Non risponde	1,2	-	1,0	2,3	1,3
Totale	100	100	100	100	100
(N)	83	99	200	44	426

Nota: Il testo della domanda posta è: «Quali sono le principali ragioni per cui segue le tv locali?».

**N:B.: la categoria "non risponde" (come titolo di studio) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 45).**

Tab. 7c. *Ragioni alla base della scelta per l'offerta delle tv locali per titolo di studio (valori percentuali)*

	Pen- siona na- to/a	Casa- lin- ga/o	Stu- dente	Disoc- soc- cupa- to	Dip. Priva- to	Dip. Pub- blico	Lav. pro- prio	Tota- le
Comune, provincia	76,4	83,9	83,3	82,6	77,8	88,2	83,3	79,6
Altre pro- vince	12,1	12,9	10,0	13,0	10,1	2,9	8,3	10,0
Altre re- gioni	1,3	0,0	3,3	0,0	1,0	0,0	0,0	0,8
Altro	7,0	0,0	0,0	4,3	3,0	5,9	8,3	4,0
Non sa	2,5	3,2	3,3	0,0	7,1	2,9	0,0	4,2
Non ri- sponde	0,6	0,0	0,0	0,0	1,0	0,0	0,0	1,3
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100
(N)	157	31	30	23	99	34	24	398

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Quali sono le principali ragioni per cui segue le tv locali?».

**N.B.:** la categoria “non risponde” (come condizione lavorativa) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 73).

La fruizione dell'offerta televisiva mediante il “tempo di esposizione”, ossia la dimensione quantitativa del consumo mediale, può variare significativamente in base alle caratteristiche socio-demografiche del telespettatore intervistato. Il tempo di esposizione alle trasmissioni televisive, in generale, ossia considerando qualsiasi tipo di canale, è, infatti, variegato secondo le caratteristiche degli intervistati. Le donne, gli anziani, i pensionati, i casalinghi, i disoccupati e i meno istruiti trascorrono molto più tempo davanti alla televisione rispetto al resto del campione. È quanto emerge dai dati relativi a quanti seguono per più di tre ore (ed anche 4) programmi televisivi. In questo contesto, in prima approssimazione, emerge che tali abitudini dipendano in parte anche dal profilo degli intervistati: anziani e con un basso livello di istruzione (fino a licenza media) (tabb. 8a; 8b; 8c; 8d).

Tab. 8a. *Tempo trascorso davanti alla TV per genere e classi di età (valori percentuali)*

	Uomo	Don- na	18-34	35-54	55-64	65+	Tot.
Fino a mezz'ora	0,2	1,0	0,9	0,6	1,0	-	0,6
Tra mezz'ora e un'ora	1,7	2,5	2,4	2,8	2,0	0,8	2,1
1 ora	6,0	9,5	10,4	9,3	6,4	4,6	7,9
1-2 ore	28,8	22,3	27,4	28,3	25,7	18,9	25,4
2-3 ore	40,0	36,2	35,8	38,2	38,6	39,1	38,0
3-4 ore	14,4	15,2	14,2	13,9	12,9	18,5	14,8
+ di 4 ore	6,0	11,2	6,6	4,2	9,9	16,4	8,8
Non sa	0,8	1,0	0,9	1,1	0,5	0,8	0,9
Non risponde	2,1	1,1	1,4	1,4	3,0	0,8	1,6
Totale	100	100	100	100	100	100	100
(N)	480	525	212	353	202	238	-

Nota: Il testo della domanda posta è: «Normalmente in una giornata quanto tempo passa davanti alla tv?».

Tab. 8b. *Tempo trascorso davanti alla TV per titolo di studio (valori percentuali)*

	fino licenza elementare	licenza media	Diploma	Laurea	Totale
Fino a mezz'ora	-	-	0,5	3,5	0,6
Tra mezz'ora e un'ora	1,2	0,5	2,4	6,1	1,2
1 ora	3,5	6,7	8,5	14,0	3,5
1-2 ore	20,8	25,2	26,2	32,5	20,8
2-3 ore	36,4	41,9	40,4	27,2	36,4
3-4 ore	17,3	17,6	14,0	11,4	17,3
+ di 4 ore	20,2	7,1	6,1	2,6	20,2
Non sa	-	0,5	1,2	0,9	-
Non risponde	0,6	0,5	0,7	1,8	0,6
Totale	100	100	100	100	100
(N)	173	210	413	114	910

Nota: Il testo della domanda posta è: «Normalmente in una giornata quanto tempo passa davanti alla tv?».

**N.B.: la categoria "non risponde" (come titolo di studio) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 95).**

Tab. 8c. *Tempo trascorso davanti alla TV per professione (valori percentuali)*

	Dirig. Lib.prof. Imprenditori	Impiegati concetto	Operai	Lavoratori autonomi	Totale
Fino a mezz'ora	-	1,0	0,4	-	0,6
Tra mezz'ora e un'ora	4,4	3,1	2,5	2,9	2,4
1 ora	6,7	11,9	6,2	4,4	8,0
1-2 ore	20,0	24,4	24,4	26,5	25,7
2-3 ore	40,0	41,5	41,7	39,7	39,9
3-4 ore	17,8	14,0	14,9	16,2	14,4
+ di 4 ore	8,9	3,6	9,1	5,9	7,7
Non sa	-	-	0,4	4,4	0,6
Non risponde	2,2	0,5	0,4	-	0,7
Totale	100	100	100	100	100
(N)	45	193	242	68	548

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Normalmente in una giornata quanto tempo passa davanti alla tv?».

**N.B.:** la categoria "non risponde" (come professione) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 126).

Tab. 8d. *Tempo trascorso davanti alla TV per titolo di studio (valori percentuali)*

	Pensionato/a	Casalunga/o	Studente	Disoccupato	Dip. Privato	D. Pub
Fino a mezz'ora	0,3	2,1	0,0	2,2	0,5	1
Tra mezz'ora e un'ora	1,3	0,0	2,9	0,0	3,4	2
1 ora	5,6	3,2	11,8	6,7	8,8	11
1-2 ore	20,7	27,7	26,5	33,3	28,8	29
2-3 ore	39,0	35,1	26,5	35,6	43,9	31
3-4 ore	18,7	18,1	19,1	15,6	11,7	6
+ di 4 ore	12,8	12,8	8,8	6,7	2,4	6
Non sa	0,3	0,0	2,9	0,0	0,5	0
Non risponde	1,3	1,1	1,5	0,0	0,0	0
Totale	100	100	100	100	100	100
(N)	305	94	68	45	205	7

Nota: Il testo della domanda posta è: «Normalmente in una giornata quanto tempo passa davanti alla tv?».

**N.B.: la categoria "non risponde" (come condizione lavorativa) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 165).**

In linea con i dati esposti in precedenza, appare dunque coerente l'informazione relativa alle fasce orarie di fruizione delle trasmissioni televisive. Le donne, gli anziani trascorrono maggiore tempo davanti alla tv prevalentemente durante le ore diurne, mentre i giovani e gli uomini lo fanno durante la «prima» e la «seconda» serata (o anche la notte). Le ore serali rappresentano del resto (senza differenziazioni ascrivibili a fattori socio-demografici né territoriali) le fasce orarie indicate in misura preponderante anche tra quanti segnalano una seconda opzione, ossia una fascia oraria secondaria in cui seguono i programmi tv. Esistono inoltre anche differenze molto significative derivanti dal livello di istruzione, con i laureati e più istruiti in genere che assistono ai programmi tv nella seconda parte della giornata, mentre la professione svolta non pare incida significativamente sulle modalità di assistere ai programmi tv (tranne, in parte, per i dirigenti, i liberi professionisti e gli imprenditori) (tabb. 9a; 9a-II; 9b; 9b-II; 9c; 9c-II).

Tab. 9a. *Fascia oraria principale in cui si seguono i programmi TV per genere e classi di età (valori percentuali)*

	Uomo	Donna	18-34	35-54	55-64	65+	Totale
06-08	1,9	2,1	-	1,3	2,2	4,4	2,0
08-10	1,6	3,3	1,1	1,6	1,6	5,8	2,5
10-12	0,7	2,1	0,5	0,6	1,6	3,1	1,4
12-14	19,2	20,9	13,3	15,4	26,2	27,4	20,1
14-16	4,2	4,1	4,3	3,2	2,2	7,1	4,2
16-18	2,3	3,1	1,6	1,9	3,3	4,4	2,8
18-20	11,3	12,8	10,6	13,1	11,5	12,4	12,1
20-22	28,9	21,1	31,4	28,2	24,0	15,0	24,8
22-24	3,1	1,7	2,7	2,9	3,3	0,4	2,3
00-02	0,2	-	0,5	-	-	-	0,1
02-04	-	0,2	-	-	0,5	-	0,1
04-06	-	0,2	0,5	-	-	-	0,1
Non sa	11,0	6,0	9,0	14,1	3,8	3,5	8,4
Non risponde	15,5	22,4	24,5	17,6	19,7	16,4	19,1
Totale	100	100	100	100	100	100	100
(N)	426	483	188	312	183	226	-

Nota: Il testo della domanda posta è: «In generale, in che fascia oraria segue i programmi televisivi locali?».

Tab. 9a-II. *Fascia oraria secondaria in cui si seguono i programmi TV per genere e classi di età (valori percentuali) (seconda opzione)*

	Uomo	Donna	18-34	35-54	55-64	65+	Totale
06-08	0,5	-	-	0,7	-	-	0,2
08-10	0,5	0,4	1,1	0,0	0,0	0,7	0,4
12-14	0,9	2,3	0,0	2,0	2,0	2,0	1,7
14-16	1,4	2,3	4,5	0,7	0,0	2,7	1,9
16-18	1,8	1,5	0,0	0,0	3,0	3,4	1,7
18-20	9,5	13,7	5,7	6,8	14,0	19,0	11,8
20-22	44,5	59,2	48,9	46,3	54,0	59,9	52,5
22-24	40,5	20,2	39,8	42,9	26,0	12,2	29,5
00-02	0,5	-	0,0	0,7	0,0	0,0	0,2
02-04	-	0,4	0,0	0,0	1,0	0,0	0,2
Totale	100	100	100	100	100	100	100
(N)	220	262	88	147	100	147	-

Nota: Il testo della domanda posta è: «In generale, in che fascia oraria segue i programmi televisivi locali?».

Tab. 9b. *Fascia oraria principale in cui si seguono i programmi TV per titolo di studio (valori percentuali)*

	Fino a licenza elementare	licenza media	Diploma	Laurea	Totale
06-08	6,1	1,7	1,1	0,9	2,0
08-10	4,3	3,4	1,9	0,9	2,5
10-12	3,7	1,1	0,8	-	1,4
12-14	33,5	20,1	17,0	16,4	20,1
14-16	4,3	7,3	3,8	1,8	4,2
16-18	4,3	5,0	1,4	1,8	2,8
18-20	11,0	13,4	12,6	11,8	12,1
20-22	11,6	22,3	30,2	23,6	24,8
22-24	0,6	2,2	3,3	3,6	2,3
00-02	-	-	0,3	-	0,1
02-04	-	-	0,3	-	0,1
04-06	-	-	0,3	-	0,1
Non sa	4,3	9,5	8,2	10,9	8,4
Non risponde	16,5	14,0	18,7	28,2	19,1
Totale	100	100	100	100	100
(N)	164	179	364	110	817

Nota: Il testo della domanda posta è: «In generale, in che fascia oraria segue i programmi televisivi locali?».

**N.B.: la categoria “non risponde” (come titolo di studio) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 92).**

Tab. 9b-II. *Fascia oraria secondaria in cui si seguono i programmi TV per titolo di studio (valori percentuali) (seconda opzione)*

	Fino a licenza elementare	licenza media	Diploma	Laurea	Totale
06-08	0	0	0,5	0	0,2
08-10	0,0	0,0	1,0	0,0	0,4
12-14	2,7	3,5	0,5	0	1,6
14-16	3,7	0	2,6	0	1,9
16-18	3,7	1,7	1,0	0	1,6
18-20	27,5	8,7	4,6	14,7	11,8
20-22	55,0	52,2	49,5	55,9	52,4
22-24	7,4	33,0	40,2	26,5	29,4
Totale	100	100	100	100	100
(N)	109	115	194	34	482

Nota: Il testo della domanda posta è: «In generale, in che fascia oraria segue i programmi televisivi locali?».

**N.B.: la categoria “non risponde” (come titolo di studio) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 30).**

Tab. 9c. *Fascia oraria principale in cui si seguono i programmi TV per professione (valori percentuali)*

	Dirig. Lib.prof. Imprenditori	Impiegati concetto	Operai	Lavoratori autonomi	Totale
06-08	4,8	1,2	3,2	1,7	2,3
08-10	-	1,7	3,2	1,7	2,5
10-12	-	-	2,7	1,7	1,3
12-14	33,3	17,3	20,8	25,4	21,9
14-16	2,4	0,6	5,0	6,8	4,3
16-18	2,4	2,3	4,1	-	3,2
18-20	7,1	15,0	15,8	13,6	13,4
20-22	16,7	32,4	22,6	22,0	24,5
22-24	7,1	2,9	1,8	1,7	2,7
00-02	-	-	0,5	-	0,2
02-04	-	0,6	-	-	0,2
04-06	7,1	9,2	4,1	5,1	6,5
Non sa	19,0	16,8	16,3	20,3	17,0
Non risponde	4,8	1,2	3,2	1,7	2,3
Totale	100	100	100	100	100
(N)	42	173	221	59	485

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «In generale, in che fascia oraria segue i programmi televisivi locali?».

**N.B.: la categoria “non risponde” (come professione) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 104).**

Tab. 9c-II. *Fascia oraria secondaria in cui si seguono i programmi TV per professione (valori percentuali) (Seconda opzione)*

	Dirig. Lib.prof. Imprenditori	Impiegati concetto	Operai	Lavoratori autonomi	Totale
06-08	0,0	1,1	0,0	0,0	0,3
08-10	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3
12-14	8,0	0,0	2,4	2,8	1,7
14-16	0,0	0,0	0,8	2,8	1,4
16-18	0,0	3,4	1,6	0,0	1,7
18-20	20,0	6,9	15,0	5,6	11,0
20-22	56,0	48,3	55,9	50,0	53,0
22-24	16,0	40,2	24,4	38,9	30,1
Totale	100	100	100	100	100
(N)	25	87	127	36	345

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «In generale, in che fascia oraria segue i programmi televisivi locali?».

**N.B.: la categoria “non risponde” (come professione) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 70).**

Lo switch off, dunque, come veicolo di potenziale cambiamenti nelle abitudini e nei consumi mediali dei telespettatori, nonché quale amplificatore e moltiplicatore dell’offerta dei palinsesti televisivi. In effetti, come riferito, il passaggio al sistema televisivo digitale terrestre ha comportato anche una proliferazione di canali tv. E, pertanto, anche plausibilmente un cambiamento o un’incidenza sulle abitudini di fruizione dei prodotti del mercato televisivo mediale. In linea generale gli intervistati del campione selezionato per la ricerca dimostrano comparativamente bassi livelli d’innovazione e di mutamento delle consuetudini relative al consumo di programmi televisivi. Sono stati in prevalenza gli uomini (10% vs 6% delle donne), i giovani (e in parte gli adulti, 10% vs 5% degli anziani), ma soprattutto i meglio istruiti (in particolare diplomati e laureati, tra 8-10% vs 4% di chi ha conseguito un titolo fino alla licenza media) nonché i dipendenti (pubblici e privati), i lavoratori autonomi, i liberi professionisti e gli impiegati a rivolgere la propria attenzione ai nuovi canali tv. Viceversa, le donne, gli anziani, i pensionati, i meno istruiti e gli operai hanno in larga misura confermato le proprie scelte, ribadendo le prefe-

renze operate in precedenza ovvero passando solo per un breve periodo, di «curiosità», dai vecchi canali ai nuovi canali (tabb. 10a; 10b; 10c).

I dati riferiti ai cambiamenti intervenuti in termini di quantità dei consumi televisivi in prospettiva diacronica, ossia prima e dopo l'introduzione dello switch off sono molto interessanti. In particolare, la linea di continuità (in coerenza e in ragione di questo) con il dato precedente, stante la stabilità di atteggiamenti verso l'ampliamento dell'offerta del mercato televisivo, emerge anche la persistenza di abitudini «quantitative», ossia di tempo trascorso davanti alla tv, invariato prima e dopo lo switch off. Senza differenze significative, fatta salva la categoria dei disoccupati (+ 4 punti percentuali rispetto alla media), tra le caratteristiche degli intervistati (tabb. 11a; 11b; 11c; 11d).

Similmente, anche le valutazioni relative al cambiamento della qualità paiono conseguenti, segnalando che la maggioranza relativa (34%) degli intervistati – in misura trasversale – ritiene che l'offerta sia rimasta sostanzialmente uguale sul piano qualitativo pre e post switch off. Va tuttavia segnalato il dato assolutamente rilevante riferito a quanti «non sanno» o non intendono rispondere in merito alla valutazione dell'offerta qualitativa delle tv locali, il cui peso è pari al 46%. (tabb. 12a; 12b; 12c; 12d).

Tab. 10a. *Cambiamenti nella abitudini relative alla fruizione di canali televisivi dopo lo switch off per titolo di studio (valori percentuali)*

	Fino licenza elementare	Licenza media	Diploma	Laurea	Totale
Stessi canali di prima	65,3	57,1	58,1	52,6	59,3
Nuovi canali	3,5	8,1	10,2	7,9	7,9
Nuovi > vecchi	11,0	9,5	8,7	8,8	9,0
Non sa	11,0	17,1	14,0	12,3	13,7
Non risponde	9,2	8,1	9,0	18,4	10,1
Totale	100	100	100	100	100
(N)	173	210	413	114	910

Nota: Il testo della domanda posta è: «Con l'introduzione del sistema televisivo digitale terrestre si sono moltiplicati i canali televisivi locali. Lei, tuttavia, guarda:».

**N.B.: la categoria "non risponde" (come titolo di studio) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 95).**

Tab. 10b. *Cambiamenti nella abitudini relative alla fruizione di canali televisivi dopo lo switch off per professione (valori percentuali)*

	Dirig. Lib.prof. Imprenditori	Impiegati concetto	Operai	Lavoratori autonomi	Totale
Stessi canali di prima	64,4	59,6	59,1	60,3	58,3
Nuovi canali	8,9	9,3	6,2	5,9	9,1
Nuovi > vecchi	11,1	8,3	15,7	8,8	10,1
Non sa	6,7	11,9	10,3	16,2	13,6
Non risponde	8,9	10,9	8,7	8,8	8,9
Totale	100	100	100	100	100
(N)	45	193	242	68	548

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Con l'introduzione del sistema televisivo digitale terrestre si sono moltiplicati i canali televisivi locali. Lei, tuttavia, guarda:».

**N.B.:** la categoria "non risponde" (come professione) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 126).

Tab. 10c. *Cambiamenti nella abitudini relative alla fruizione di canali televisivi dopo lo switch off per titolo di studio (valori percentuali)*

	Pen- siona- to/a	Casa- lin- ga/o	Stu- dente	Disoc- soc- cupa- to	Dip. Priva- to	Dip. Pub- blico	Lav. pro- prio	Totale
Stessi canali di prima	65,6	59,6	55,9	33,3	55,6	54,5	54,3	59,3
Nuovi canali	6,2	3,2	5,9	11,1	10,2	13,0	13,0	7,9
Nuovi >vecchi	10,2	10,6	11,8	17,8	8,8	10,4	6,5	9,0
Non sa	10,2	18,1	11,8	24,4	18,0	6,5	19,6	13,7
Non risponde	7,9	8,5	14,7	13,3	7,3	15,6	6,5	10,1
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100
(N)	305	94	68	45	205	77	46	840

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Con l'introduzione del sistema televisivo digitale terrestre si sono moltiplicati i canali televisivi locali. Lei, tuttavia, guarda?».

**N.B.:** la categoria "non risponde" (come condizione lavorativa) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 165).

Tab. 11a. *Abitudini relative alla fruizione di canali televisivi locali dopo lo switch off per genere e classi di età (valori percentuali)*

	Uomo	Donna	18-34	35-54	55-64	65+	Totale
Maggiore	5,4	4,8	4,7	6,2	4,0	4,6	5,1
Minore	9,6	8,2	9,0	8,8	8,4	9,2	8,9
Uguale	57,3	52,4	46,7	55,8	59,4	56,3	54,7
Non sa	16,0	17,3	17,9	16,1	16,3	16,8	16,7
Non risponde	11,7	17,3	21,7	13,0	11,9	13,0	14,6
Totale	100	100	100	100	100	100	100
(N)	480	525	212	353	202	238	-

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «In generale, prima dell'introduzione del sistema televisivo digitale terrestre (TDT), Lei usufruiva in misura maggiore oppure minore dei programmi offerti dalle tv locali?».

Tab. 11b. *Abitudini relative alla fruizione di canali televisivi locali dopo lo switch off per titolo di studio (valori percentuali)*

	Fino licenza elementare	Licenza media	Diploma	Laurea	Totale
Maggiore	5,8	4,8	5,3	4,4	5,1
Minore	7,5	7,1	10,2	9,6	8,9
Uguale	54,3	52,9	56,7	52,6	54,7
Non sa	19,1	23,3	14,5	13,2	16,7
Non risponde	13,3	11,9	13,3	20,2	14,6
Totale	100	100	100	100	100
(N)	173	210	413	114	910

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «In generale, prima dell'introduzione del sistema televisivo digitale terrestre (TDT), Lei usufruiva in misura maggiore oppure minore dei programmi offerti dalle tv locali?».

**N.B.: la categoria "non risponde" (come titolo di studio) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 95).**

Tab. 11c. *Abitudini relative alla fruizione di canali televisivi locali dopo lo switch off per professione (valori percentuali)*

	Dirig. Lib.prof. Imprenditori	Impiegati concetto	Operai	Lavoratori autonomi	Totale
Maggiore	4,4	5,2	5,0	5,9	5,0
Minore	4,4	8,8	13,6	8,8	9,6
Uguale	66,7	57,0	55,4	57,4	57,3
Non sa	13,3	16,1	12,8	20,6	16,3
Non risponde	11,1	13,0	13,2	7,4	11,7
Totale	100	100	100	100	100
(N)	45	193	242	68	548

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «In generale, prima dell'introduzione del sistema televisivo digitale terrestre (TDT), Lei usufruiva in misura maggiore oppure minore dei programmi offerti dalle tv locali?».

**N.B.: la categoria "non risponde" (come professione) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 126).**

Tab. 11d. *Abitudini relative alla fruizione di canali televisivi locali dopo lo switch off per titolo di studio (valori percentuali)*

	Pen- siona- to/a	Casa- linga/o	Stu- dente	Disoc- soc- cupa- to	Dip. Priva- to	Dip. Pub- blico	Lav. pro- prio	Totale
Maggio- re	4,6	5,3	5,9	8,9	4,4	6,5	4,3	5,1
Minore	9,2	6,4	11,8	11,1	7,8	14,3	10,9	8,9
Uguale	58,0	48,9	51,5	48,9	60,0	53,2	56,5	54,7
Non sa	16,4	27,7	14,7	17,8	18,0	7,8	21,7	16,7
Non ri- sponde	11,8	11,7	16,2	13,3	9,8	18,2	6,5	14,6
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100
(N)	305	94	68	45	205	77	46	840

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «In generale, prima dell'introduzione del sistema televisivo digitale terrestre (TDT), Lei usufruiva in misura maggiore oppure minore dei programmi offerti dalle tv locali?».

**N.B.: la categoria "non risponde" (come condizione lavorativa) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 165).**

Tab. 12a. *Percezione della qualità dell'offerta dei canali televisivi locali dopo lo switch off per genere e classi di età (valori percentuali)*

	Uomo	Donna	18-34	35-54	55-64	65+	Totale
Migliorata	16,5	10,1	10,8	14,2	15,3	11,8	13,1
Uguale	39,6	30,5	31,6	36,5	38,1	32,4	34,8
Peggiorata	5,4	5,7	3,3	5,9	5,0	7,6	5,6
Non sa	25,0	32,0	26,4	27,5	28,2	32,8	28,7
Non ri- sponde	13,5	21,7	27,8	15,9	13,4	15,5	17,8
Totale	100	100	100	100	100	100	100
(N)	480	525	212	353	202	238	-

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Lei reputa che dopo l'introduzione del sistema televisivo digitale terrestre (TDT), la qualità dell'offerta delle tv locali sia complessivamente migliorata o peggiorata?».

Tab. 12b. *Percezione della qualità dell'offerta dei canali televisivi locali dopo lo switch off per titolo di studio (valori percentuali)*

	fino a licenza elementare	licenza media	Diploma	Laurea	Totale
Migliorata	12,1	15,7	13,8	13,2	13,1
Uguale	27,7	33,8	36,3	34,2	34,8
Peggiorata	8,1	5,7	4,6	5,3	5,6
Non sa	36,4	31,4	27,4	24,6	28,7
Non risponde	15,6	13,3	17,9	22,8	17,8
Totale	100	100	100	100	100
(N)	173	210	413	114	910

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Lei reputa che dopo l'introduzione del sistema televisivo digitale terrestre (TDT), la qualità dell'offerta delle tv locali sia complessivamente migliorata o peggiorata?».

**N.B.: la categoria "non risponde" (come titolo di studio) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 95).**

Tab. 12c. *Percezione della qualità dell'offerta dei canali televisivi locali dopo lo switch off per professione (valori percentuali)*

	Dirig. Lib.prof. Imprenditori	Impiegati concetto	Operai	Lavoratori autonomi	Totale
Migliorata	17,8	15,0	16,9	16,2	15,9
Uguale	40,0	33,7	33,9	36,8	35,0
Peggiorata	-	3,6	9,1	5,9	5,6
Non sa	31,1	31,1	25,2	32,4	28,9
Non risponde	11,1	16,6	14,9	8,8	14,5
Totale	100	100	100	100	100
(N)	45	193	242	68	548

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Lei reputa che dopo l'introduzione del sistema televisivo digitale terrestre (TDT), la qualità dell'offerta delle tv locali sia complessivamente migliorata o peggiorata?».

**N.B.: la categoria "non risponde" (come professione) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 126).**

Tab. 12d. *Percezione della qualità dell'offerta dei canali televisivi locali dopo lo switch off per titolo di studio (valori percentuali)*

	Pen- siona- to/a	Casa- lin- ga/o	Stu- dente	Disoc soc- cupa- to	Dip. Priva- to	Dip. Pub- blico	Lav. pro- prio	Totale
Migliora- ta	13,1	11,7	10,3	22,2	19,0	10,4	21,7	13,1
Uguale	34,8	27,7	35,3	33,3	33,2	40,3	39,1	34,8
Peggiora- ta	7,2	7,4	7,4	2,2	5,9	2,6	2,2	5,6
Non sa	31,1	39,4	26,5	24,4	30,2	19,5	30,4	28,7
Non risponde	13,8	13,8	20,6	17,8	11,7	27,3	6,5	17,8
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100
(N)	305	94	68	45	205	77	46	840

Nota: Il testo della domanda posta è: «Lei reputa che dopo l'introduzione del sistema televisivo digitale terrestre (TDT), la qualità dell'offerta delle tv locali sia complessivamente migliorata o peggiorata?».

**N.B.: la categoria "non risponde" (come condizione lavorativa) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 165).**

Il livello di soddisfazione per la qualità delle trasmissioni televisive locali e la valutazione dell'offerta conducono, infine, a produrre delle considerazioni in merito alle possibili strategie che i telespettatori vorrebbero fossero adottate per creare la tv "preferita". Infatti, interpellati circa i suggerimenti che darebbero alle emittenti tv locali per migliorare la qualità dei rispettivi palinsesti, gli intervistati indicano in prevalenza (maggioranza relativa) l'auspicio per maggiore attenzione verso l'informazione locale (26%). La quale è tra i fattori in prevalenza desiderati dagli uomini, dagli adulti, dai più istruiti e dai liberi professionisti. Viceversa, le donne, i/casalinghi/e, i giovani, i meno istruiti e gli operai vorrebbero che ci fosse, o meglio suggeriscono che ci sia, una più estesa copertura di programmi di intrattenimento. Va però segnalato che, come nel caso della valutazione delle prestazioni qualitative, oltre metà del campione (52%) non è in grado di fornire una risposta adeguata in merito (tab. 13).

Tab. 13. *Consigli per migliorare l'offerta delle televisioni locali per titolo di studio (valori percentuali)*

	Pen- siona- to/a	Casa- lin- ga/o	Stu- dente	Di- soc- cu- pato	Dip. Pri- vato	Dip. Pub- blico	Lav. pro- prio	To- tale
Più informa- zione locale	29,2	17,0	22,1	28,9	28,3	26,0	39,1	26,0
Più pro- grammi sport	1,3	0,0	1,5	4,4	2,4	2,6	0,0	1,6
Più intratte- nimento	4,9	5,3	7,4	13,3	2,9	6,5	2,2	5,0
Più eventi mio paese	3,3	3,2	5,9	2,2	5,4	3,9	2,2	4,5
Più pro- grammi bimbi	1,6	1,1	0,0	0,0	0,5	3,9	2,2	1,1
Più gente comune	3,3	2,1	2,9	2,2	2,9	2,6	4,3	2,6
Altro	9,5	3,2	8,8	8,9	5,9	11,7	8,7	7,6
Non sa	36,1	61,7	36,8	33,3	46,3	27,3	39,1	40,2
Non rispon- de	10,8	6,4	14,7	6,7	5,4	15,6	2,2	11,5
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100
(N)	305	94	68	45	205	77	46	840

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Quali consigli darebbe ad una tv locale per migliorare il proprio palinsesto?».

**N.B.:** la categoria "non risponde" (come condizione lavorativa) non è conteggiata posto che non avrebbe rilevanza statistica né logica (N = 165).



## 5| Gli antennisti (e gli utenti)

Dopo utenti e telespettatori, gli antennisti rappresentano l'altro anello del sistema televisivo nonché potenzialmente importante per il ruolo svolto durante il processo che ha portato allo switch off, sia nell'assistenza tecnica (pre e post switch off), sia nella riparazione di problemi connessi alla ricezione delle trasmissioni tv in genere e del TG3 regionale.

L'indagine rivolta agli antennisti, ha interessato un campione di 100 installatori di antenne per la ricezione della Tv digitale terrestre. Il campione di tecnici-antennisti dell'Emilia-Romagna è stato stratificato per provincia di residenza/attività.

Le interviste, condotte tra il 7 e il 22 novembre 2011, avevano quale finalità il reperimento di diversi tipi d'informazioni, sia sul versante strettamente tecnico (modalità di intervento, problematiche connesse alla ricezione del telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna, tipo di antenna installata, ecc.) sia inerenti i cambiamenti intervenuti con il passaggio allo switch off, ovvero persistenza e risoluzione di problemi segnalati dagli utenti. In particolare, i dati attesi facevano riferimento a tre tipi di informazione: le interazioni tra antennisti e utenti; il tipo di interventi maggiormente diffusi ed effettuati; la diffusione delle problematiche tecniche riscontrate e il grado di conoscenza degli interventi risolutivi proposti agli utenti.

La tabella 1 riporta la distribuzione su base provinciale dei siti di trasmissione verso cui normalmente il tecnico intervistato punta l'antenna (per la ricezione della Tv digitale terrestre) per ricevere il MUX<sup>3</sup> su cui è trasmesso RAI 3 Tv.

---

<sup>3</sup> Il Mux è l'insieme dei contenuti digitali trasmessi sulla medesima frequenza.



Le informazioni relative al «puntamento» delle antenne installate sono rilevanti in quanto rappresentano un dato «strutturale» e una fonte di informazione sui problemi tecnici.

In base alla direzione di puntamento dell'antenna è possibile, ad esempio, rilevare se persistano problemi di ricezione del telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna (TG3) che, come segnalato, sono tra le principali problematiche rilevate dall'indagine sugli utenti. In particolare, dalla direzione di puntamento dell'antenna dipende la possibilità di ricevere sul proprio apparecchio televisivo il TG3 dell'Emilia-Romagna o di un'altra regione.

La tabella 2 illustra i risultati distribuiti per provincia. Dai dati, in valore assoluto, è possibile desumere che nella stragrande maggioranza dei casi (81 su 100) il lavoro di installazione dell'antenna consente agli utenti di ricevere il TG3 dell'Emilia-Romagna, sebbene, dal punto di vista territoriale emergano alcune differenze molto significative. In particolare, la metà dei casi problematici è concentrata nelle province di Parma e Piacenza (in cui solo la metà delle installazioni consente di vedere il TG3 della propria regione) nonché di Reggio-Emilia, mentre a Modena gli antennisti non segnalano problemi di ricezione differenziata generata dalla direzione di puntamento dell'antenna.

Tra quanti segnalano problemi di «cattiva» ricezione del segnale dovuta al puntamento dell'antenna, i tecnici forniscono informazioni interessanti sulla regione «altra» da cui proviene il segnale. In particolare, gli utenti che ricevono il segnale del TG3 di una regione diversa dall'Emilia-Romagna indicano Veneto e Lombardia quali regioni di cui vedono le trasmissioni del locale TG3. Un dato coerente con quanto emerso, come visto, nella rilevazione condotta con il campione di utenti/telespettatori (tab. 3).

Tab. 2. *Ricezione del TG regionale di RAI 3 TV a seconda della direzione di puntamento dell'antenna e per provincia di attività (valori assoluti)*

	Sì	No	Totale
Bologna	20	2	22
Forlì - Cesena	8	1	9
Ferrara	8	1	9
Modena	14	-	14
Piacenza	4	5	9
Parma	5	5	10
Ravenna	8	1	9
Reggio - Emilia	8	3	11
Rimini	6	1	7
<b>Totale</b>	<b>81</b>	<b>19</b>	<b>100</b>

Nota: Il testo della domanda posta è: «Con una tale direzione di puntamento, l'utente riceverà il TG regionale di RAI 3 TV dell'Emilia-Romagna o di un'altra regione?».

Tab. 3. *Regione, diversa dall'Emilia-Romagna, di cui è ricevibile il segnale del TG regionale RAI 3 TV per provincia di attività (valori assoluti)*

	Veneto	Lombardia	Veneto (3) ER (123)	Non sa	Totale
Bologna	2	-	-	-	2
Forlì - C.	1	-	-	-	1
Ferrara	1	-	-	-	1
Modena	-	-	-	-	-
Piacenza	-	4	-	1	5
Parma	1	3	1	-	5
Ravenna	1	-	-	-	1
Reggio - E.	1	1	1	-	3
Rimini	1	-	-	-	1
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>19</b>

Nota: Il testo della domanda posta è: «Quale altra Regione?».

Le informazioni fornite dagli antennisti intervistati sono preziose posto che forniscono una spiegazione circa la ricezione «errata», ossia di un TG3 non dell'Emilia-Romagna. Indicando la presenza di un «segnale più forte» quale fattore principale che li induce a puntare l'antenna in una data direzione, possiamo ipotizzare che ciò sia alla base dei problemi di ricezione del TG3 regionale locale. Solo in pochi casi, quasi esclusivamente concentrati in provincia di Piacenza, la direzione di puntamento dell'antenna non deriva da una scelta, bensì da una necessità trattandosi di circostanze in cui è presente «un unico segnale» (tab. 4).

Tab. 4. *Ragioni alla base della scelta di puntare l'antenna che consente la ricezione di un TG regionale diverso da quello dell'Emilia-Romagna per provincia di attività (valori assoluti)*

	... segnale più forte	... unico segnale	Totale
Bologna	2	-	2
Forlì - Cesena	1	-	1
Ferrara	1	-	1
Modena	-	-	0
Piacenza	2	3	5
Parma	4	1	5
Ravenna	1	-	1
Reggio - Emilia	3	-	3
Rimini	1	-	1
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>4</b>	<b>19</b>

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Per quale dei seguenti motivi decide di puntare l'antenna ricevente verso una direzione dalla quale è possibile ricevere solo il TG regionale RAI 3 TV di un'altra regione?».

La decisione degli antennisti di puntare l'antenna e di conseguenza la possibilità di ricevere il TG3 dell'Emilia-Romagna ovvero di un'altra regione non è arbitraria. Anche in assenza di chiare indicazioni da parte dell'utente, 84 antennisti intervistati (su 100) affermano di prediligere l'installazione di un impianto che consenta di ricevere il telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna sebbene ciò comporti la necessità di superare alcuni problemi tecnici. Viceversa, solo un numero esiguo dichiara di procedere con

l'installazione di un impianto che consente la ricezione del TG3 di un'altra regione proprio in virtù delle minori criticità tecniche rilevate. Ancora una volta il caso di Piacenza emerge quale territorio critico, posto che in quasi la metà dei casi i tecnici, probabilmente anche per evitare più o meno complesse procedure tecniche di risoluzione dei problemi, preferiscono installare l'impianto che non permette di ricevere il TG3 dell'Emilia-Romagna (tab. 5).

Tab. 5. *Decisione sulle modalità di installazione dell'antenna: centrata sull'Emilia-Romagna ovvero altra regione per provincia di attività (valori assoluti)*

	Impianto che riceve il TG regionale ER, ma con risoluzione criticità	Impianto che riceve il TG regionale di altra regione	Totale
Bologna	20	2	22
Forlì - C.	9	-	9
Ferrara	9	-	9
Modena	11	3	14
Piacenza	5	4	9
Parma	7	3	10
Ravenna	9	-	9
Reggio - E.	8	3	11
Rimini	6	1	7
<b>Totale</b>	<b>84</b>	<b>16</b>	<b>100</b>

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Solitamente, in mancanza di indicazioni precise da parte del cliente, installa un impianto che consente di ricevere il TG regionale RAI 3 Emilia-Romagna anche se questo richiede di risolvere delle criticità oppure un impianto che riceva il TG regionale RAI 3 di altra regione purché la ricezione sia meno critica?».

Il passaggio al digitale terrestre ha comportato modifiche, come visto, non solo nell'offerta e nella fruizione della programmazione televisiva, ma anche, inevitabilmente, per quanto concerne le apparecchiature tecniche. In particolare dopo lo switch off si sono moltiplicati i canali di trasmissione. Pertanto, se in precedenza con la trasmissione analogica il rapporto era «un canale per una frequenza», con il digitale terrestre il rapporto è diventato «uno a

molti». Questo valore, indicato con l'acronimo MUX (Multiplex), misura l'insieme dei canali (programmi tv) trasmessi sulla medesima frequenza. Il livello di conoscenza degli antennisti circa la presenza di altri MUX sul medesimo sito sul quale viene puntata l'antenna per la ricezione dei programmi di RAI 3 TV è abbastanza alto (76 su 100). Dal punto di vista territoriale, la maggior parte dei tecnici che afferma di conoscere questa possibilità è concentrata tra quanti operano nelle province di Ferrara, Modena e Piacenza (tab. 6).

Inoltre, in linea con questa tematica, un numero elevato di antennisti (78 su 100) conferma di installare un tipo di antenna che consente contemporaneamente non solo la ricezione del MUX contenente i programmi di RAI 3 Tv, ma anche quelli di altri importanti emittenti televisive. Solo nella provincia di Ravenna il rapporto è sbilanciato a «favore» di quanti non optano per questa soluzione (tab. 7).

Tab. 6. *Conoscenza degli antennisti di fonti di irradiazione di MUX di altre emittenti tv per provincia di attività (valori assoluti)*

	Sì	No	Totale
Bologna	19	3	22
Forlì - Cesena	9	-	9
Ferrara	4	5	9
Modena	8	6	14
Piacenza	5	4	9
Parma	10	-	10
Ravenna	7	2	9
Reggio - Emilia	8	3	11
Rimini	6	1	7
<b>Totale</b>	<b>76</b>	<b>24</b>	<b>100</b>

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Dal sito di trasmissione verso cui Lei punta l'antenna per la ricezione del MUX in cui sono trasmessi i programmi di RAI 3 TV, vengono irradiati MUX di altri importanti emittenti TV?».

Tab. 7. *Tipo di antenna installata per la ricezione dei programmi di RAI 3 TV e per altri canali TV per zona di attività (valori assoluti)*

	Sì	No	Totale
Bologna	20	2	22
Forlì - Cesena	9	-	9
Ferrara	6	3	9
Modena	9	5	14
Piacenza	6	3	9
Parma	8	2	10
Ravenna	4	5	9
Reggio - Emilia	9	2	11
Rimini	7	-	7
<b>Totale</b>	<b>78</b>	<b>22</b>	<b>100</b>

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Il tipo di antenna che consente la ricezione del MUX contenente i programmi di RAI 3 TV è la stessa con la quale si ricevono altri importanti canali TV?».

L'esito positivo dell'intervento di tecnici/antennisti e più in generale il livello di interazione con gli utenti, dipendono anche dal grado di conoscenza che i primi hanno del panorama delle problematiche (potenziali e reali) nonché – di conseguenza – della possibilità di informarne i telespettatori.

In particolare, la conoscenza degli antennisti di problemi connessi alla ricezione del TG3 dell'Emilia-Romagna è limitata a poco più della metà del campione di intervistati (tab. 8). Tra questi i problemi maggiormente segnalati come prioritari ci sono elementi «strutturali», quali: a) la non adeguata copertura radioelettrica (in particolare tra gli antennisti a conoscenza di problemi in provincia di Ferrara e Parma), b) il carattere deficitario degli impianti di diffusione del segnale (soprattutto per i tecnici operanti in provincia di Bologna e Modena) oppure c) «problemi interferenziali», e infine, d) la carenza dovuta all'impianto antennistico ricevente (tab. 9). Dal punto di vista territoriale l'«inadeguatezza della copertura radioelettrica» è particolarmente segnalata tra gli operatori tecnici delle province di Parma (6 su 9) e di Ferrara (4 su 6), mentre l'«inadeguatezza dell'impianto di distribuzione del segnale» è indicata principalmente dai tecnici che agiscono nelle province di Bologna (4 su 8) e di Modena (4 su 9). Solo una quota assai minoritaria (16 su 100), afferma che una quota rilevante di impianti installati (maggiore del 50%) presenta proble-

mi di ricezione del TG3 dell'Emilia-Romagna a vantaggio di una trasmissione omologa, ma di una regione differente (tab. 9c).

Tab. 8. *Conoscenza degli antenisti di problemi di ricezione del TG regionale di RAI 3 Emilia-Romagna per provincia di attività (valori assoluti)*

	Sì	No	Totale
Bologna	8	14	22
Forlì - Cesena	2	7	9
Ferrara	6	3	9
Modena	9	5	14
Piacenza	8	1	9
Parma	9	1	10
Ravenna	7	2	9
Reggio - Emilia	6	5	11
Rimini	2	5	7
Totale	57	43	100

Nota: Il testo della domanda posta è: «E' a conoscenza di difficoltà tecniche oggettive di ricezione del TG regionale di RAI 3 Emilia-Romagna?».

Tab. 9. *Principali cause che generano problemi di ricezione del TG regionale di RAI 3 Emilia-Romagna (valori percentuali)*

	Prima risposta	Seconda risposta	Terza risposta
Inadeguatezza della copertura radioelettrica	33,3	22,0	6,3
Problemi interferenziali	22,8	26,8	12,5
Inadeguatezza dell'impianto d'antenna ricevente	3,5	29,3	12,5
Inadeguatezza dell'impianto di distribuzione del segnale	33,3	17,1	37,5
Inadeguatezza del ricevitore-decoder	1,8	2,4	18,8
Problemi di memorizzazione dei MUX nel ricevitore o decoder	-	-	-
Difficoltà di individuazione del corretto codice LCN	3,5	-	-
Mancanza di informazione dell'utente	1,8	2,4	-
Insufficiente capacità operativa da parte dell'utente	-	-	12,5
Totale	100	100	100

Nota: Il testo della domanda posta è: «Secondo la sua valutazione, quali sono le principali cause che creano queste difficoltà?».

Tab. 9b. *Principali cause che generano problemi di ricezione del TG regionale di RAI 3 Emilia-Romagna (valori assoluti - provincia)*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tot
Inadeguatezza della copertura radioelettrica	0	0	4	2	2	6	2	3	0	19
Problemi interferenziali	1	1	2	2	1	1	3	1	1	13
Inadeguatezza dell'impianto d'antenna ricevente	1	0	0	1	0	0	0	0	0	2
Inadeguatezza dell'impianto di distribuzione del segnale	4	1	0	4	3	2	2	2	1	19
Inadeguatezza del ricevitore-decoder	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
Problemi di memorizzazione dei MUX nel ricevitore o decoder	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Difficoltà di individuazione del corretto codice LCN	1	0	0	0	1	0	0	0	0	2
Mancanza di informazione dell'utente	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
(N)	8	2	6	9	8	9	7	6	2	57

Nota: Il testo della domanda posta è: «Secondo la sua valutazione, quali sono le principali cause che creano queste difficoltà?».

Tab. 9c. *Numero di impianti installati (percentuale) che ricevono il TG regionale di RAI 3 Emilia-Romagna (valori assoluti)*

Impianti (%)	antennisti
1	1
10	1
20	2
40	1
50	11
60	3
65	1
70	4
80	9
90	10
95	7
98	1
99	6
100	39
Non risponde	4
Totale	100

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Può fornire una sua stima percentuale, tra impianti riceventi da Lei installati, che ricevono il TG regionale di RAI 3 Emilia-Romagna e di quelli che ricevono il TG regionale di altre regioni?».

L'interazione tra tecnici e antennisti è un aspetto rilevante nella gestione del buon funzionamento degli impianti televisivi, in particolare in un passaggio decisivo quale lo switch off.

Per quanto concerne i costi la quasi totalità dei tecnici segnala che l'adozione di un nuovo impianto ricevente in grado di superare i problemi di visione del TG3 dell'Emilia-Romagna *non* rappresenterebbe un costo aggiuntivo superiore a quello normalmente sostenuto per un impianto di tipo standard (tab. 11).

In relazione al grado di conoscenza e indicazione di potenziali interventi da attivare, una quota importante di antennisti (25) non segnala nessun tipo di intervento possibile (non risponde) per sopperire ai problemi di ricezione del TG3 Emilia-Romagna senza pregiudicare la ricezione di altri canali Tv, mentre il resto del campione offre molteplici soluzioni senza che tuttavia emerga un chiaro orientamento per una specifica soluzione tecnica. Per quanto attiene ai costi, il campione degli intervistati è suddiviso tra quanti, la maggioranza assoluta (36 su 75), segnalano un costo compreso tra 10 e 100

euro; tra coloro (28) che ritengono plausibile una spesa che oscilli tra 120 e 250 euro; e infine quanti presumono che sia ragionevole stimare un costo passibile di raggiungere anche quota 1.000 euro.

Tab. 10. *Numero di utenti che ha richiesto una riparazione tra quanti dichiarano di non ricevere correttamente il TG regionale RAI 3 Tv Emilia-Romagna per provincia (valori assoluti)*

	Nessuno	fino a 10%	20%-40%	50%-60%	70%-90%	100%	Non risponde
Bologna	9	2	1	1	-	6	3
Forlì - C.	4	2	-	-	-	2	1
Ferrara	3	1	1	-	2	1	1
Modena	3	2	2	2	1	3	1
Piacenza	2	6	-	-	1	-	-
Parma	2	4	-	2	1	1	-
Ravenna	3	1	1	1	2	1	-
Reggio E.	1	2	-	2	1	3	2
Rimini	3	2	-	-	-	1	1
Totale	30	22	5	8	8	18	9

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Da quanti utenti che ricevono il programma del TG regionale RAI 3 di un'altra regione, in percentuale, ha ricevuto la specifica richiesta di realizzare ex-novo o di modificare l'impianto ricevente in modo da poter ricevere il TG regionale di RAI 3 Emilia-Romagna?».

Tab. 11. *Costi da sostenere maggiori ovvero minori per installare un tipo di impianto ricevente non standard (valori assoluti)*

Sì	No
7	93

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Un nuovo impianto ricevente in grado poter ricevere il TG regionale di RAI 3 Emilia-Romagna presenterebbe un costo superiore ad uno di tipo standard?».

Tab. 11b. *Soluzioni possibili e selezionate dagli antenisti per la corretta ricezione del TG3 Emilia-Romagna senza rinunciare ad altri canali tv rilevanti (valori assoluti)*

	(N)
correzione dell'orientamento di un'antenna ricevente	22
aggiunta di un'antenna ricevente al sistema già installato	26
sostituzione di una delle antenne riceventi con altro modello	13
modifica/potenziamento della centralina d'antenna	10
sostituzione della centralina d'antenna	4
Non risponde	25
<b>Totale</b>	<b>100</b>

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Nel caso in cui ricevesse la richiesta di modificare un impianto ricevente esistente in modo da poter ricevere il TG regionale di RAI 3 Emilia-Romagna senza rinunciare alla ricezione di altri importanti canali TV, che tipo di soluzione proporrebbe all'utente?»

Il processo di passaggio alla tecnologia digitale ha, come segnalato, interessato non solo gli utenti e i tecnici/antennisti in forme distinte, ma anche in una modalità di interazione tra i due soggetti. Questa interazione ha sostanzialmente significato l'intervento presso l'abitazione per l'installazione di un'antenna e/o la riparazione di un problema tecnico.

In prevalenza gli antenisti si sono recati presso gli utenti, durante la fase di passaggio alla tecnologia digitale, dopo lo switch off (un solo intervento) e, in misura altrettanto significativa, prima dello switch off al fine di predisporre l'impianto ricevente. In linea generale dunque, se la maggior parte dei tecnici (54 su 100) afferma di aver effettuato interventi presso gli utenti *dopo* lo switch-off, emergono differenze territoriali con percentuali particolarmente alte nei casi di Forlì - Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini, mentre a Modena e Bologna circa la metà degli interventi è stato effettuato prima dello switch off (tab. 12; 12b). Inoltre non emerge (senza che in questo caso siano rilevabili apprezzabili distinzioni territoriali) una "prevalente" motivazione tecnica tra i tecnici che sono stati indotti a recarsi in più occasioni presso gli utenti. Le due ragioni su cui si concentra il numero maggiore di risposte sono: i «problemi di distribuzione del segnale nell'impianto» (19), e l'«errata ricezione di puntamento dell'antenna» (18) (tabb. 13; 13b).

Tab. 12. *Tempi in cui l'antennista ha effettuato un intervento presso gli utenti (valori assoluti)*

	Prima risposta	Seconda risposta	Terza risposta
Prima dello switch-off per predisporre preventivamente l'impianto ricevente	27	1	-
Prima dello switch-off e solo 1 volta dopo lo switch-off	8	3	-
Prima dello switch-off e più di una volta dopo lo switch-off	11	4	-
Solo dopo lo switch-off, 1 volta soltanto	46	19	1
Solo dopo lo switch-off, più di una volta per risolvere difficoltà	8	35	6
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>62</b>	<b>7</b>

Nota: Il testo della domanda posta è: «Lei si è recato dagli utenti, soprattutto?»

Tab. 12b. *Tempi in cui l'antennista ha effettuato un intervento presso gli utenti (valori assoluti e percentuali) (provincia)*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tot
Prima	40,9	0	11,1	50	33,3	40	0	18,2	14,3	27
Prima/1 volta dopo	4,5	22,2	11,1	7,1	0	10	0	18,2	0	8
Prima/più volte dopo	9,1	0	0	7,1	11,1	10	22,2	27,3	14,3	11
Dopo/1 volta	40,9	77,8	55,6	35,7	33,3	40	55,6	36,4	57,1	46
Dopo più volte	4,5	0	22,2	0	22,2	0	22,2	0	14,3	8
<b>Totale</b>	<b>100</b>									
<b>(N)</b>	<b>22</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>14</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>11</b>	<b>7</b>	<b>100</b>

Nota: Il testo della domanda posta è: «Lei si è recato dagli utenti, soprattutto?».

Tab. 13. *Ragioni di un successivo intervento tecnico presso gli utenti (valori assoluti)*

Errata direzione di puntamento dell'antenna	18
Mancanza di un'antenna	3
Inadeguatezza della centralina d'antenna	13
Errore di memorizzazione dei programmi	4
Inadeguatezza del ricevitore-decoder	8
Problemi di distribuzione del segnale nell'impianto	19
Altro	31
Totale	100

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Nei casi in cui è dovuto tornare più di una volta presso il suo cliente per difficoltà di ricezione di uno o più MUX richiesti, quali sono state le cause principali, tra le seguenti, che ha rilevato?»

Tab. 13b. *Ragioni di un successivo intervento tecnico presso gli utenti (valori assoluti) (valori percentuali e assoluti) (provincia)*

	Bo	Fc	Fe	Mo	Pc	Pr	Ra	Re	Rn	Tot
Errata direzione di puntamento dell'antenna	9,1	22,2	33,3	14,3	33,3	20,0	11,1	9,1	28,6	18
Mancanza di un'antenna	9,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	11,1	0,0	0,0	3
Inadeguatezza della centralina d'antenna	9,1	11,1	0,0	28,6	11,1	10,0	11,1	18,2	14,3	13
Errore di memorizzazione dei programmi	0,0	0,0	11,1	0,0	11,1	10,0	0,0	9,1	0,0	4
Inadeguatezza del ricevitore-decoder	9,1	0,0	11,1	7,1	11,1	0,0	22,2	0,0	14,3	8
Problemi di distribuzione del segnale nell'impianto	9,1	11,1	22,2	14,3	0,0	30,0	22,2	45,5	28,6	19
Altro	54,5	55,6	11,1	28,6	22,2	20,0	22,2	18,2	14,3	31
Non risponde	0,0	0,0	11,1	7,1	11,1	10,0	0,0	0,0	0,0	4
(N)	22	9	9	14	9	10	9	11	7	100
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Nei casi in cui è dovuto tornare più di una volta presso il suo cliente per difficoltà di ricezione di uno o più MUX richiesti, quali sono state le cause principali, tra le seguenti, che ha rilevato?»

La tabella 14 riporta in dettaglio i casi, suddivisi per provincia, nei quali non è stato possibile procedere con la risoluzione del problema. In linea generale, al netto delle differenze tra territori per come segnalate dai tecnici intervistati, in quasi la metà dei casi si è proceduto con la risoluzione delle inefficienze e solo un terzo degli antennisti riporta una percentuale esigua (fino al 10% degli interventi effettuati) di casi in cui non è stato possibile appor- tare una soluzione al problema di ricezione rilevato (solo 10 antennisti su 100 indicano casi con percentuali superiori al 30% in cui non è stato possibile ri- solvere il problema del MUX). Tra i fattori che hanno impedito la risoluzione del problema rilevato, nella maggioranza dei casi riportati dagli antennisti (33 casi su 55), come riporta infine la tabella 15, la prima causa è ascrivibile alla mancanza di copertura radioelettrica.

Tab. 14. *Casi in cui non è stato possibile risolvere il problema di ri- cezione del MUX per provincia (valori assoluti)*

	0%	fino a 10%	da 11% a 25%	30%- 50%	70%- 90%	Totale
Bologna	11	4	4	1	2	22
Forlì - C.	5	3	-	1	-	9
Ferrara	5	2	-	2	-	9
Modena	3	9	1	1	-	14
Piacenza	3	4	-	1	1	9
Parma	2	6	1	1	-	10
Ravenna	5	4	-	-	-	9
Reggio E.	6	3	-	2	-	11
Rimini	5	1	1	-	-	7
Totale	45	36	7	9	1	100

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «In che percentuale di casi non è stato possibile risolvere il problema della ricezione dei MUX che il cliente deside- rava ricevere?».

Tab. 15. *Problemi che hanno reso impossibile risolvere il problema di ricezione per provincia (valori assoluti)*

	Mancanza di copertura radioelettrica	Eccessivo costo per il cliente	Mancanza di sufficiente interesse da parte del cliente	Altro	Totale
Bologna	6	-	-	5	11
Forlì - C.	2	-	-	2	4
Ferrara	4	-	-	-	4
Modena	4	1	1	5	11
Piacenza	3	-	-	3	6
Parma	5	2	-	1	8
Ravenna	4	-	-	-	4
Reggio - E.	3	1	-	1	5
Rimini	2	-	-	-	2
Totale	33	4	1	17	55

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Nei casi in cui non è stato possibile risolvere il problema della ricezione, quali sono state le cause, tra le seguenti?».

Interpellati circa i costi potenziali da affrontare allorché l'utente richiedesse di modificare un impianto ricevente esistente in modo da poter ricevere il TG regionale di RAI 3 Emilia-Romagna senza rinunciare alla ricezione di altri importanti canali TV, gli antenisti offrono un quadro abbastanza differenziato di risposte. Il dettaglio (Tab. 16) segnala costi superiori a 200 euro quale cifra minima indicata dai tecnici/antenisti, mentre un quinto di essi non fornisce nessuna informazione sulla spesa. Infine, per i casi in cui sarebbe stato effettivamente possibile risolvere il problema tecnico (ricezione dei MUX) rilevato, gli antenisti segnalano (27 su 100) che il costo potenziale da affrontare da parte degli utenti avrebbe oscillato tra 100 e 200 euro, per altri (14) sarebbe stato superiore a 250 euro, mentre la maggioranza relativa (a fronte di un quarto che non risponde) segnala che gli utenti non avrebbero affrontato nessun costo aggiuntivo.

Tab. 16. *Costo stimato per riparazione sistema di ricezione segnale televisivo TG 3 regionale (valori percentuali)*

40-100	28,0
100-200	29,3
> 250	22,7
Non sa	20,0
<b>Totale</b>	<b>100</b>
<b>(N)</b>	<b>75</b>

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Quale potrebbe essere, approssimativamente, il costo complessivo dell'intervento, comprensivo di materiale e di esecuzione dell'opera?».

Tab. 17. *Costo stimato per risoluzione problema sistema di ricezione dei MUX (valori assoluti)*

0	38
fino a 100	10
100-200	17
> 250	14
Non risponde	25
<b>Totale</b>	<b>100</b>

*Nota:* Il testo della domanda posta è: «Nei casi di possibilità di risoluzione del problema, quale sarebbe stato mediamente il costo che l'utente avrebbe dovuto sostenere?».

## 6| Il parere dei testimoni qualificati sullo «switch-off»

In linea con le finalità generali dell'indagine, ossia la volontà di acquisire conoscenze sul mercato delle televisioni locali in Emilia-Romagna e sui cambiamenti occorsi in seguito allo spegnimento del segnale analogico e il relativo passaggio di tutti i canali alla distribuzione digitale – il cosiddetto switch off appunto – è stata svolta anche una rilevazione rivolta a un set di testimoni qualificati/privilegiati.

La ricerca è stata effettuata con tecnica qualitativa, ossia è stato preso in esame un campione di testimoni, selezionati per le loro competenze nella conoscenza del settore televisivo e della realtà locale, ai quali è stato sottoposto un questionario a domande aperte (*vedi dettaglio in appendice*). Le domande, predeterminate e uguali per tutti i soggetti intervistati, hanno avuto la finalità di approfondire gli elementi innovativi introdotti dal nuovo sistema televisivo e la direzione che gli stessi potranno prendere in futuro. Ai testimoni è stato chiesto, inoltre, di esprimere un giudizio sul panorama televisivo emiliano-romagnolo e di individuarne gli aspetti peculiari, con riferimento ad altre regioni esemplari e al contesto nazionale.

Le interviste, composte da dodici domande, sono state condotte individualmente e hanno permesso all'intervistato di esprimere la propria opinione sui temi proposti e argomentarla definendo la propria posizione e il proprio ruolo in relazione al passaggio preso in esame. Gli intervistati costituiscono un campione dei settori a vario titolo coinvolti nello «switch off». È stato quindi possibile costruire, a posteriori, delle categorie che aggregassero i testimoni per la loro appartenenza ad uno dei diversi ambiti. I testimoni sono stati così inseriti nelle categorie «tecnici», «giornalisti» e «docenti universitari».

La ricerca è stata condotta nel periodo compreso tra il 5 novembre 2011 e il 9 febbraio 2012. Sono state effettuate complessivamente quattordici interviste a un campione composto da dodici uomini e due donne. In dettaglio, nel complesso delle quattordici interviste realizzate, nove si sono svolte alla presenza dell'interlocutore, tre telefonicamente e due via e-mail. La durata media delle interviste è stata di ventinove minuti.

La fase preparatoria è risultata in taluni casi abbastanza complessa. Generalmente è stato concordato telefonicamente un appuntamento con gli intervistati, previo contatto e presentazione della ricerca da parte dei ricercatori del Corecom, e successivamente, nei casi di intervista frontale, questa si è svolta nell'arco della settimana successiva presso il luogo di lavoro dell'intervistato. Complessivamente, i testimoni hanno dimostrato una discreta disponibilità a collaborare all'indagine.

Dalla ricerca sono emerse indicazioni interessanti circa gli aspetti critici prodotti dal nuovo assetto del sistema televisivo, in particolare per quanto riguarda la reale offerta proposta al pubblico dai canali digitali. Complessivamente, i testimoni interrogati sul tema descrivono il panorama delle televisioni locali in Emilia-Romagna di «buona qualità». In un solo caso l'intervistato (G. F.) descrive il mercato televisivo emiliano-romagnolo «non pessimo, ma non mediamente elevato». La principale peculiarità è stata individuata dagli intervistati nella specificità provinciale delle aziende televisive, nella loro dimensione, anche economica, territorialmente limitata. Questo aspetto è visto come «presenza vivace sul territorio» (G. T.) e come produttore di uno stretto legame con il proprio bacino di utenti, ma che crea effetti differenti e in alcuni casi ostacolanti l'evoluzione del settore. Emergono, infatti, tra le conseguenze di questa caratteristica regionale, l'impossibilità per gli operatori di creare reti che possano competere sul mercato nazionale, ma anche una difficoltà intrinseca nel costruire una stessa dimensione regionale. L'incapacità di rivolgersi a settori di pubblico più ampi è vista dai testimoni qualificati come prodotto delle disomogeneità sociale, economica e morfologica della regione, che presenta caratteristiche diverse per ciascuna città. Dal punto di vista del numero di utenti, quindi, ciò comporta un limite ma, nel contempo, le stesse televisioni locali hanno dimostrato di saper parlare al proprio pubblico e di conoscere dunque a fondo il target cui si rivolgono.

Tale situazione non ha registrato modifiche significative, secondo il campione intervistato, in seguito al passaggio alla televisione digitale. La transizione «switch off» ha comportato un maggiore spazio frequenziale a disposizione delle emittenti ma l'impressione è che questo ampliamento non sia stato sfruttato appieno per proporre agli utenti contenuti nuovi. Gli intervistati evidenziano solo qualche caso sporadico di maggiore specializzazione e di reale arricchimento del palinsesto. Nella media però non si nota un'intuizione significativa. Si evidenzia, piuttosto, la programmazione ciclica di contenuti già andati in onda e riproposti a intervalli regolari. Ritornano, nel-

le parole dei testimoni qualificati, termini come «riciclaggio», «replica» «serialità», ad indicare la moltiplicazione degli stessi prodotti.

Le tv locali si sono fatte dunque trovare, secondo il parere ampiamente prevalente tra i testimoni interpellati, abbastanza impreparate rispetto ad una scadenza che conoscevano da tempo e di cui avevano avuto modo di analizzare le difficoltà. La situazione appare confusa e gli operatori privi di una vera e propria direzione da seguire. Sul versante della domanda, similmente si evidenzia però anche una scarsa disponibilità del pubblico a modificare le proprie abitudini, ancorato alla fruizione tradizionale e poco incline a sperimentare nuovi prodotti (una percezione, quella dei testimoni qualificati, che trova ampio riscontro nella rilevazione empirica condotta sul campione di cittadini/utenti). Lo stesso pubblico però, sottolinea ad esempio A. Z., ha spesso avuto a che fare con strumenti di scarsa qualità e di difficile utilizzo che hanno reso la metabolizzazione del passaggio più lenta e difficile per certi categorie di utenti.

Una delle conseguenze più rilevanti ed evidenti dello «switch off» è stata, come segnalato, il cambiamento (almeno potenziale) dell'offerta sia sul piano qualitativo sia su quello quantitativo. Il mercato televisivo locale in Emilia-Romagna non ha subito comunque cambiamenti sostanziali. Se è migliorato almeno dal punto di vista della qualità tecnica, sono stati colti peggioramenti, ascrivibili secondo il parere degli intervistati, alle maggiori e crescenti difficoltà economiche e finanziarie di molte tra le tv locali dell'Emilia-Romagna. Le aziende televisive devono, infatti, far fronte a un ampliamento almeno numerico dell'offerta di canali e di conseguenza a un calo dell'audience, cui segue una contrazione degli introiti storicamente provenienti dal mercato pubblicitario. A questo proposito un testimone prevede nell'immediato futuro delle «modificazioni degli assetti proprietari delle tv locali» (G.P.), non rare nel settore ma, in questo dato momento, diretta conseguenza del nuovo assetto del sistema.

Anche sul versante «pubblico» delle testate televisive locali il parere degli intervistati non è molto lusinghiero. La testata regionale della Rai è considerata generalmente di livello «apprezzabile», ma la percezione diffusa è che siano state «poche» le novità introdotte in seguito alla transizione al digitale, fatta eccezione per alcune innovazioni nella grafica che semplicemente «la rendono comparabile agli esempi nazionali» (A. Z.). La missione di servizio pubblico resta invariata, ma è aumentato lo sforzo di parlare a un'audience regionale, per informare in maniera più dettagliata. Inoltre, la possibilità per i

telegiornali (delle tv locali) delle singole città di raggiungere una fetta di pubblico più vasta rispetto al passato ha sicuramente richiesto al TG3 regionale dell'Emilia-Romagna una maggiore attenzione per le realtà locali.

Proprio questa specificità locale caratteristica della regione potrebbe rivelarsi una soluzione per contrastare le difficoltà derivanti dalla proliferazione dei canali tematici, principale innovazione della televisione digitale, considerati la «miglior proiezione di ciò che si fa sul web» (D. D.). La programmazione tematica a livello locale non basta a giustificare l'esistenza del canale, perché questa si presta favorevolmente ad una piattaforma «nazionale», o comunque piuttosto ampia. La possibilità attuale per i canali locali di trasmettere su una piattaforma di questo tipo potrebbe essere però sfruttata, ad esempio, per promuovere una «tematicità» geografica.

Date queste premesse, le evoluzioni future del settore sono soggette a incognite e rischi. L'opinione prevalente espressa dagli intervistati è che si vada verso una «scrematura», ossia una riduzione significativa del numero di emittenti locali a fronte di una disponibilità di spazi più ampia. L'aumento della concorrenza «reale» porterà alla chiusura di quelle aziende che non riusciranno a rafforzare la propria presenza sul territorio e a innovarsi significativamente per attrarre nuove fasce di pubblico.

Appare evidente quindi la necessità di intervenire sulla dimensione economica attraverso una razionalizzazione dei ruoli, una separazione della parte editoriale da quella tecnica, affidando quest'ultima anche a società esterne, al fine di ridurre i costi di produzione. I rischi cui vanno incontro le realtà locali del settore provengono, infatti, non solo dallo spazio televisivo ma anche dalle altre piattaforme digitali, prima fra tutte il web. A questo proposito è d'obbligo, secondo il parere dei testimoni qualificati, ripensare l'informazione locale, adattandola alle esigenze e alle abitudini di un'audience sempre più abituata a piattaforme interattive e flessibili. Nonostante gli aspetti negativi segnalati, gli intervistati affermano che lo switch off ha costituito senza dubbio un'opportunità, un passaggio assolutamente fondamentale al quale era impensabile e impossibile sottrarsi. In questa transizione hanno svolto un ruolo importante le associazioni di categoria, attraverso la funzione preminente di assistenza alle emittenti e di interlocutore politico, nel tentativo di conciliare gli interessi del singolo con quelli della collettività.

Risulta complessivamente chiaro che il nuovo assetto televisivo, seppur considerato il più adatto al momento, non costituisce un punto d'arrivo, quanto piuttosto la «fotografia di qualcosa in movimento» (D. D.). I

colloqui con gli intervistati descrivono dunque un panorama in evoluzione, ma del quale operatori e pubblico non hanno saputo (e forse voluto) valutare ancora compiutamente il reale impatto e scoprirne le potenzialità.

Dal punto di vista metodologico, la divisione degli intervistati in categorie di appartenenza ha permesso di individuare le peculiarità messe in luce dai diversi settori e isolare le caratteristiche riscontrate. Giornalisti, tecnici e docenti universitari sono le tre categorie entro cui è stato possibile aggregare le tredici interviste realizzate.

Nella categoria dei giornalisti sono stati inseriti tre testimoni, i quali hanno individuato come elemento principale del territorio la capillarità delle imprese televisive locali, segnale importante del principio di pluralismo, in particolare sotto l'aspetto informativo. I giornalisti sono concordi nell'affermare che lo switch off abbia prodotto però una situazione solo di allargamento «virtuale» (G. T.) registrabile sul piano quantitativo, ma non altrettanto verificabile su quello qualitativo. Secondo gli interlocutori inclusi in questa categoria, non si notano contenuti particolarmente nuovi né innovazioni significative nei programmi, mentre si assiste invece alla replica seriale di contenuti proposti in passato e ripetuti sui nuovi spazi a disposizione delle emittenti. La categoria dei giornalisti rivolge poi un interesse particolare alle difficoltà che il TG3 Emilia-Romagna ha dovuto affrontare in seguito al passaggio tecnologico, con problemi di ricezione del segnale che hanno impedito a molti cittadini di usufruire del servizio per un tempo considerato irragionevole. La situazione complessiva è ritenuta, dunque, peggiore rispetto al passato in quanto le emittenti locali devono far fronte ad una maggiore concorrenza sia nazionale sia locale e a crescenti problemi complessivi di budget.

La categoria dei tecnici, che comprende cinque testimoni esperti, pone l'accento sull'aspetto delle innovazioni tecnologiche apportate al sistema televisivo in seguito allo switch off. Gli intervistati ritengono che, in linea generale, non tutti i soggetti coinvolti nel passaggio siano stati in grado di cogliere l'opportunità del cambiamento, mentre sarebbero rimasti in molti casi ancorati alla precedente situazione. Lo switch off ha costituito (e costituisce) una sfida importante per gli operatori locali, ma questi molto spesso non sono stati in grado di raccoglierla. Uno dei testimoni (A. Z.) afferma che le problematiche principali sono sorte in taluni casi a causa di una comunicazione ritenuta per certi aspetti fuorviante e frammentaria da parte dei mass media e delle stesse istituzioni, che non hanno saputo descrivere il processo

agli utenti, né prepararli adeguatamente ad affrontare quello che definisce un «cambiamento epocale». In questo vuoto si sono dovute inserire, dunque, le associazioni di categoria, il cui ruolo è stato definito dai tecnici come «fondamentale», sia nella fase di mediazione con le istituzioni, sia in quella, importante e spesso sottovalutata, di assistenza ai cittadini. L'ottimizzazione dello spettro frequenziale costituisce sicuramente un punto di partenza e l'inizio di una trasformazione giudicata indispensabile, ma secondo gli intervistati della categoria «tecnici» l'assetto attuale è stato sfruttato solo parzialmente. Il campo di frequenze a disposizione non si adatta, infatti, esclusivamente all'uso radiotelevisivo ma può essere esteso ad una pluralità di utilizzi. È quindi estremamente difficile, secondo i tecnici, prevedere in quale direzione si muoverà in futuro, ma appare imperativa la necessità di velocizzare il processo di trasformazione.

L'ultima categoria analizzata, quella dei docenti universitari, comprende il numero più elevato di testimoni (sei) ma appare più frammentata al suo interno in quanto emergono considerazioni in parte contrastanti.

L'offerta fornita dalle tv locali in Emilia-Romagna è considerata apprezzabile, in quanto secondo gli intervistati è possibile trovare un'informazione dettagliata rispetto al territorio di interesse, che costituisce la «ragion d'essere» delle imprese televisive locali (D. D). Secondo uno degli intervistati, il mercato emiliano-romagnolo spicca a, livello nazionale, non tanto per la qualità delle emittenti, quanto piuttosto per un «approccio comunicativo» che tende a valorizzare temi come cittadinanza, servizi, cultura, ecc., e che denota un elemento di originalità del territorio nel panorama nazionale. L'Emilia-Romagna è considerata complessivamente un caso virtuoso, assimilabile all'esempio toscano per l'intensa presenza di emittenti provinciali, in linea con l'aspetto imprenditoriale e sociale della regione (G. C.).

Secondo l'opinione degli intervistati lo switch off ha però imposto una selezione naturale delle emittenti, le cui cause sono riscontrabili negli scarsi introiti pubblicitari o nella maggiore competitività prodotta dall'aumento dei canali. Selezione che andrà a raffinarsi sempre più, conducendo infine ad una forte contrazione del sistema televisivo locale, anche nel breve periodo (G. M). Questa tesi è però ribaltata da una testimone (G. C.), secondo il quale l'apparente confusione attuale è indice di un effettivo stravolgimento dello stato precedente, che pone, nelle mutate condizioni, tutte le imprese televisive, sia nazionali che locali, sullo stesso piano. Gli utenti si trovano di fronte ad una vasta scelta di canali e la possibilità di gestirne la nu-

merazione li pone di fronte ad un'offerta che in alcuni casi prima non conoscevano. In questo modo le emittenti locali, precedentemente penalizzate dai grandi broadcaster, possono sfruttare «l'orizzontalizzazione» introdotta dal nuovo sistema per farsi notare e costruire il proprio bacino di utenza.



## 7| Conclusioni

La ricerca condotta dall'Istituto Carlo Cattaneo per conto del Corecom dell'Emilia-Romagna intendeva rilevare quali cambiamenti fossero avvenuti in seguito allo «switch off», ossia al passaggio al sistema televisivo digitale terrestre. Era infatti ipotizzabile che l'adozione di una nuova tecnologia avesse comportato una serie di modifiche, congiunturali e/o strutturali, su diversi versanti. Tra i soggetti interessati dal cambiamento è possibile individuare gli utenti, le emittenti televisive locali e gli antennisti, ossia i tecnici addetti all'installazione degli impianti di ricezione del segnale televisivo. In particolare, era interessante indagare come fossero cambiati i consumi mediiali a seguito delle novità introdotte dall'offerta ed eventualmente dai palinsesti.

La rilevazione è stata condotta tra novembre e dicembre del 2011 su un campione di utenti rappresentativo della popolazione dell'Emilia-Romagna, nonché su un campione di antennisti abilitati all'installazione di antenne per il sistema televisivo.

Tra i molti dati reperiti durante la ricerca è possibile riportare, in sintesi, quelli principali e, in qualche misura, più significativi e interessanti.

La prima parte concerne gli aspetti definibili come «strutturali», ossia i dati relativi alla «dotazione tecnologica» degli utenti. Sul versante quantitativo della dotazione tecnologica/di tv, quasi il 50% del campione dichiara di possedere due televisori. A sua volta, la metà di questi posiziona il televisore principale nel salotto, mentre il 38% ne fissa la collocazione in cucina. Inoltre, dal lato «qualitativo» permane comunque un quarto degli intervistati che, anche dopo lo «switch off», non ha ancora un televisore con il decoder incorporato. Queste prime informazioni hanno trovato conferma empirica e sono coerenti con l'approfondimento relativo alle modalità con cui è stato affrontato il passaggio al sistema televisivo digitale terrestre: solo il 40% del campione infatti, ha sostituito il precedente tv con uno munito di decoder incorporato, a riprova che in linea generale per il 59% degli intervistati lo switch off ha rappresentato, in qualche misura, «un problema» anche di natura economica.

Per quanto attiene ai consumi televisivi emergono informazioni abbastanza differenziate tra il TG3 regionale e le tv locali. Più dei due terzi del campione di intervistati dichiara di seguire con regolarità il TG3 dell'Emilia-Romagna. Viceversa, tra quanti affermano di non seguire le trasmissioni della

rete locale della RAI, quasi il 60% dichiara di tenere questo comportamento in ragione di problemi di ricezione occasionali ovvero strutturali e persistenti.

La ricerca ha altresì indagato le preferenze degli intervistati/utenti e la loro valutazione dell'offerta televisiva. Nel caso del TG3 Emilia-Romagna, la qualità viene valutata complessivamente «buona» da oltre la metà del campione. Il punto dolente, anche per il telegiornale regionale, resta la presenza, anche elevata, di problemi di ricezione, i quali si focalizzano prevalentemente nelle zone appenniniche della regione, soprattutto quelle concentrate nelle province di Piacenza, Reggio-Emilia e Parma ma anche, sebbene con minore intensità, in Romagna. Uno dei problemi più frequenti, oltre alle difficoltà «generali» di ricezione, è la persistenza di una criticità nelle frequenze televisive posto che, tra quanti dichiarano di avere problemi con il tv, il 52% afferma di ricevere il segnale del TG3 di un'altra regione. In particolare le due regioni dalle quali proviene l'«interferenza» sono il Veneto (75% dei casi) e la Lombardia (25% dei casi).

I dati emersi dalla rilevazione segnalano, passando al piano dei consumi mediali televisivi, che gli intervistati hanno modificato abbastanza poco le proprie abitudini rispetto ai comportamenti consolidati prima del passaggio al digitale terrestre. In particolare, l'ampliamento del mercato televisivo, soprattutto locale, non ha inciso né modificato la propensione al consumo mediale televisivo né sul piano quantitativo né su quello qualitativo. Poco meno di un decimo degli intervistati dichiara di seguire, ad esempio, i palinsesti dei canali televisivi internazionali, una delle principali «novità» introdotte e amplificate dallo switch off. Le televisioni nazionali invece rimangono l'asse centrale del consumo mediale posto che praticamente il totale del campione sondato afferma di seguirne le trasmissioni. Per quanto attiene alle tv locali, meno della metà degli utenti intervistati dichiara di guardarne i programmi. Dal punto di vista territoriale (vedi dettaglio report e mappe in appendice) emerge una chiara divergenza tra la zona ovest della regione e quella est, con la prima avente una percentuale maggiore di cittadini che afferma di seguire le tv locali e la seconda in cui gli intervistati affermano di vedere in misura minore i programmi delle emittenti locali.

In termini di «soddisfazione», dalla rilevazione emerge che la qualità delle emittenti tv locali non è particolarmente apprezzata, posto che oltre i due terzi di chi ne segue i programmi la valuta «media». Viceversa, la maggior parte (82%) di quanti guardano le tv locali apprezza i notiziari e in misura molto minore i programmi sportivi (7%). Ed è proprio l'attenzione per le te-

matiche connesse al contesto locale (soprattutto comune e provincia) ad essere rilevata quale punto di forza delle emittenti locali, la cui proliferazione è stata in regione molto elevata. Tuttavia questa crescita quantitativa dell'offerta non ha inciso in misura significativa sul tempo trascorso davanti alla tv, posto che il 55% del campione dichiara di passarvi lo stesso tempo trascorso in precedenza (prima dello switch off). In media il 40% degli intervistati trascorre tra «due/tre ore» a guardare programmi televisivi e lo fa soprattutto nelle ore centrali della giornata, fino alla «prima serata». Inoltre, è molto interessante il dato relativo al tipo di consumo mediale, alla «domanda» e ai programmi, o meglio alle tv seguite.

Lo switch off e le sue conseguenze in termini di crescita del mercato televisivo pare non abbiano inciso profondamente neanche sulle abitudini qualitative. Infatti, l'ampliamento dello spettro dell'offerta è stato visto positivamente solo da una minoranza di intervistati. A fronte di meno dell'8% che ha cambiato le proprie abitudini di consumi mediali a favore dei «nuovi» canali televisivi introdotti a seguito dello switch off, solo il 60% afferma di guardare sostanzialmente gli stessi canali televisivi di prima (dell'introduzione della tecnologia digitale).

Per quanto riguarda la modalità con cui è stato affrontato lo switch off, è possibile rilevare che le caratteristiche degli intervistati del campione hanno inciso significativamente. Le donne, gli anziani, i meno istruiti, i disoccupati, i pensionati e gli operai hanno preferito in linea di massima integrare il precedente apparecchio televisivo con un decoder esterno piuttosto che sostituire il televisore.

In termini di caratteristiche sociali e demografiche è possibile riportare sinteticamente il «profilo» del telespettatore «tipo», considerando le caratteristiche più salienti. Le variabili cruciali e in qualche misura determinanti per spiegare differenze in termini di consumi mediali non sono connesse al territorio in misura preponderante, stante la complessiva omogeneità tra le province della regione. Piuttosto le differenze nella fruizione della tv, rimandano specialmente a caratteristiche socio-demografiche. In particolare, il titolo di studio e la coorte di età appaiono quali fattori capaci di spiegare in misura maggiore le diverse propensioni e le varie abitudini e valutazioni qualitative.

In linea generale, ad esempio, non esistono gradi di differenziazione significativi, se non per talune *issues* (le donne seguono il TG3 meno degli uomini), dovute al genere: uomini e donne intervistati si comportano dinanzi all'offerta televisiva locale in forma sostanzialmente simile. Viceversa il titolo

di studio è un fattore discriminante sia per i giudizi relativi all'offerta televisiva (a un titolo di studio maggiore corrisponde un atteggiamento mediamente più critico), nella propensione a seguire programmi di canali tv internazionali (16 punti percentuali di differenza tra i laureati e chi possiede al massimo la licenza elementare). La differenza dovuta al titolo di studio, e in larga misura anche alla professione, persiste anche in relazione all'apprezzamento per i programmi delle tv locali. Delle quali, ad esempio, gli operai apprezzano in misura più che doppia (10%) rispetto ai liberi professionisti (4%) le trasmissioni sportive, mentre i secondi seguono e apprezzano con maggiore intensità i programmi di «informazione». In particolare, per quanto concerne il mercato televisivo locale il profilo dell'utente più fedele è prevalentemente maschile, adulto e con un «basso» livello di istruzione (fino a diploma di scuola media superiore), tra i disoccupati, i pensionati e i lavoratori in proprio.

Inoltre, le donne, gli anziani (65 anni e più), le casalinghe e i meno istruiti (fino a licenza elementare) apprezzano in misura maggiore l'offerta televisiva locale. Per quanto attiene all'offerta, i 30/60enni, le donne, i laureati, i casalinghi e i dirigenti/liberi professionisti prediligono di più i notiziari, mentre le trasmissioni sportive sono più gradite dagli uomini, i giovani, i meno istruiti e i lavoratori dipendenti. Il «tempo di esposizione» cambia al mutare delle caratteristiche socio-demografiche. A trascorrere più tempo davanti alla tv accesa sono le donne, gli anziani, i pensionati, i casalinghi, i disoccupati e i meno istruiti (più di tre/quattro ore). Le ore diurne sono predilette dai telespettatori donna e anziani, mentre la «prima» e la «seconda» serata (o anche la notte) sono le scelte maggiormente indicate dai giovani e dagli uomini. Infine, la parte più consistente di utenti che ha maggiormente adeguato i propri consumi e le proprie abitudini anche in base alle novità/opportunità introdotte dallo switch off, è tendenzialmente maschile, giovane, con un titolo di studio medio-alto e svolge un lavoro autonomo o quale libero professionista.

La ricerca rivolta agli antenisti ha fatto emergere, complessivamente, una buona conoscenza del territorio e delle sue problematiche. Gli antenisti, spesso l'interfaccia principale o unica con gli utenti, devono però affrontare principalmente problemi di trasmissione/ricezione connessi a fattori strutturali quali la «mancanza di copertura radioelettrica», oppure l'assenza di un canale alternativo verso cui indirizzare le antenne site in luoghi problematici, quanto a trasmissione non solo del TG3 ma, in generale, dei principali canali tv.

Infine, ma certamente non per ultimo, la rilevazione di tipo qualitativo condotta intervistando un piccolo gruppo di testimoni qualificati fornisce alcuni elementi di riflessione e possibilità di approfondimento. In linea generale le persone intervistate reputano il panorama delle televisioni locali in Emilia-Romagna di «buona qualità» anche se il loro intrinseco carattere circoscritto quanto a trasmissione e dimensioni rappresenta una fonte sia di problemi (scarse risorse) sia di opportunità (specializzazione). Il passaggio al sistema TDT ha, secondo gli interpellati, ampliato lo spettro dell'offerta, ma non ha coinciso sempre con un'altrettanto lineare incremento dei livelli qualitativi (trasmissione di programmi seriali etero-prodotti).

Nel complesso i quattordici testimoni qualificati interpellati, sia nell'analisi contenutistica delle interviste divise per categoria professionale sia nel complesso, ritengono che il sistema televisivo emiliano-romagnolo delle tv locali e la testata regionale del TG3, in relazione a offerta e a dotazione tecnologica, siano di buona qualità. Permangono però giudizi meno positivi quanto alla capacità di intercettare e sviluppare alcune delle potenzialità offerte dallo «switch off». Una carenza rilevata, quale percezione, anche per quanto riguarda gli utenti e la stabilità dei loro consumi mediali, sia locali sia nazionali.

La testata regionale della Rai è stata valutata complessivamente di buon livello benché l'innovazione sia stata poca o irrilevante anche dopo lo switch off. La staticità è un tratto comune anche agli utenti che gli esperti (in linea con quanto rilevato empiricamente) percepiscono come un tratto distintivo: l'indisponibilità di ampie fette di utenti a cambiare abitudini dei consumi televisivi (nazionale e locali). Risulta abbastanza chiaro che il nuovo assetto del sistema televisivo regionale e locale non è stato percepito (per varie interconnesse ragioni) né dagli operatori né dal pubblico come una fonte di opportunità per valutarne il reale impatto e scoprirne le potenzialità.

Pertanto dall'analisi condotta su un campione di utenti ed uno di tecnici/antennisti e dalle interviste rilasciate dai testimoni qualificati emerge una situazione complessiva di «incertezza» relativa allo switch off, le cui potenzialità ancora non sono state colte, tanto meno dispiegate appieno, né dai fruitori né probabilmente dai fornitori di servizi televisivi. Il tratto «dell'incertezza» emerge sia dalle risposte fornite dai cittadini/utenti, sia dai tecnici. Nel primo caso è stata rilevata, come visto, una quota significativa (benché minoritaria) di persone «poco informate» su aspetti specifici, ovvero su elementi generali dello switch off. La conferma arriva anche dai dati raccolti sul versante dei

consumi mediali post switch off: scarsamente mutati – in quantità e qualità – nonostante l’ampliamento dell’offerta, sia sul versante nazionale sia su quello locale. L’interazione tra utenti/telespettatori e tecnici/antennisti rileva altresì ampi margini di incremento nella comunicazione tra soggetti rispetto al tema in esame, posto che l’indagine ha evidenziato talune criticità sia nell’azione degli addetti ai lavori (dovute anche a dichiarate carenze infrastrutturali) sia nella percezione della «portata» generale delle novità introdotte dallo switch off. La parzialità nella comprensione delle *chance* intrinseche apportate dallo switch off è altresì variamente sottolineata dai testimoni qualificati. I quali pongono tendenzialmente l’accento sulla necessità che le tv locali, specialmente quelle medio-piccole, accolgano la sfida dell’innovazione, della specializzazione e del rinnovamento reale dell’offerta, al fine di far fronte alle difficoltà competitive del mercato, nonché alle problematiche connesse ai limiti di bilancio e ai decrescenti introiti pubblicitari. Viceversa, per quanto attiene gli utenti il parere dei testimoni qualificati appare più cauto e orientato a evidenziare la natura lenta nel processo di innovazione dell’offerta, della domanda e del cambiamento nei consumi mediali. Lo switch off può essere infatti considerato, alla luce dei dati, come un processo in qualche misura *in fieri*, un «work in progress», certamente dal punto di vista dell’interazione tra telespettatori e tv locali.

Un’indagine comparata tra l’Emilia-Romagna e le regioni che sino ad ora hanno portato a termine il passaggio (o che stanno per effettuarlo) al digitale terrestre sarebbe certamente uno strumento significativo per rilevare elementi di similitudini e differenza.

## Dettaglio interviste

**Gabriele Falciasecca**, Presidente Fondazione Marconi e Presidente Lepida TV.

Intervistato il 25.11.2011 presso la sede di LepidaTv, Bologna.

Durata intervista: 00.34.00

L'intervistato sostiene che il passaggio dalla televisione analogica a quella digitale, che considera una tappa obbligata, non sia stato colto appieno e non ne siano state sfruttate le potenzialità tecnologiche. La nuova tecnologia è stata, infatti, recepita da una larga porzione di pubblico come un'imposizione e la sua fruizione da parte dell'intera popolazione ne ha messo in luce difetti e problemi. La criticità principale è stata resa evidente proprio dall'utilizzo massivo della televisione digitale, un utilizzo che ha coinvolto anche fasce di utenti poco inclini all'apprendimento del nuovo strumento. Le altre tecnologie disponibili attualmente nell'ambito delle telecomunicazioni non sono certo prive di problemi ma, in primo luogo, sono utilizzate da un gruppo ristretto di utenti e, secondariamente, i fruitori sono decisamente più capaci di affrontarne le difficoltà tecniche.

L'imposizione è stata recepita anche in relazione alle modalità di utilizzo del mezzo rispetto ad altre piattaforme, come ad esempio il web. Il settore televisivo è, per definizione, regolato da attori determinati e non promuove le scelte del singolo utente, a differenza della partecipazione possibile in rete.

Nel caso specifico emiliano-romagnolo Falciasecca individua un mercato di televisioni private funzionante e utile alla promozione delle aziende medio-piccole sul piano nazionale. Non prevede però un futuro positivo per le emittenti locali in quanto la nuova situazione porterà inevitabilmente ad una scrematura. Si va verso una razionalizzazione del lavoro nelle emittenti locali, con l'obiettivo di ridurre i costi. Una soluzione in questo senso potrebbe essere trovata, secondo l'intervistato, nella gestione della parte "fisica" dell'azienda da parte di una società esterna, in una separazione del ruolo editoriale rispetto a quello strettamente tecnico.

Il miglioramento rispetto alla situazione precedente lo switch off è avvenuto dunque, ma solo dal punto di vista tecnologico.

-----

**Mario Frullone**, Direttore delle ricerche Fondazione Ugo Bordoni.

Intervistato il 21.11.2011 presso la Fondazione Ugo Bordoni, Pontecchio Marconi.

Durata dell'intervista: 00.24.57

L'intervistato sostiene di non aver notato differenze evidenti nell'offerta televisiva dell'emittenza emiliano-romagnola in seguito allo switch off. Individua la maggiore criticità del settore nell'assenza di un'aspirazione che vada oltre il locale da parte degli operatori televisivi. Questa resistenza a superare l'ambito strettamente locale per rivolgersi a un pubblico extraregionale è, secondo Mario Frullone, indice dell'incapacità dimostrata dagli imprenditori nel comprendere appieno le potenzialità di questo passaggio.

Ritiene, infatti, che il momento attuale costituisca un punto di partenza sia per l'imprenditoria televisiva sia per gli utenti, in quanto il passaggio al digitale terrestre, ma soprattutto l'ottimizzazione dello spettro frequenziale, favoriscono una libertà di azione per gli imprenditori decisamente maggiore rispetto al passato. L'evoluzione qualitativa deve necessariamente coinvolgere sia l'aspetto tecnologico sia i contenuti veicolati. Le emittenti sono in grado, infatti, nelle mutate condizioni, di gestire l'introduzione di nuove tecnologie che le rendano competitive in una situazione di moltiplicazione dei canali digitali terrestri e, in un contesto più ampio, di una sempre maggiore diversificazione delle piattaforme. Se gli imprenditori saranno in grado di offrire ai propri utenti una migliore qualità tecnologica (che comprende l'alta definizione, la possibilità di registrare i programmi e altre novità) questi ultimi saranno disposti, con ogni probabilità, ad acquistare gli strumenti necessari e ad adeguarsi al loro utilizzo. La connessione tra imprenditori e pubblico potrebbe rendere nuovamente centrale il ruolo della televisione. Le emittenti locali emiliano-romagnole, secondo l'intervistato, mantengono infatti un atteggiamento ancorato alla situazione precedente lo switch off, in cui la sopravvivenza era garantita dalla limitazione delle frequenze. Il nuovo contesto pone sfide importanti per le tv locali, chiamate ora a concorrere in un mercato decisamente più vasto rispetto al passato e in una situazione di evoluzione tecnologica che non si gioca solo sulla piattaforma televisiva ma anche sul web e sulla tv satellitare. Pensare di mantenere il modello economico interamente basato sulla pubblicità diventa rischioso, laddove a dividere la "torta pubbli-

citaria” sono ora un numero sempre crescente di emittenti. La soluzione, secondo l’intervistato, è il “salto” dal locale al nazionale, iniziare a ragionare in un’ottica macro-regionale e sfruttare l’onda dei canali tematici. Sebbene i gusti dei consumatori si attestino nella maggior parte dei casi su pochi, grandi temi di cui si occupano le tv generaliste è anche vero che la specializzazione dei canali ha ottenuto un discreto successo tra il pubblico.

L’intervistato afferma che le emittenti locali dovrebbero sfruttare in questa direzione la propria valenza territoriale, traducendola in tematicità geografica.

-----

**Luca Gianferrari**, caporedattore Tgr Emilia-Romagna.

Intervistato il 15.11.2011 presso la sede Rai Emilia-Romagna, Bologna.

Durata intervista: 00.21.30

Secondo l’intervistato le novità tecnologiche prodotte dal passaggio dalla tv analogica a quella digitale devono ancora essere recepite dalle emittenti locali, che sembrano non aver modificato significativamente la propria offerta in seguito allo switch off. Gianferrari afferma, infatti, che i programmi prima presenti in analogico sono stati semplicemente “traslati” in digitale.

Il contesto emiliano-romagnolo, peraltro, è caratterizzato dalla presenza di un numero elevato di tv locali, che coprono tutto il territorio regionale e che, in seguito allo switch off, sono in grado di raggiungere un pubblico molto più ampio rispetto al passato. Questo ampliamento della concorrenza dovrebbe costituire una sfida importante, secondo Gianferrari, in quanto ogni tv dovrebbe rafforzare il proprio rapporto con l’utenza, fidelizzando maggiormente il pubblico ora in grado di ottenere le informazioni sulla propria città da un numero maggiore di fonti. Il rischio è che, invece, ogni emittente continui a rivolgersi al proprio bacino di utenti, senza nessuna aspirazione all’allargamento, e che questo provochi la chiusura delle televisioni più deboli, anche a fronte di crescenti problemi di budget.

La soluzione proposta dall’intervistato è la modifica del palinsesto informativo delle televisioni, per avvicinare all’informazione televisiva quegli utenti abituati ad una fruizione senza orari fissi, continua e costantemente aggiornata. Afferma che ripensare l’informazione al di fuori della struttura

classica del telegiornale dovrebbe essere il primo passo per un'evoluzione dell'emittenza locale.

-----

**Vincenzo Lobianco**, Direttore reti e servizi di comunicazione elettronica AGCOM.

Intervistato telefonicamente il 28.10.2011

Durata intervista: 00.34.09

Direttore reti e servizi di comunicazione elettronica dell'Autorità garante per le comunicazioni, afferma di non conoscere nello specifico il contesto delle emittenti locali emiliano-romagnole, ma descrive una situazione interessante sotto l'aspetto del numero di operatori, paragonato a quello di altre regioni.

Affronta dunque il tema su un piano generale soffermandosi sugli aspetti innovativi che la tecnologia digitale ha apportato a livello nazionale per il mercato delle televisioni locali.

Esprime un giudizio sostanzialmente positivo sul passaggio dalla televisione analogica a quella digitale, sottolineando come il nuovo modello sia più resistente alle interferenze, consentendo una migliore qualità dell'immagine e dell'audio e una maggiore offerta di canali per l'utenza.

Lo switch off ha rappresentato quindi un'opportunità sia per le istituzioni (Agcom e Ministero dello Sviluppo economico) sia per gli operatori nazionali e locali. Le istituzioni, mediante lo switch off, hanno avuto l'occasione per effettuare un'assegnazione ordinata delle frequenze e quindi riorganizzare lo spettro elettromagnetico, materia mai efficientemente regolamentata in Italia.

Per quanto riguarda gli operatori e, nello specifico le emittenti locali, il passaggio ha avuto il duplice significato di vantaggio e minaccia. Indubbiamente, sostiene l'intervistato, le tv locali hanno avuto la possibilità di ampliare e variare la propria offerta, adattandola, in misura più precisa rispetto al passato, ai gusti del proprio pubblico. Questo aspetto però si è rivelato al contempo un rischio per le stesse emittenti, costrette a far fronte ad un'offerta più ampia sul piano sia nazionale sia locale, che ha visto il moltiplicarsi di canali e programmi tematici. Il contesto maggiormente concorrenziale potrà dunque portare ad una spinta per migliorare l'offerta locale delle

emittenti ma anche, in alcuni casi, alla mera ripetizione di programmi, già presenti in analogico, su tutti i canali ora a disposizione dell'operatore.

-----

**Mauro Roffi**, Responsabile di redazione Millecanali il Sole 24 ore.

Intervistato il 5.11.2011 presso Istituto Carlo Cattaneo, Bologna.

Durata intervista: 00.47.24

L'intervistato, Mauro Roffi, delinea un quadro della situazione attuale delle tv locali in Emilia-Romagna piuttosto negativo. La dimensione provinciale tipica dell'emittenza emiliano-romagnola entra in crisi in una fase di allargamento dell'offerta sia nazionale sia locale. Le emittenti provinciali, capaci di produrre trasmissioni adatte al proprio, ristretto, bacino di utenti, soffrono delle difficoltà di rivolgersi ad un pubblico regionale. L'ampliamento dell'offerta, registrato su un piano quantitativo, non sembra aver prodotto, almeno in questa prima fase, novità accattivanti sul piano qualitativo. Le tv locali ripropongono contenuti e "riciclano" vecchi programmi.

Anche la nascita di nuovi canali, tra i quali cita TeleBologna, deve ancora essere valutata qualitativamente per capirne il reale valore.

I problemi si sono dunque accentuati, secondo l'intervistato, con il passaggio al digitale terrestre. Sottolinea il ruolo fondamentale svolto in questo passaggio dalle associazioni di categoria, in particolare Aeranti Corallo e Frt, che hanno saputo fungere da anello di congiunzione tra le varie emittenti, distanti l'una dall'altra anche quando territorialmente vicine.

Il mercato locale è quindi peggiorato in seguito allo switch off e l'evoluzione futura è soggetta a diverse incognite, prima fra tutte la questione dei contributi statali, non ancora chiarita, che è stata e resta un sostegno fondamentale e un'ancora di salvezza per le emittenti, anche a fronte di un calo dell'audience e di conseguenza degli introiti pubblicitari.

-----

**Giorgio Tonelli**, giornalista Rai.

Intervistato l'8.11.2011 presso sede Rai Emilia-Romagna, Bologna.

Durata intervista: 00.27.50

L'intervistato, giornalista presso il Tgr Emilia-Romagna, individua come caratteristica peculiare della regione la mancanza di un'imprenditorialità locale di alto profilo nel settore televisivo capace di competere sul mercato. Non esiste dunque una specificità emiliano-romagnola riscontrabile a livello nazionale. Il digitale terrestre ha costituito, secondo Tonelli, un'importante opportunità per le emittenti e per il pubblico ma ha comunque causato una serie di problemi agli operatori locali. Le emittenti locali senza una forte fidelizzazione rischiano di scomparire, a fronte di un aumento quantitativo dell'offerta a disposizione degli utenti. La stessa offerta è però, per l'intervistato, più virtuale che reale, in quanto nella maggior parte dei casi si risolve in repliche di programmi già andati in onda o nella moltiplicazione di prodotti seriali. La televisione diventa così un videoregistratore che riproduce gli stessi contenuti senza apportare innovazioni qualitative.

Il passaggio dall'analogico al digitale ha dunque migliorato il mercato televisivo, ma solo dal punto di vista tecnico.

-----

**Daniele Donati**, ricercatore confermato di Diritto Amministrativo.

Intervistato il 9.11.2011 presso sede SP.I.S.A, Scuola di specializzazione in studi sull'amministrazione pubblica, Bologna.

Durata intervista: 00.22.03

Daniele Donati, ricercatore di Diritto Amministrativo presso l'Università di Bologna, individua una significativa impronta culturale nella programmazione locale quale peculiarità emiliano-romagnola.

Afferma che la televisione digitale ha costituito un fatto positivo in sé, per le innovazioni tecnologiche che ha apportato e per l'ampliamento degli spazi frequenziali. Quest'ultimo aspetto costituisce, infatti, secondo l'intervistato, un bene sia per il mercato sia per i singoli operatori. Precisa però che, sia tra gli operatori locali sia tra il pubblico, non tutti sono stati in grado di cogliere appieno le potenzialità della nuova tecnologia.

Il digitale terrestre è stato dunque uno stimolo solamente per gli imprenditori che ne hanno saputo sfruttare le novità, arricchendo, quantitativamente e qualitativamente, la propria programmazione in un contesto di maggiore concorrenza.

Donati applica lo stesso discorso al pubblico, differenziandolo per fasce di età, a seconda delle modalità di fruizione dello strumento televisivo. Individua una larga porzione di utenti che hanno inteso il cambiamento solo dal punto di vista strettamente tecnico (l'utilizzo del decoder) ma che poi hanno sostanzialmente continuato a seguire i canali e i programmi abituali, senza esplorare le nuove frequenze a disposizione.

Una fascia più giovane, soprattutto tra coloro che non conoscevano la programmazione satellitare, ha invece percepito l'ampliamento dell'offerta, in particolare quella tematica, come una "piacevole sorpresa". Il nuovo modello non è però in grado, secondo Donati, di convincere i giovanissimi che, abituati all'interattività del web, continuano a considerare la televisione uno strumento di fruizione passiva.

-----

**Fabrizio Berrini**, Segretario Generale Aeranti Corallo.

Intervistato telefonicamente il 17.01.2012

Durata: 00.11.09

L'intervistato, Fabrizio Berrini, segretario generale dell'associazione di categoria Aeranti Corallo, definisce «buona» la qualità del mercato televisivo in Emilia-Romagna.

Il contesto emiliano-romagnolo emerge rispetto alle altre regioni per la presenza intensa di televisioni, sia regionali sia provinciali, e per la capacità di svolgere un duplice ruolo sul territorio. Se le imprese televisive regionali garantiscono un'ampia copertura informativa, quelle provinciali sono in grado di fornire un'informazione più precisa e dettagliata riguardo il territorio nel quale operano.

Secondo Berrini la citata vicinanza con il bacino di utenti della maggior parte delle televisioni locali della regione costituisce una caratteristica peculiare anche rispetto al contesto nazionale.

Il passaggio dalla tv analogica a quella digitale ha visto atteggiamenti differenti da parte delle imprese televisive. Solo alcune, secondo l'intervistato,

hanno saputo cogliere il cambiamento e mutare l'offerta, rendendola «estremamente interessante», mentre altre restano «zoppicanti». Ritiene comunque che l'offerta sia complessivamente migliorata, tenendo conto delle problematiche economiche che le imprese si trovano ad affrontare proprio in concomitanza con lo switch off.

L'intervistato pone l'accento sul ruolo svolto dalle associazioni di categoria nel passaggio dall'analogico al digitale, che definisce fondamentale. Il nuovo contesto costituisce dunque una sfida per gli operatori e un'opportunità per gli utenti. Nel caso specifico delle tv locali la strada da seguire è quella di una maggiore specializzazione territoriale, nel tentativo di servire il proprio bacino di utenza con un'offerta legata al contesto. Secondo Berrini questa è l'unica possibilità di sopravvivenza futura per le imprese televisive locali.

-----

**Simone Calzolaio**, docente di Diritto dell'Informazione e della comunicazione presso l'Università di Macerata.

Intervistato via mail l'8.2.2012

Il prof. Simone Calzolaio, docente dell'Università di Macerata, mette in luce gli aspetti caratterizzanti il passaggio alla tecnologia digitale, ma non conoscendo approfonditamente la realtà locale emiliano-romagnola, le riserva uno sguardo d'insieme. Giudica il mercato locale della regione di qualità, sottolineandone la dinamicità e la forte presenza di operatori locali. Quello che ritiene essere l'aspetto peculiare è il giusto equilibrio tra dimensione delle reti locali e aree geografiche cui fanno riferimento. Il mercato televisivo locale è, a suo parere, complessivamente migliorato in seguito all'introduzione della tecnologia digitale, nonostante la stessa tecnologia, una volta acquisita, risulti essere già superata. A questo proposito individua come strada da percorrere in futuro quella di una sempre maggiore interconnessione tra tv, radio e web. L'integrazione tra le piattaforme, sostiene l'intervistato, può garantire realmente alle imprese televisive locali di coprire l'informazione del proprio territorio slegandosi finalmente dalle tv nazionali.

-----

**Marina Caporale**, docente di Diritto dell'Informazione presso l'Università di Bologna.

Intervistata il 6.2.2012 presso Il Dipartimento di Discipline della Comunicazione, Bologna.

Durata intervista: 00.25.24

La dott.ssa Marina Caporale, docente di Diritto dell'informazione, afferma che l'avvento della tecnologia digitale e la relativa ottimizzazione dello spettro frequenziale hanno comportato una selezione significativa delle televisioni locali. Resta da capire se questa selezione sia stata effettivamente basata su criteri di merito delle imprese o abbia solo contratto un mercato con un numero elevato di operatori.

L'intervistata suggerisce che spesso i criteri sono stati discutibili e non sempre rispettosi della vocazione che il territorio avrebbe potuto esprimere. Sostiene che al momento ci si trovi in una fase di transizione ed è dunque difficile prevedere quali conseguenze lo switch off porterà sul mercato delle tv locali. Sembra però che la direzione sia quella di una sempre maggiore intersecazione con altri media usati dai cittadini che, non più «abbandonati sul divano», tendono a selezionare i contenuti e a cercare l'informazione al di fuori degli schemi televisivi tradizionali.

-----

**Giovanna Cosenza**, docente di Semiotica presso l'Università di Bologna.

Intervistata telefonicamente il 7.2.2012

Durata intervista: 00.15.11

La prof.ssa Giovanna Cosenza, docente di Semiotica dell'Università di Bologna, afferma che l'offerta televisiva locale in Emilia-Romagna è in linea con l'offerta sociale/amministrativa proposta dalla regione. Si tratta, secondo le parole dell'intervistata, di un caso virtuoso, di una situazione «fortunata», le cui conseguenze positive si rifletteranno sulle evoluzioni future del mercato televisivo locale.

Pur considerando il momento attuale una fase transitoria, sul quale sarebbe precoce dare un giudizio sui cambiamenti seguiti allo switch off, la prof.ssa Cosenza individua come strada percorribile una mescolanza tra l'offerta televisiva e i linguaggi veicolati dai nuovi mass media. La situazione

fattuale emersa in seguito all'ottimizzazione dello spettro frequenziale, pur creando un apparente stato di confusione, si rivela anche un'opportunità per gli operatori locali. Pone, infatti, allo stesso livello i canali locali e nazionali, dando ai primi la possibilità di emergere nel panorama televisivo e diventare competitivi sul mercato nazionale.

-----

**Gianluca Mazzini**, docente di Telecomunicazioni presso l'Università di Ferrara.

Intervistato l'1.2.2012 presso la sede di LepidaTv, Bologna.

Durata intervista: 00.36.03

Il prof. Gianluca Mazzini sostiene che il mercato televisivo locale in Emilia-Romagna sia particolarmente frammentato, seppure le circa trenta televisioni locali mantengano una propria soggettività riconoscibile nel panorama televisivo. Lo switch off ha però peggiorato questa situazione, con l'aumento della competitività delle tv nazionali a discapito delle imprese televisive locali, i cui introiti pubblicitari sono in forte calo. Il passaggio ha rappresentato, secondo Mazzini, un'occasione persa, a causa degli sforzi enormi in termini economici sopportati sia dai cittadini sia dalle istituzioni. Inoltre la lentezza del processo di switch off ha reso il digitale terrestre una tecnologia già superata nel momento stesso dell'acquisizione. Non si è inoltre riusciti nell'intento di separare la figura del fornitore di contenuti da quella del possessore di banda, figura sempre più simile a quella del vecchio editore.

Secondo Mazzini il mercato delle tv locali nel breve periodo sarà costretto a una contrazione, in quanto lo spazio maggiore messo a disposizione dall'ottimizzazione delle frequenze non può essere economicamente sostenibile per ospitare un numero elevato di canali e, nel lungo periodo, andrà verso la scomparsa totale.

-----

**Alberto Zanellati**, coordinatore nazionale Cna per impianti tv elettronici.  
Intervistato il 9.2.2012 presso l'Istituto Carlo Cattaneo, Bologna.  
Durata intervista: 00.53.26

Il Dott. Zanellati, coordinatore nazionale Cna, affronta il tema da un punto di vista strettamente tecnico, descrivendo le varie fasi che hanno portato all'installazione della tecnologia digitale terrestre e analizzando i problemi rimasti tuttora irrisolti. Separa dunque l'aspetto televisivo, maggiormente legato a ciò che gli utenti percepiscono e ciò che gli operatori forniscono in termini di offerta, dall'analisi tecnica dello stesso fenomeno.

Zanellati analizza il lavoro svolto dalle associazioni di categoria, in particolare quelle degli antennisti, nelle varie fasi che hanno accompagnato lo switch off. Sostiene che le criticità principali siano derivate in primo luogo dalle informazioni errate diffuse sia dai media sia dallo stesso Ministero delle Telecomunicazioni, che hanno descritto lo switch off come un processo relativamente breve e semplice. "Niente di più falso" sostiene Zanellati, che lo descrive come un processo complesso e con costi pro capite relativamente alti. Sono state dunque le stesse associazioni a dover spiegare ai cittadini la necessità di essere disturbati nelle loro abitazioni affinché i tecnici potessero intervenire.

Un altro aspetto critico è dovuto all'introduzione nel mercato di apparecchi a basso costo e di scarsa qualità, che hanno provocato problemi di installazione ma in particolare difficoltà di utilizzo da parte dell'utente medio.

L'Emilia-Romagna ha inoltre sofferto di una differenza di ricezione del segnale dalla zona pianeggiante a quella collinare.

Complessivamente Zanellati ritiene che il mercato delle tv locali sia nell'insieme migliorato, anche alla luce delle innovazioni grafiche che in precedenza erano esclusive dei broadcaster nazionali. Nonostante il grande lavoro operato dalle associazioni di categoria, che hanno gestito egregiamente il passaggio, la fase di transizione non è ancora terminata e anzi si apre a scenari non ancora prevedibili.

-----

**Guglielmo Pescatore**, professore ordinario presso l'Università di Bologna, facoltà di Lettere e Filosofia (Cinema, fotografia, televisione).

Intervistato via mail il 13.02.2012

L'intervistato sostiene che il mercato televisivo locale in Emilia-Romagna dal punto di vista qualitativo non si discosta dagli standard delle altre regioni italiane, ma è considerato mediocre se comparato allo stesso mercato in ambito internazionale. Per quanto riguarda i contenuti proposti emerge un'attenzione specifica emiliano-romagnola verso i temi della cittadinanza e della cultura. Il passaggio alla tecnologia digitale non ha ancora prodotto dei cambiamenti significativi, probabilmente a causa dei problemi tecnici iniziali non ancora compiutamente superati.

Secondo il Prof. Pescatore lo switch off non è stato dunque in grado di creare una situazione effettivamente differente rispetto allo status quo precedente. In futuro si potrebbe assistere ad una crescita in termini di offerta che sfrutti la tecnologia HD e una maggiore integrazione con il web, in particolare a scopi di marketing legato al territorio. Il mercato televisivo locale nel suo insieme sarà invece soggetto a modificazioni degli assetti proprietari ma, almeno sotto il profilo dei palinsesti, non ritiene che avverranno sostanziali cambiamenti.

## **Appendice: questionari**

### **Questionario utenti**

#### **D1. Quante persone vivono con Lei nell'abitazione (Lei incluso)?**

99 Non risponde

#### **D2. In che tipo di abitazione vive?**

- 1 Villa singola o villetta a schiera
  - 2 Appartamento in una piccola palazzina (8 appartamenti)
  - 3 Condominio nel centro storico
  - 4 Condominio fuori dal centro storico
- 99 Non risponde

#### **D3. Quanti televisori sono presenti nella sua abitazione? \_\_\_\_\_**

- 100 Nessun televisore, uso il PC
- 99 Non risponde

#### **D3a. Usa il Personal Computer per vedere i programmi tv?**

- 1 Sì
  - 2 No
- 99 Non risponde

#### **D4. Quanti di questi televisori hanno un decoder incorporato nel televisore? (integrato, come nelle tv a schermo piatto)**

99 Non risponde

**D5. Dove è collocato il televisore che utilizza con maggiore frequenza?**

- 1 Cucina
- 2 Camera da letto
- 3 Salotto
- 4 Altro
- 99 Non risponde

**D5bis. Specificare**

**D6. Le capita di guardare il telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna su Rai3?**

- 1 No, mai
- 2 Sì, qualche volta
- 3 Sì, spesso
- 98 Non sa
- 99 Non risponde

**D7. Adesso le leggo una serie di motivi per cui FORSE Lei non guarda il telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna di Rai3. Per ognuno dovrebbe dirmi se per lei è un motivo per non guardarlo oppure se è irrilevante.**

**D7a. Non sono interessato alla cronaca regionale**

**D7b. Non sono mai a casa nell'orario del Tg regionale di Rai3**

**D7c. Il Tg regionale di Rai propone temi troppo locali**

**D7d. Si occupa prevalentemente di fatti ed eventi della provincia di Bologna (che non è la mia provincia)**

**D7e. Non guardo Rai3 e di conseguenza neanche i suoi telegiornali**

**D7f. Perché a quell'ora del giorno preferisco guardare programmi che non siano telegiornali**

**D7g. Perché preferisco guardare telegiornali regionali e locali di altre reti**

**D7h. Perché non ricevo il segnale: non è possibile seguire Rai3 dell'Emilia-Romagna**

**D7i. Perché non sono in casa a quell'ora**

- 1 Sì
- 2 No

**D8. Lei sarebbe interessato a vedere il telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna di Rai3?**

- 1 No, non mi interessa
- 2 Sì, ma senza spese aggiuntive
- 3 Sì, anche affrontando delle spese
- 98 Non sa
- 99 Non risponde

**D9. Come giudica la qualità del segnale del TG3 il telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna?**

- 1 Buona (con assenza di fenomeni di squadrettamento delle immagini e/o di interruzione del segnale audio)
- 2 Sufficiente (con rari fenomeni di squadrettamento o blocco delle immagini e/o di interruzione del segnale audio)
- 3 Insufficiente (programma frequentemente disturbato da squadrettamento o blocco delle immagini e/o da interruzione del segnale audio)
- 4 Pessima (programma non ricevibile o ricevibile solo a tratti o solo in alcuni momenti della giornata)
- 98 Non sa
- 99 Non risponde

**D10. In generale, Le è mai capitato di avere problemi di ricezione di Rai3 e del suo telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna da quando c'è stato lo switch off?**

- 1 No, mai
- 2 Sì, qualche volta lo vedo male
- 3 Sì, spesso lo vedo male
- 4 Sì, non lo vedo proprio
- 98 Non sa
- 99 Non risponde

**D11. Di che natura è (o era) il problema riscontrato?**

**D11a. Rai3 in generale non si vede bene**

**D11b. Ricevo il telegiornale di un'altra regione (non l'Emilia-Romagna)**

- 1 Sì
- 2 No

**D12. Di quale regione lei riceve il telegiornale regionale di Rai3? (Multi risposta)**

**D12\_1 Veneto**

**D12\_2 Toscana**

**D12\_3 Marche**

**D12\_4 Lombardia**

**D12\_5 Altra Regione**

- 1 Sì
- 2 No

**D12\_6**

98 Non sa

**D12\_7**

99 Non risponde

**D12bis. Quale altra regione?**

**D13. Cosa ha fatto per tentare di risolvere il problema relativo al telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna di Rai3?**

**D13a. Ho tentato di trovare il canale da solo, con l'aiuto di amici o parenti senza sapere quale frequenza cercare**

**D13b. Ho cercato informazioni sulla frequenza esatta sulla quale sintonizzarmi manualmente da solo**

**D13c. Ho chiamato direttamente un tecnico-antennista**

**D13d. Ho chiamato chi mi ha venduto il televisore**

- 1 Sì
- 2 No

**D14. Oggi è riuscito a risolvere il problema di visione del telegiornale dell'Emilia-Romagna di Rai3?**

- 1 Sì, da solo trovando la sintonia giusta
- 2 Sì, intervenendo sull'antenna (con l'intervento di un tecnico)
- 3 Sì, ma non so come
- 4 No
- 98 Non sa
- 99 Non risponde

**D15. Sa se ad altre famiglie del suo condominio o che abitano nelle vicinanze è capitato lo stesso problema di visione del telegiornale dell'Emilia-Romagna di Rai3?**

- 1 No, non è capitato ad altri
- 2 No, non ho mai avuto occasione di parlare di questo argomento
- 3 Sì, so che altri della mia zona hanno, o hanno avuto, lo stesso problema di ricezione
- 4 Sì, so che altri del mio condominio hanno, o hanno avuto, lo stesso problema di ricezione
- 98 Non sa
- 99 Non risponde

**D16. Le capita di ricevere il TG di RAI 3 Emilia-Romagna in uno dei televisori della casa, e di non poterlo invece ricevere, in altri televisori dello stesso appartamento o casa?**

- 1 Sì
- 2 No
- 98 Non sa
- 99 Non risponde

**D17. Se le capita di avere problemi di ricezione del TG RAI 3 Emilia-Romagna, sono maggiori con il televisore dotato di decoder esterno o con il televisore con il decoder incorporato?**

- 1 Tv con decoder esterno
- 2 Tv con decoder incorporato
- 3 Mai avuto problemi
- 98 Non sa
- 99 Non risponde

**D18. Le capita di dover eseguire nuovamente la sintonizzazione del decoder esterno per tornare a ricevere correttamente TG RAI 3 Emilia-Romagna?**

- 1 Sì
- 2 No
- 98 Non sa
- 99 Non risponde

**D19. Il TG di Rai 3 Emilia-Romagna, viene visto sul canale numero 3 o sul canale 123?**

- 3 3
- 123 123
- 98 Non sa
- 99 Non risponde

**D20. Quale prezzo massimo sarebbe disposto a pagare per fare eseguire la corretta sintonizzazione dei canali di suo interesse?**

- 98 Non sa
- 99 Non risponde

---

## **DATI ANAGRAFICI**

### **Sesso dell'intervistato**

- 1 Uomo
- 2 Donna

### **Potrebbe dirmi il suo anno di nascita?**

1900 Non risponde

### **Qual è il suo titolo di studio ?**

- 1 Mai andato a scuola
- 2 Scuola elementare senza licenza
- 3 Licenza elementare
- 4 Licenza media inferiore/avviamento professionale
- 5 Diploma professionale (2-3 anni di scuola secondaria superiore)
- 6 Diploma media superiore (4-5 anni)
- 7 Laurea o diploma universitario
- 8 Dottorato di ricerca
- 99 Non risponde

### **Dal punto di vista lavorativo qual è la sua attuale posizione?**

- 1 Pensionato/a o ritirato/a dal lavoro
- 2 Casalinga/o
- 3 Studente/essa
- 4 In servizio di leva o servizio civile
- 5 Disoccupato/a
- 6 In cassa integrazione
- 7 In cerca di prima occupazione
- 8 Inabile al lavoro
- 9 Non lavora perché benestante
- 10 Lavoratore dipendente nel settore privato
- 11 Lavoratore dipendente nel settore pubblico
- 12 Lavora in proprio

- 13 Lavoratore atipico (con contratti di collaborazione o temporanei)
- 99 Non risponde

**Qual è la professione che esercita o esercitava se pensionato, disoccupato, in cassa integrazione o in congedo?**

- 1 Dirigente (direttore, ispettore, funzionario, magistrato, professore universitario)
- 2 Carriera direttiva (tecnico laureato ,ufficiali superiori ,ingegnere, biologo, medico ospedaliero o di base)
- 3 Insegnante (compreso scuole dell'infanzia ed asili, esclusi universitari)
- 4 Impiegato di concetto (tecnico diplomato, ufficiali inferiori, capo ufficio e “impiegato” generico)
- 5 Impiegato esecutivo (sottufficiale, segretaria, dattilografa, usciere, commesso, vigile, ecc.)
- 6 Operaio (capo operaio, operaio, operaio specializzato, tranviere, netturbino, manovale, agricoltore, ecc.)
- 7 Imprenditore (con più di 15 dipendenti)
- 8 Piccolo imprenditore (da 1 a 14 dipendenti)
- 9 Artigiano
- 10 Titolare di esercizio commerciale
- 11 Libero professionista (solo chi è iscritto ad ordini professionali: medici, ingegneri, avvocati, notai, architetti, dottori commercialisti, ecc.)
- 12 Lavoratore autonomo con soci
- 13 Socio lavoratore di cooperativa
- 14 Familiare coadiuvante di lavoratore in proprio
- 15 Altro lavoratore autonomo
- 16 Collaborazione coordinata e continuativa
- 17 Collaborazione occasionale
- 18 Lavoro senza contratto o non regolamentato
- 98 Non sa
- 99 Non risponde

**D21. Ha avuto problemi con lo switch off?**

- 1 Sì
- 2 No
- 98 Non sa
- 99 Non risponde

**D22. Come ha affrontato l'introduzione dello switch off?**

- 1 Sostituito il tv
- 2 Adottato un decoder per il precedente tv analogico
- 98 Non sa
- 99 Non risponde

**D23. Normalmente guarda programmi televisivi di tv internazionali?**

- 1 Sì
- 2 No
- 98 Non sa
- 99 Non risponde

**D24. Quali principalmente?**

- 1 Abc
- 2 Bbc
- 3 Cnn
- 4 France 1
- 5 France 2
- 6 Arte
- 7 Al Jazzeira (English)
- 8 Al Jazzeira (Arabic)
- 9 Canal Plus
- 10 Altri
- 11 Canali tematici
- 12 Spagna
- 13 Germania

**D24bis. Specificare**

**D25. Normalmente guarda programmi televisivi di tv nazionali?**

- 1 Sì
- 2 No
- 98 Non sa
- 99 Non risponde

**D26. Quali principalmente?**

- D26\_1 Rai 1**
- D26\_2 Rai 2**
- D26\_3 Rai 3**
- D26\_4 Rai 4**
- D26\_5 Rai news**
- D26\_6 Rai Movie**
- D26\_7 Rete 4**
- D26\_8 Canale 5**
- D26\_9 Italia 1**
- D26\_10 La 7**
- D26\_11 MTV**
- D26\_12 Canali tematici**
- D26\_13 Cartoons**
- D26\_14 Altro**

- 1 Sì
- 2 No

**D26bis. Quali altri?**

**D27. Normalmente guarda programmi televisivi di tv locali?**

- 1 Sì
- 2 No
- 98 Non sa
- 99 Non risponde

**D28. Quali principalmente? Massimo 3 indicazioni.**

**D28\_1 Prima risposta**

**D28\_2 Seconda risposta**

**D28\_3 Terza risposta**

(elenco tv locali Emilia-Romagna)

**D29. Come reputa la qualità dell'offerta dei programmi delle tv locali?**

1 Bassa

2 Media

3 Alta

98 Non sa

99 Non risponde

**D30. Cosa le piace principalmente dei programmi trasmessi sulle tv locali? Massimo 3 indicazioni.**

**D30\_1 Prima risposta**

**D30\_2 Seconda risposta**

**D30\_3 Terza risposta**

1 Notiziari

2 Intrattenimento (talk show, musicali, ...)

3 Cartoons

4 Televendite

5 Telefilm

6 Televideo

7 Lotto\cartomanzia\astrologia

8 Spettacoli (commedie dialettali, concerti, opere teatrali, ...)

9 Documentari

10 Sportivi

11 Rubriche tematiche

98 Non sa

**D31. Quali sono le principali ragioni per cui segue le tv locali?**

- 1 Interesse per gli avvenimenti riguardanti il comune / provincia di residenza
- 2 Interesse per gli avvenimenti riguardanti altre province della regione
- 3 Interesse per gli avvenimenti riguardanti altre regioni
- 4 Altro
- 98 Non sa
- 99 Non risponde

**D31bis. Specificare**

**D32. Normalmente in una giornata quanto tempo passa davanti alla tv?**

- 1 Fino a mezz'ora
- 2 Tra mezz'ora e un'ora
- 3 1 ora
- 4 1-2 ore
- 5 2-3 ore
- 6 3-4 ore
- 7 Più di 4 ore
- 98 Non sa
- 99 Non risponde

**D33. In generale, in che fascia oraria segue i programmi televisivi locali?  
Massimo 2 indicazioni.**

**D33\_1 Prima fascia**

**D33\_2 Seconda fascia**

- 1 Tra le 06:00 e le 08:00
- 2 Tra le 08:00 e le 10:00
- 3 Tra le 10:00 e le 12:00
- 4 Tra le 12:00 e le 14:00
- 5 Tra le 14:00 e le 16:00
- 6 Tra le 16:00 e le 18:00
- 7 Tra le 18:00 e le 20:00
- 8 Tra le 20:00 e le 22:00

- 9 Tra le 22:00 e le 24:00
- 10 Tra le 00:00 e le 02:00
- 11 Tra le 02:00 e le 04:00
- 12 Tra le 04:00 e le 06:00
- 98 Non sa
- 99 Non risponde

**D34. Con l'introduzione del sistema televisivo digitale terrestre si sono moltiplicati i canali televisivi locali. Lei, tuttavia, guarda:**

- 1 Gli stessi canali di prima
- 2 I nuovi canali
- 3 All'inizio i nuovi canali per poi tornare alle vecchie abitudini
- 98 Non sa
- 99 Non risponde

**D35. In generale, prima dell'introduzione del sistema televisivo digitale terrestre (TDT), Lei usufruiva in misura maggiore oppure minore dei programmi offerti dalle tv locali?**

- 1 In misura maggiore
- 2 In misura minore
- 3 Sostanzialmente uguale
- 98 Non sa
- 99 Non risponde

**D36. Lei reputa che dopo l'introduzione del sistema televisivo digitale terrestre (TDT), la qualità dell'offerta delle tv locali sia complessivamente migliorata o peggiorata?**

- 1 Migliorata
- 2 Sostanzialmente uguale
- 3 Peggiorata
- 98 Non sa
- 99 Non risponde

**D37. Quali consigli darebbe ad una tv locale per migliorare il proprio palinsesto? Massimo 3 risposte.**

**Prima risposta**

**D37\_1 Seconda risposta**

**D37\_2 Terza risposta**

- 1 Più spazio all'informazione locale
- 2 Più spazio ai programmi sportivi
- 3 Più spazio all'intrattenimento
- 4 Più spazio agli eventi del mio paese
- 5 Più spazio alla programmazione per bambini
- 6 Più spazio alle televendite
- 7 Più spazio /partecipazione della gente comune
- 8 Altro
- 98 No sa
- 99 Non risponde

Esito finale della stratificazione territoriale e piano campionario:

Azione	Strato	Con redistribuzione
UP	ARGENTA	10
UP	BETTOLA	10
UNDER	BO Provincia	70
UNDER	BOLOGNA Città	60
UP	BUSSETO	10
UP	CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	10
UP	CENTO	10
UP	BRISIGHELLA	10
UNDER	CESENA Città	20
UP	COPPARO	10
UNDER	FC Provincia	35
UNDER	FE Provincia	30
UP	MEDESANO	10
UP	GUASTALLA	10
UP	MARANELLO	10
UP	MIRANDOLA	10
UP	IMOLA	20
UP	FERRARA Città	40
UP	FUSIGNANO	10
UNDER	FORLI' Città	25
UP	MERCATO SARACENO	10
UNDER	MO Provincia	70
UP	PARMA Città	50
UP	MODENA Città	50
UNDER	PC Provincia	35
UP	PIACENZA Città	30
UP	POGGIO RENATICO	10
UNDER	PR Provincia	40
UP	QUATTRO CASTELLA	10
UNDER	RA Provincia	40
UNDER	RAVENNA Città	30
UNDER	RE Provincia	60
UNDER	REGGIO NELL'EMILIA Città	30

UP	RICCIONE	10
UP	RIMINI Città	40
UNDER	RN Provincia	25
UP	SALSOMAGGIORE TERME	10
UP	SOLAROLO	10
UP	SANTA SOFIA	10
UP	VALMARECCHIA	10
	Totale	1000

Nella colonna “azione” *UP* e *UNDER* indicano rispettivamente gli strati sovra-campionati e quelli che, per converso, sono stati sottocampionati.

## Questionario antennisti<sup>4</sup>

### Domanda 1

Quando effettua l'installazione di un impianto d'antenna per la ricezione della TV digitale terrestre, verso quale sito di trasmissione solitamente Lei punta l'antenna ricevente per ricevere il MUX su cui si riceve RAI 3 TV?

R1: *nome sito di trasmissione*

### Domanda 2

Con una tale direzione di puntamento, l'utente riceverà il TG regionale di RAI 3 TV dell'Emilia-Romagna o di un'altra regione?

R2a: *Emilia Romagna*

R2b: *Altra regione*

Domanda 2/2: di quale altra regione?

R2/2: *nome regione*

### Domanda 3 (se risponde "di un'altra regione")

Per quale dei seguenti motivi decide di puntare l'antenna ricevente verso una direzione dalla quale è possibile ricevere solo il TG regionale RAI 3 TV di un'altra regione?

R3a: *perché questa è la direzione dalla quale proviene il segnale più forte, quindi con una maggiore probabilità di corretta ricezione (motivazione del minore rischio di insoddisfazione per il cliente)*

R3b: *perché in questo modo evito di far installare una ulteriore antenna esclusivamente per la ricezione del TG regionale di RAI 3 Emilia-Romagna (motivazione del minor costo per il cliente)*

R3c: *per soddisfare una esplicita richiesta del cliente che chiede la ricezione del TG regionale di un'altra regione*

---

<sup>4</sup> Il questionario è stato elaborato dal Corecom Emilia-Romagna e fornito all'Istituto Carlo Cattaneo.

R3d: *perché da questa direzione proviene l'unico segnale televisivo ricevibile di RAI 3*

**Domanda 4**

Solitamente, in mancanza di indicazioni precise da parte del cliente, installa un impianto che consente di ricevere il TG regionale RAI 3 Emilia-Romagna anche se questo richiede di risolvere delle criticità oppure un impianto che riceva il TG regionale RAI 3 di altra regione purché la ricezione sia meno critica?

**Domanda 5**

Dal sito di trasmissione verso cui Lei punta l'antenna per la ricezione del MUX in cui sono trasmessi i programmi di RAI 3 TV, vengono irradiati MUX di altri importanti emittenti TV?

R5a: *no*

R5b: *si*

**Domanda 6**

Il tipo di antenna che consente la ricezione del MUX contenente i programmi di RAI 3 TV è la stessa con la quale si ricevono altri importanti canali TV?

R6a: *si*

R6b: *no*

**Domanda 7**

Verso quale/i sito/i di trasmissione solitamente Lei punta l'antenna ricevente per ricevere i MUX degli altri importanti programmi TV diversi da quello che diffonde il TG regionale di RAI 3 TV Emilia-Romagna?

R7: *nome sito/i*

**Domanda 8**

E' a conoscenza di difficoltà tecniche oggettive di ricezione del TG regionale di RAI 3 Emilia-Romagna?

R8a: *no*

R8b: *si*

Domanda 8/2: se si, può formulare una sua valutazione sulle cause? (attribuire importanza in percentuale)

- Inadeguatezza della copertura radioelettrica
- Problemi interferenziali
- Inadeguatezza dell'impianto d'antenna ricevente
- Inadeguatezza dell'impianto di distribuzione del segnale
- Inadeguatezza del ricevitore-decoder
- Problemi di memorizzazione dei MUX nel ricevitore o decoder
- Difficoltà di individuazione del corretto codice LCN
- Mancanza di informazione dell'utente
- Insufficiente capacità operativa da parte dell'utente

### **Domanda 9**

Può fornire una sua stima percentuale degli impianti riceventi da Lei installati che ricevono il TG regionale di RAI 3 Emilia-Romagna e di quelli che ricevono il TG regionale di altre regioni?

R9a: *percentuale impianti riceventi che ricevono TG regionale RAI 3 Emilia-Romagna*

R9b: *percentuale impianti riceventi che ricevono TG regionale RAI 3 di altra Regione*

### **Domanda 10**

Da quanti utenti che ricevono il programma del TG regionale RAI 3 di un'altra regione, in percentuale, ha ricevuto la specifica richiesta di realizzare ex-novo o di modificare l'impianto ricevente in modo da poter ricevere il TG regionale di RAI 3 Emilia-Romagna?

R10: *percentuale*

### **Domanda 11**

Un nuovo impianto ricevente in grado poter ricevere il TG regionale di RAI 3 Emilia-Romagna presenterebbe un costo superiore ad uno di tipo standard?

R11a: *no*

R11b: *si*

Domanda 11/2: Quale sarebbe il costo in più?

R11/2: *cifra in euro*

### **Domanda 12**

Nel caso in cui ricevesse la richiesta di modificare un impianto ricevente esistente in modo da poter ricevere il TG regionale di RAI 3 Emilia-Romagna senza rinunciare alla ricezione di altri importanti canali TV, che tipo di soluzione proporrebbe all'utente? (*anche risposte multiple*)

R12a: *correzione dell'orientamento di un'antenna ricevente*

R12b: *aggiunta di un'antenna ricevente al sistema già installato*

R12c: *sostituzione di una delle antenne riceventi con altro modello*

R12c: *modifica/potenziamento della centralina d'antenna*

R12d: *sostituzione della centralina d'antenna*

### **Domanda 13**

Quale potrebbe essere, approssimativamente, il costo complessivo dell'intervento, comprensivo di materiale e di esecuzione dell'opera?

R13: *cifra in euro*

### **Seguono domande di interesse generale sulle conseguenze dello switch-off**

#### **Domanda 14**

In quale percentuale di casi si è recato presso gli utenti:

- Prima dello switch-off per predisporre preventivamente l'impianto ricevente
- Prima dello switch-off e solo una volta dopo lo switch-off
- Prima dello switch-off e più di una volta dopo lo switch-off
- Solo dopo lo switch-off, una volta soltanto
- Solo dopo lo switch-off, più di una volta per risolvere difficoltà di ricezione che si sono presentati in momenti successivi

R14: *percentuale di casi*

### **Domanda 15**

Nei casi in cui è dovuto tornare più di una volta presso il suo cliente per difficoltà di ricezione di uno o più MUX richiesti, quali sono state in percentuale le cause, tra le seguenti indicate, che ha rilevato?

- Errata direzione di puntamento dell'antenna
- Mancanza di un'antenna
- Inadeguatezza della centralina d'antenna
- Errore di memorizzazione dei programmi
- Inadeguatezza del ricevitore-decoder
- Problemi di distribuzione del segnale nell'impianto
- Altro

R15: *percentuale di casi*

### **Domanda 16**

In che percentuale di casi non è stato possibile risolvere il problema della ricezione dei MUX che il cliente desiderava ricevere?

R16: *percentuale*

### **Domanda 17**

Nei casi in cui non è stato possibile risolvere il problema della ricezione, quali sono state le cause, tra le seguenti?

- Mancanza di copertura radioelettrica
- Eccessivo costo per il cliente
- Mancanza di sufficiente interesse da parte del cliente
- Altro

### **Domanda 18**

Nei casi di possibilità di risoluzione del problema, quale sarebbe stato mediamente il costo che l'utente avrebbe dovuto sostenere?

## Domande testimoni qualificati<sup>5</sup>

1. Come valuta la qualità del mercato televisivo in Emilia-Romagna?
2. Quali sono le peculiarità e le similitudini del caso emiliano-romagnolo rispetto al mercato televisivo locale di altre regioni esemplari?
3. Come si inserisce secondo Lei il mercato televisivo locale dell'Emilia-Romagna rispetto al contesto del mercato omologo nazionale (sia pubblico che privato)?
4. Come valuta lo «switch off» anche rispetto al contesto generale dell'offerta «tecnologica» del settore (web, etc.)?
5. Dopo lo «switch off» l'offerta fornita dalle televisioni locali si è significativamente ampliata anche in Emilia-Romagna. Quali sono le Sue impressioni in relazione alla costruzione del palinsesto e in generale circa la qualità delle emittenti?
6. Secondo Lei il mercato televisivo regionale (Emilia-Romagna) è complessivamente migliorato ovvero è peggiorato dopo lo «switch off»? Per quali ragioni?
7. Potrebbe cortesemente indicare la Sua opinione in relazione all'offerta della testata giornalistica regionale ? A seguito dello switch off è cambiata?
8. Lei è a conoscenza di qualche esperienza di TV locale nata dopo lo «switch off» e che reputa particolarmente virtuosa/negativa?
9. Come crede che evolverà il mercato delle televisioni locali nei prossimi anni in Emilia-Romagna?
10. Con lo switch off stiamo assistendo ad una moltiplicazione di canali tematici. Lei cosa pensa a riguardo?
11. Quale è stato il ruolo delle associazioni di categoria nel passaggio dall'analogico al digitale?
12. L'ottimizzazione dello spettro frequenziale con l'avvento del digitale terrestre è un punto d'arrivo o aprirà nuove frontiere? Quali sono le prospettive per i telespettatori e quali per gli operatori?

---

<sup>5</sup> La griglia di domande utilizzata è il risultato del confronto tra il gruppo di lavoro del Corecom, composto dalla dottoressa Primarosa Fini, dal dottor Antonio Platis e dalla dottoressa Rossella Tirota, e i rappresentanti dell'Istituto Carlo Cattaneo.

### Codifiche alle tre domande

#### D28\_1, D28\_2, D28\_3

- 1 '4 SOLDI'
- 2 '4VALLI NEWS'
- 3 '7 GOLD'
- 4 'ALFA CHANNEL'
- 5 'ALL NEWS'
- 6 'ALL NEWS CALCIO'
- 7 'ALL NEWS CIVICA'
- 8 'ALL NEWS EDUCATION'
- 9 'ALL NEWS MEETING'
- 10 'ALL NEWS TURISMO'
- 11 'ANTENNA VERDE'
- 12 'ANTENNATRE'
- 13 'AUREA'
- 14 'BAMBYROSE TV'
- 15 'CALCI-ONE TV'
- 16 'CALCIO-ONE TV'
- 17 'CANALE 24'
- 18 'CANALE 9'
- 19 'CANALE ITALIA 1'
- 20 'CANALE ITALIA 3'
- 21 'CANALE ITALIA 6'
- 22 'CANALE ITALIA 7'
- 23 'CARTOONCINI TV'
- 24 'CARTOONIA TV'
- 25 'CINEMA GOLD'
- 25 'CINEMA GOLD'
- 27 'COMUNI ALLA RIBALTA'
- 28 'CRONO TV'
- 29 'DI.TV'
- 30 'DI.TV DEI PROFESSIONISTI'
- 31 'DI.TV MUSIC'
- 32 'DI.TV RADIO BRUNO'
- 33 'DI.TV TURISMO'
- 34 'E TV'
- 35 'E TV ANTENNA 1'
- 36 'E TV ANTENNA 1 NEWS'
- 37 'E TV NEWS'
- 38 'E TV TELETRICOLORE'
- 39 'E TV TELETRICOLORE NEWS'
- 40 'EMILY'
- 41 'ENTEELLA TV'
- 42 'EVENTSTV'
- 43 'EXPLORA TV'
- 44 'EXTREME TV'
- 46 'FESTIVAL TV'
- 48 'ICARO CULTURA'
- 49 'ICARO PA'
- 50 'ICARO RIMINI TV'
- 51 'ICARO SPORT'
- 52 'ICARO STREET'
- 53 'JBTV (JUKE BOX TELEVISION)'
- 54 'LA 11'
- 55 'MENSANA'
- 56 'MQ TV'
- 57 'MUSICA VIDEO'
- 58 'NEWSRIMINI.TV'
- 59 'ORIZZONTI'
- 60 'PIACENZA TV'
- 61 'PUBLISHOPPING'
- 62 'RETE 8 VGA'
- 63 'RETEBLU / TELEDUCATO  
PARMA CLASSICA'
- 64 'RETEGABBIANO / TELEDUCA  
TO PARMA SALUTE'
- 65 'RTA VIDEOTARO'
- 66 'RTA VIDEOTARO 2'
- 67 'RTA VIDEOTARO 3'
- 68 'SHOPPING 24'
- 69 'SLOW SHOPPING'
- 70 'SPORT CLUB'
- 71 'SPORTER'
- 72 'SPORTIVAMENTE TV'
- 73 'STAR TV'
- 74 'STUDIO 74'
- 75 'SUPER GAME TV'
- 76 'SUPER VIAGGIO TV'
- 77 'TELE 1'

- 78 'TELE 1 ARTE'  
79 'TELE 1 NEWS'  
80 'TELE 1 SPORT'  
81 'TELE 1 STILE'  
82 'TELE ARGENTO'  
83 'TELE SOLREGINA PO'  
84 'TELEADRIATICO'  
85 'TELECENTRO'  
86 'TELECESENA / TELEDUCATO  
PARMA SPORT'  
87 'TELECITY'  
88 'TELECITY DUE'  
89 'TELECITY LOMBARDIA'  
90 'TELECITY LOMBARDIA +1'  
91 'TELECITY NEWS'  
92 'TELECOLOR INTERTV'  
93 'TELECOLOR NEWS'  
94 'TELECOLOR SALUTE NATURA'  
95 'TELEDUCATO PIACENZA / CA  
NALE 11'  
96 'TELEDUCATO PIACENZA  
CLASSICA / ERREUNO TV'  
97 'TELEDUCATO PIACENZA ECO-  
NOMIA / TELEDTRA-RAVENNA'  
98 'TELEDUCATO PIACENZA  
NEWS / TELEIMOLA'  
99 'TELEDUCATO PIACENZA SA  
LUTE / TELEFAENZA'  
100 'TELEDUCATO PIACENZA  
SPORT / TELELUGO'  
101 'TELEFERRARA'  
102 'TELEFORLI / TELEDUCATO  
PARMA NEWS'  
103 'TELELIBERTA'  
104 'TELELIBERTA 2'  
105 'TELELIBERTA 3'  
106 'TELELIBERTA 4'  
107 'TELELOMBARDIA'  
108 'TELEPACE'  
109 'TELEPACE REGIONE 2'  
110 'TELEPACE REGIONE 3'  
111 'TELEPACE REGIONE 4'  
112 'TELEPACE REGIONE 5'  
113 'TELEPACE REGIONE 6'  
114 'TELEPADOVA-ITALIA 7 GOLD'  
115 'TELEPONTE'  
116 'TELERAVENNA'  
117 'TELERAVENNA 2'  
118 'TELERAVENNA 3'  
119 'TELERAVENNA 4'  
120 'TELERAVENNA 5'  
121 'TELERAVENNA 6'  
122 'TELEREGGIO'  
123 'TELEREGGIO CHILDREN'  
124 'TELEREGGIO CULTURA'  
125 'TELEREGGIO DARE E AVERE'  
126 'TELEREGGIO MEMORIA'  
127 'TELEREGGIO SPORT'  
128 'TELERIMINI / TELEDUCATO  
PARMA ECONOMIA'  
129 'TELEROMAGNA'  
130 'TELEROMAGNA ADRIATICA'  
131 'TELEROMAGNA INFO'  
132 'TELEROMAGNA LIFE STYLE'  
133 'TELEROMAGNA MIA'  
134 'TELEROMAGNA SPORT'  
135 'TELESANTERNO'  
136 'TELESOGNI'  
137 'TELESTENSE'  
138 'TELESTENSE IERI E OGGI'  
139 'TOP CALCIO 24'  
140 'TRC 2 SPORT'  
141 'TRC 3 CULTURA'  
142 'TRC 4 TELEMODENA +4'  
143 'TRC 5 SPORT +5'  
144 'TRC 6 CULTURA +6'  
145 'TRC TELEMODENA'  
146 'TSM'  
147 'TSM2'  
148 'TV DONNA'  
149 'TV NOW'  
150 'TV PARMA'

151 'TV PARMA +1'  
152 'TV PARMA NEWS'  
153 'TV PARMA SHOPPING'  
154 'TV PARMA SPORT'  
155 'TV PARMA STORY'  
156 'TV QUI'  
157 'TV SALSO'  
158 'TV7 ATENEO'  
159 'TV7 AZZURRA'  
160 'TV7 FINANZA'  
161 'TV7 FX'  
162 'TV7 ITALIA'  
163 'TV7 LADY'  
164 'TV7 METEO'  
165 'TV7 MIA'  
166 'TV7 MINI'  
167 'TV7 NEWS'  
168 'TV7 NEWS+'  
169 'TV7 SPORT'  
170 'TV7 TEOLOGICA'  
171 'TV7 TRIVENETA F.V.G.'  
172 'TV7 TRIVENETA NETWORK'  
173 'VENETOOGGI'  
174 'VIA EMILIA TV'  
175 'VIDEOREGIONE / TELEDUCA  
TO PARMA'  
176 'VIDEOSTAR'  
177 'VIDEOSTAR 2'  
178 'VIDEOSTAR 2 ARTE'  
179 'VIDEOSTAR 2 BERGAMO'  
180 'VIDEOSTAR SPORT'  
181 'VIDEOSTAR STORIA'  
182 'VMT'  
183 'VMT 2'  
184 'VMT 3 SPORT & CULTURA'  
185 'WORLD MARKET SHOW'  
999 'Non risponde'

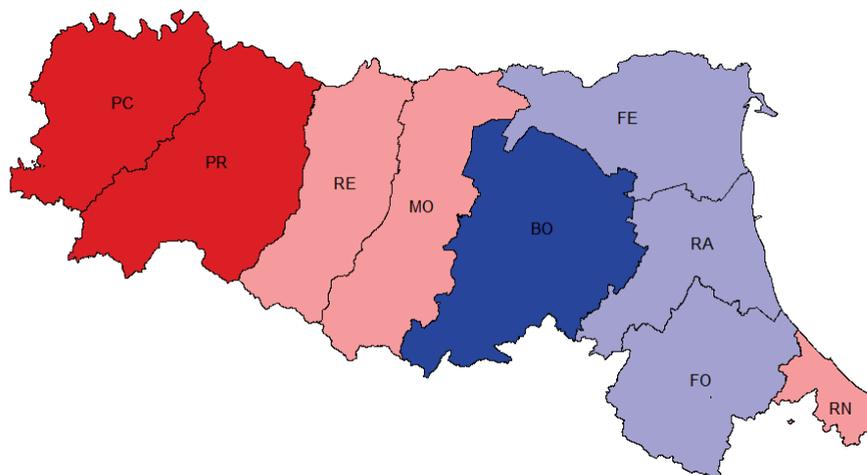
## Appendice: Cartografia

### Legenda Quartili



Mappa 1.

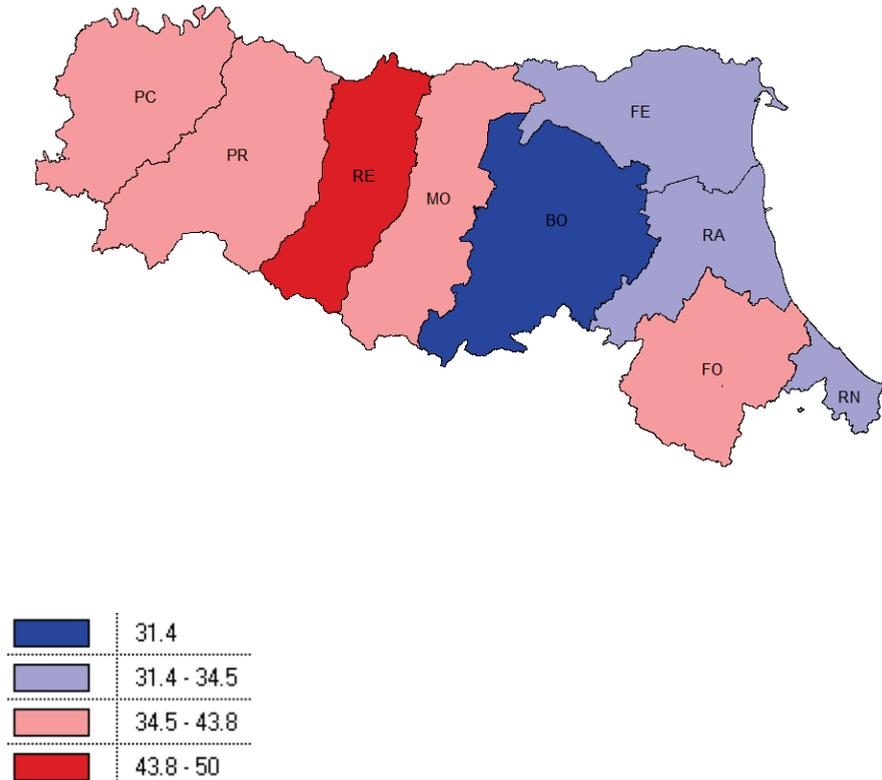
«Le capita di guardare il telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna su Rai3?» (percentuali di “No, mai”)



Fonte: elaborazione Istituto Carlo Cattaneo.

Mappa 2.

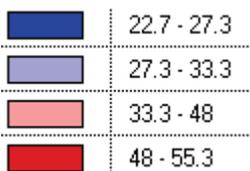
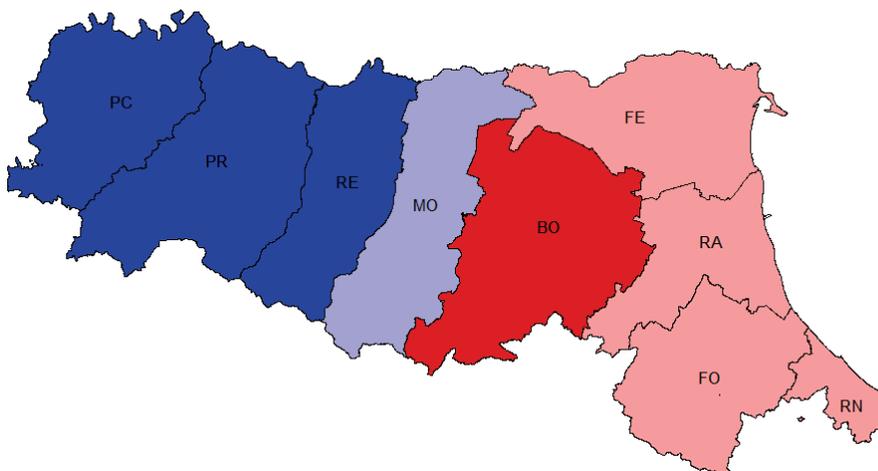
«Le capita di guardare il telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna su Rai3?» (percentuali di "Sì, qualche volta")



Fonte: elaborazione Istituto Carlo Cattaneo.

Mappa 3.

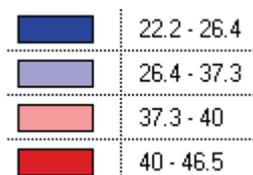
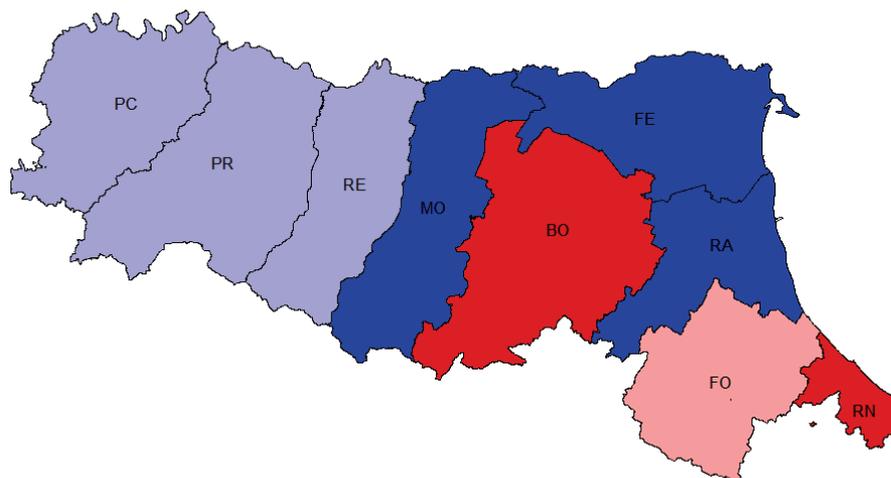
«Le capita di guardare il telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna su Rai3?» (percentuali di “Sì, spesso”)



Fonte: elaborazione Istituto Carlo Cattaneo.

Mappa 4.

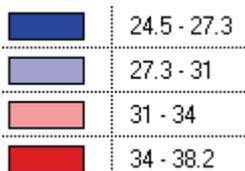
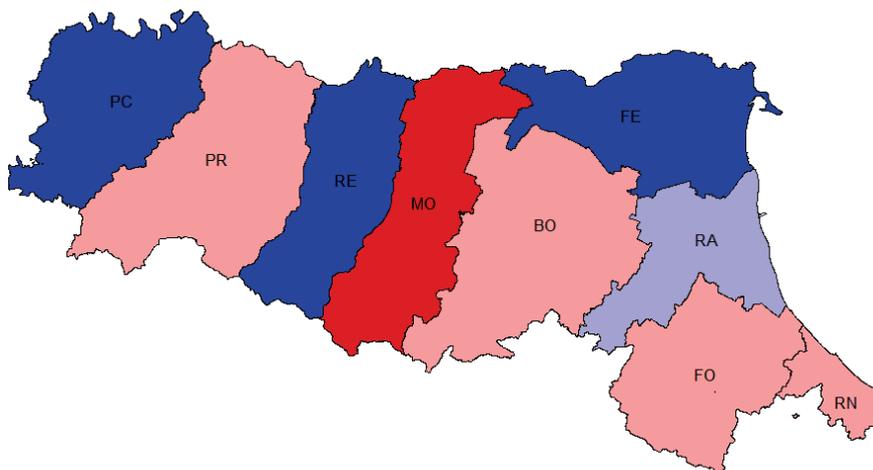
«In generale, Le è mai capitato di avere problemi di ricezione di Rai3 e del suo telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna da quando c'è stato lo switch off?» (percentuali di “No, mai”)



Fonte: elaborazione Istituto Carlo Cattaneo.

Mappa 5.

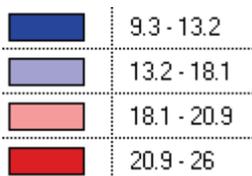
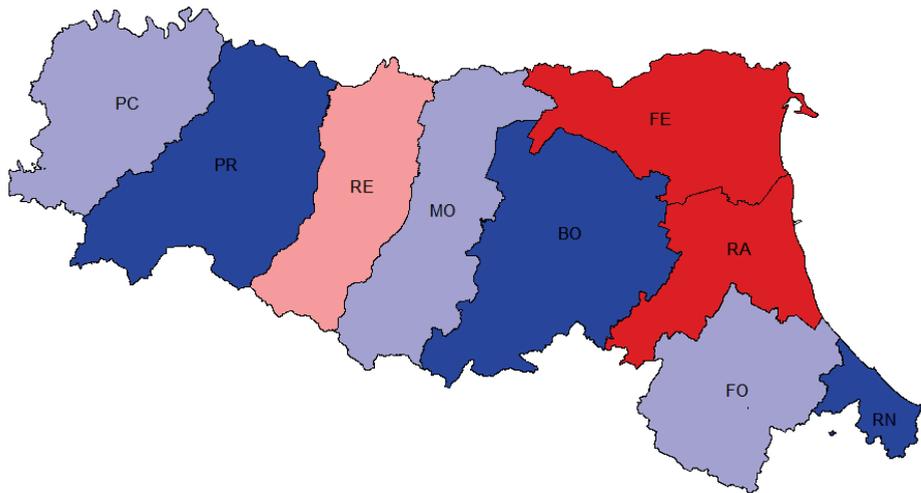
«In generale, Le è mai capitato di avere problemi di ricezione di Rai3 e del suo telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna da quando c'è stato lo switch off?» (percentuali di “Sì, qualche volta lo vedo male”)



Fonte: elaborazione Istituto Carlo Cattaneo.

Mappa 6.

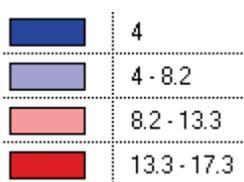
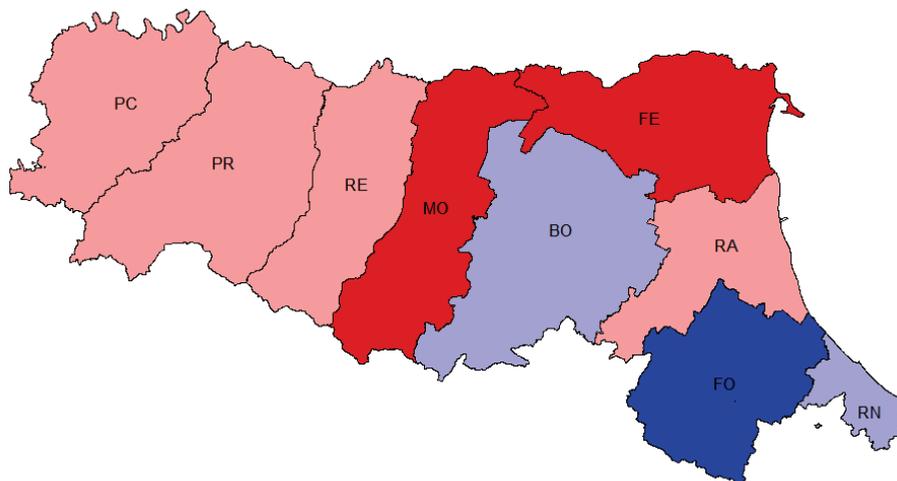
«In generale, Le è mai capitato di avere problemi di ricezione di Rai3 e del suo telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna da quando c'è stato lo switch off?» (percentuali di «Sì, spesso lo vedo male»)



Fonte: elaborazione Istituto Carlo Cattaneo.

Mappa 7.

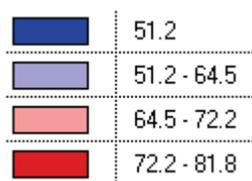
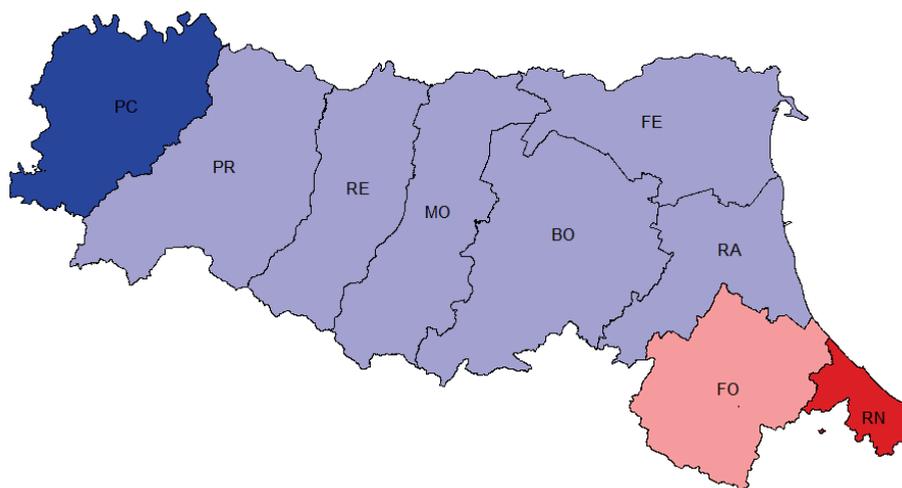
«In generale, Le è mai capitato di avere problemi di ricezione di Rai3 e del suo telegiornale regionale dell'Emilia-Romagna da quando c'è stato lo switch off?» (percentuali di “Sì, non lo vedo proprio”)



Fonte: elaborazione Istituto Carlo Cattaneo.

Mappa 8.

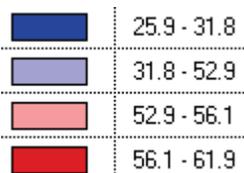
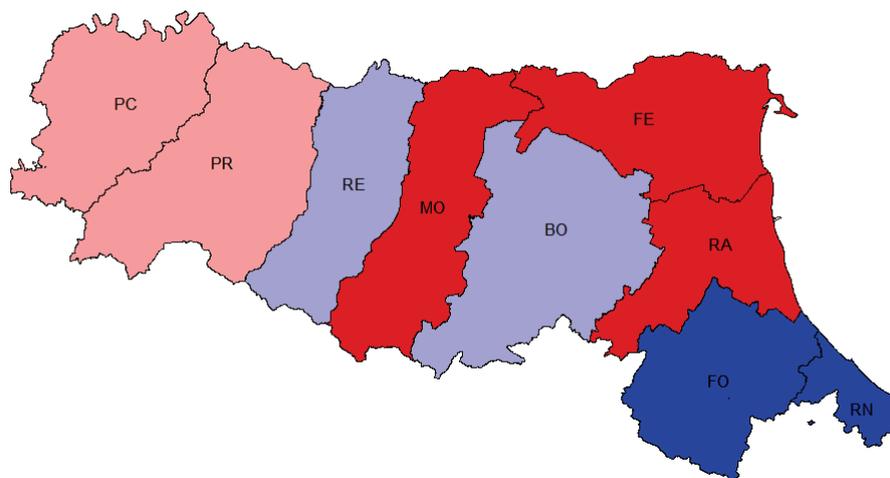
«... Rai3 in generale non si vede bene» (percentuali di “Sì”)



Fonte: elaborazione Istituto Carlo Cattaneo.

Mappa 9.

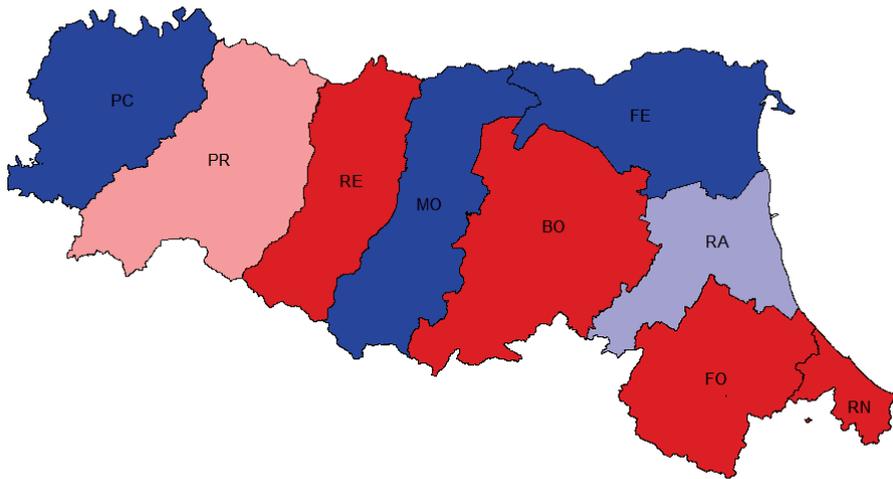
«... Ricevo il telegiornale di un'altra regione» (percentuali di “Sì”)



Fonte: elaborazione Istituto Carlo Cattaneo.

Mappa 10.

«... Il TG di Rai 3 Emilia-Romagna, viene visto sul canale numero 123?» (percentuali di “Sì”)

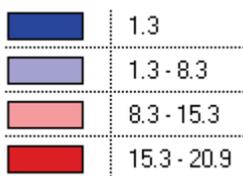
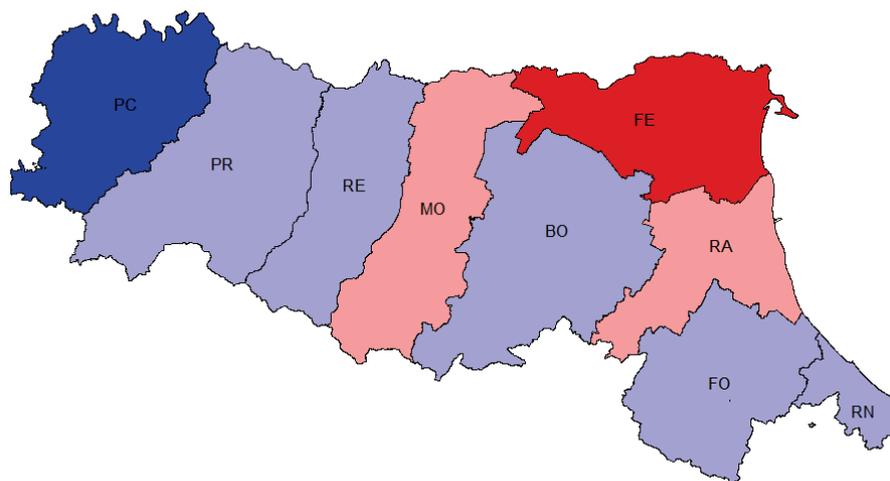


Dark Blue	55.5 - 58.7
Light Blue	58.7 - 66
Light Pink	66 - 66.1
Red	66.1 - 74

Fonte: elaborazione Istituto Carlo Cattaneo.

Mappa 11.

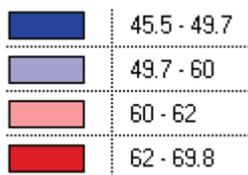
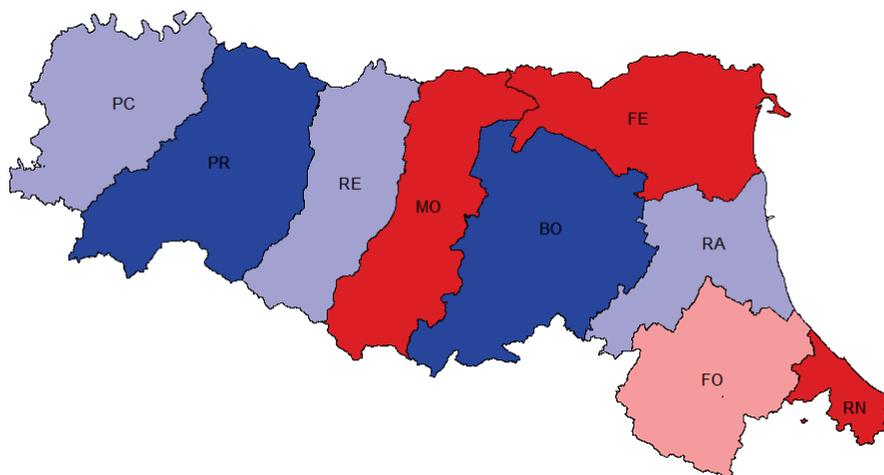
«... Il TG di Rai 3 Emilia-Romagna, viene visto sul canale numero 3?» (percentuali di “Sì”)



Fonte: elaborazione Istituto Carlo Cattaneo.

Mappa 12.

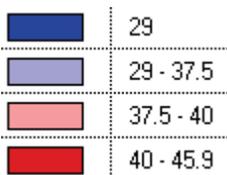
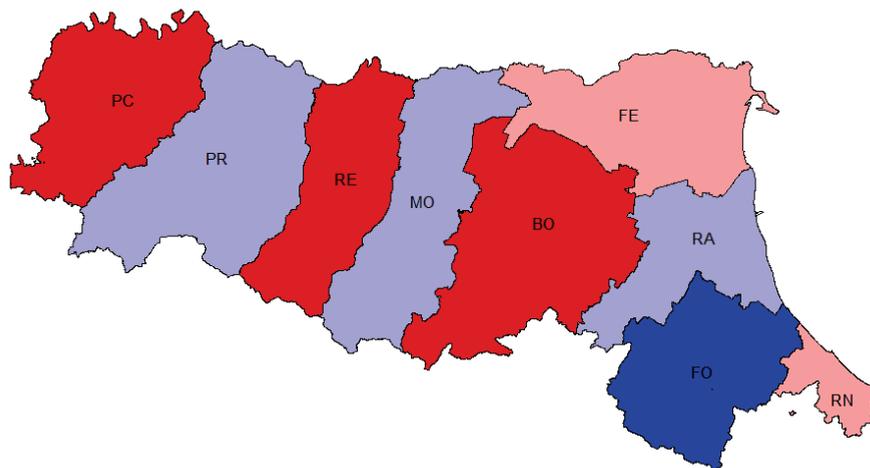
«Ha avuto problemi con lo switch off?» (percentuali di “Sì”)



Fonte: elaborazione Istituto Carlo Cattaneo.

Mappa 13.

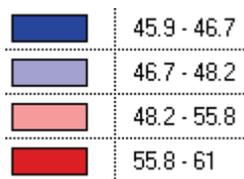
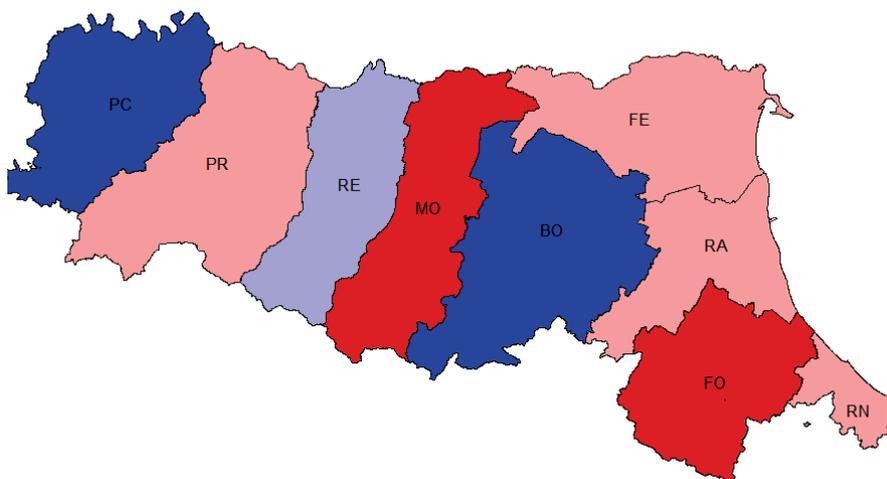
«Come ha affrontato l'introduzione dello switch off?» (percentuali di “Sostituito il tv”)



Fonte: elaborazione Istituto Carlo Cattaneo.

Mappa 14.

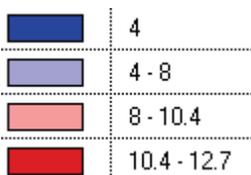
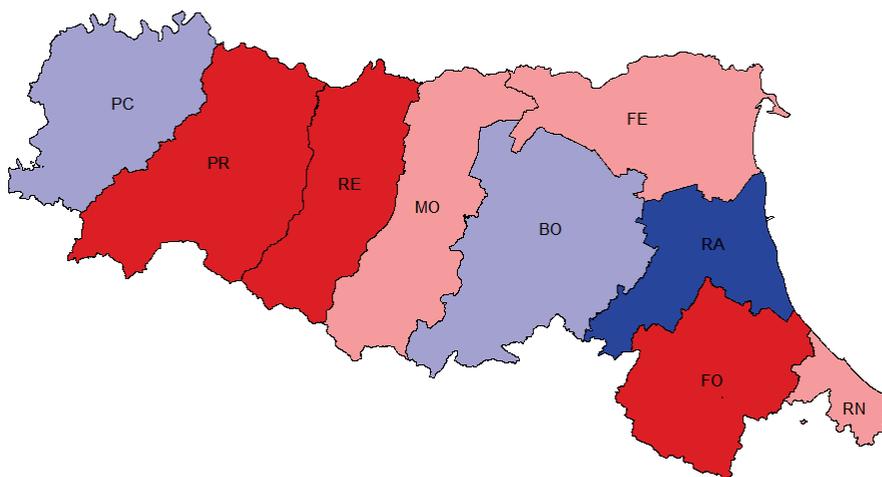
«Come ha affrontato l'introduzione dello switch off?» (percentuali di “adottato un decoder”)



Fonte: elaborazione Istituto Carlo Cattaneo.

Mappa 15.

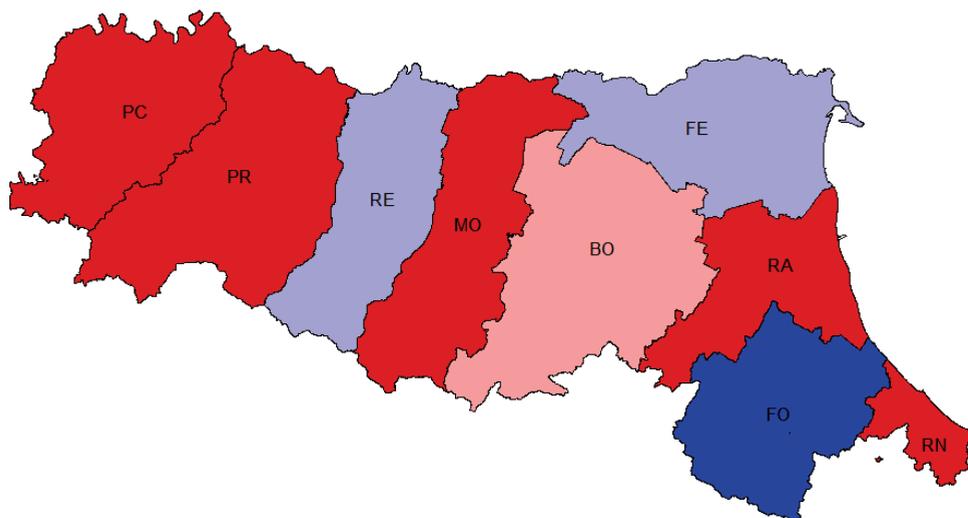
«Normalmente guarda programmi televisivi di tv internazionali?» (percentuali di “Sì”)



Fonte: elaborazione Istituto Carlo Cattaneo.

Mappa 16.

«Normalmente guarda programmi televisivi di tv nazionali?» (percentuali di “Sì”)

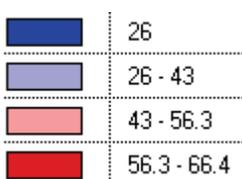
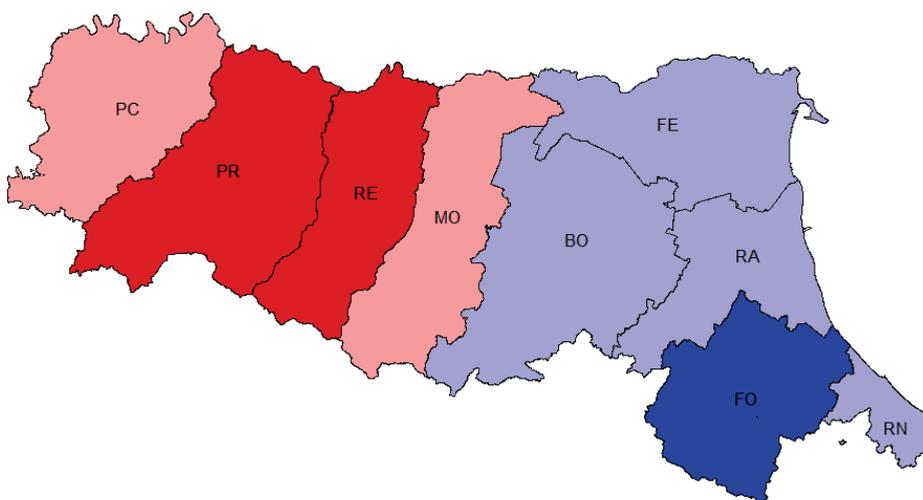


Dark Blue	98
Light Blue	98 - 99.1
Light Red	99.1 - 99.4
Dark Red	99.4 - 100

Fonte: elaborazione Istituto Carlo Cattaneo.

Mappa 17.

«Normalmente guarda programmi televisivi di tv locali?» (percentuali di “Sì”)



Fonte: elaborazione Istituto Carlo Cattaneo.



Il Comitato Regionale per le Comunicazioni dell'Emilia-Romagna (Corecom) ha funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio della Regione e indirizza la propria attività alla comunità regionale, in particolare cittadini, associazioni e imprese, operatori delle telecomunicazioni e al sistema dei media locali.

Istituito con legge regionale n. 1/2001, il Corecom svolge funzioni per la Regione e l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, per l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) tramite convenzione e per conto del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento delle Comunicazioni.

Il Corecom offre servizi a supporto dell'attività dell'Ente e della società regionale, che comprendono:

- **funzioni di garanzia** per i cittadini e le imprese (conciliazione nelle controversie tra i gestori dei servizi di telecomunicazioni e gli utenti, regolazione dell'accesso alle trasmissioni televisive di RAI 3 Emilia-Romagna da parte di soggetti collettivi organizzati, diritto di rettifica sulle tv locali);
- **funzioni di controllo** sul sistema regionale della comunicazione (verifica del rispetto della parità di accesso ai mezzi di informazione nel periodo elettorale e ordinario, vigilanza sul rispetto delle norme in materia di tutela dei minori nel settore radiotelevisivo, vigilanza sulla pubblicazione e la diffusione dei sondaggi);
- **funzioni di supporto alle decisioni** (attività consultive e di studio in materia di comunicazione, gestione di specifiche banche dati sui media locali, promozione dell'educazione ai media).



codice ISSN 2240-7472